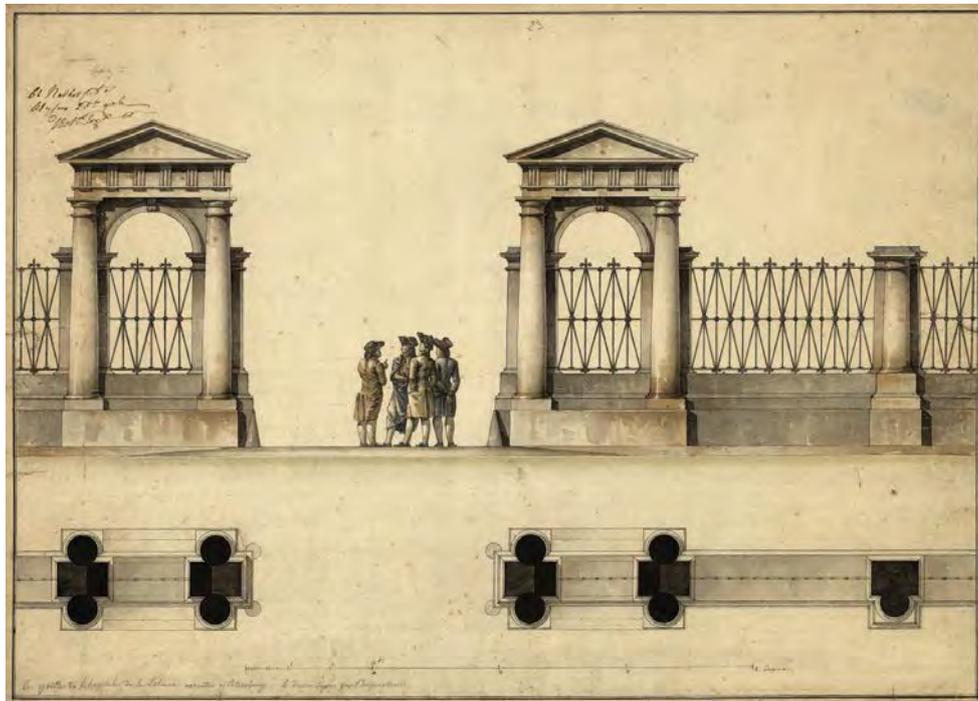


GIULIO ORAZIO BRAVI – PIERVERNERIANO ANGELINI

L'architetto Giacomo Quarenghi nella Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo



OSSERVATORIO
QUARENCHI

Luglio 2015

L'architetto Giacomo Quarenghi nella Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo

Parte Prima INTRODUZIONE

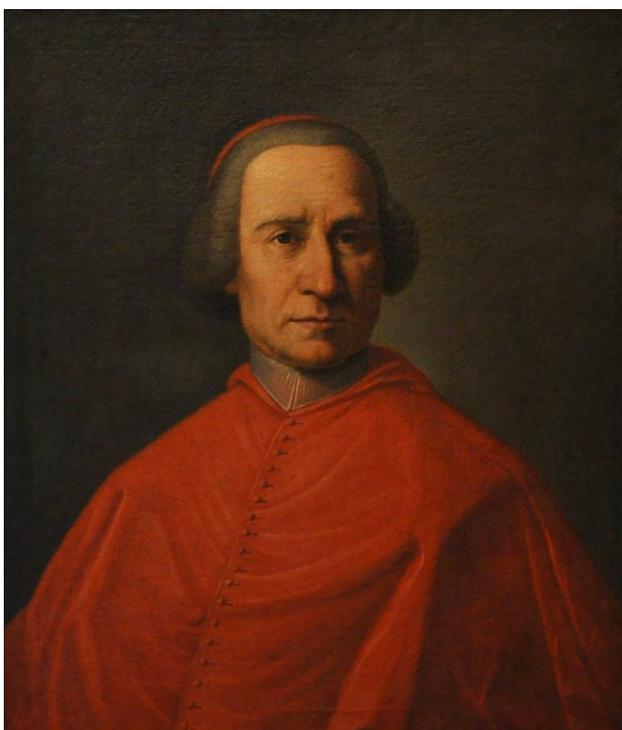


Figura 1

La sera di sabato 14 gennaio 1764 muore a Roma, ottantenne, il cardinale bergamasco Giuseppe Alessandro Furietti (fig.1). Alla brillante carriera prelatizia nella Corte pontificia ha saputo intrecciare una intensa attività culturale come promotore di studi letterari e storici, collaboratore di imprese editoriali, avveduto divulgatore di fortunati ritrovamenti archeologici. L'erudizione, l'arte e la cultura antiquaria hanno riscaldato il suo cuore, come quello di altri eminentissimi colleghi, assai più dei doverosi, ma pur sempre freddi, uffici curiali.

Fedele alla tradizione che vuole il perfetto cardinale principe munifico, Furietti lascia alla «carissima patria» la sua preziosa libreria, che rispecchia il canone librario della persona culturalmente educata di metà Settecento, fondato sui criteri di gusto e di metodo di Ludovico Antonio Muratori e di Giovanni Mario Crescimbeni. «Per ragion di legato – scrive nel testamento – ed in ogni altro miglior modo lasciamo la nostra libreria tale quale si troverà dopo la nostra morte alla illustrissima Città di Bergamo nostra carissima patria,

con obbligo però che la medesima debba servire per comodo ed uso pubblico della stessa città e cittadini; altrimenti se nel termine di cinque anni dopo colà trasportata non sarà resa pubblica, detta libreria debba ricadere a favore dei nostri eredi»¹. Nelle intenzioni del cardinale, maturate nella Roma colta e cosmopolita del Settecento, in cui risplendono esempi illustri di biblioteche aperte al pubblico a vantaggio degli studi e per il godimento degli studiosi, la libreria donata alla sua Città dovrà servire, seme di sperata fioritura, come nucleo fondativo della formazione di una pubblica biblioteca, luogo eletto di consultazione di buoni libri e di conservazione delle patrie memorie. Già nel 1727, scrivendo all'amico letterato Pietro Calepio, Furietti aveva mostrato di tenere in gran conto le finalità, condivise dagli amici bergamaschi più illuminati, di una pubblica biblioteca da erigere in Bergamo: «Ogni buon cittadino deve procurare d'illustrare la sua patria, conservandone le memorie più pregevoli; e se ne' tempi andati si fossero costà [in Bergamo] pigliata tal briga, certamente che la città nostra potrebbe favorire un'istoria municipale di gloriosi fatti, e di persone segnalate assai meglio di molt'altre città»². Ancora negli anni

¹ SONZOGNI, pp. 35-39. Le citazioni bibliografiche, qui in forma abbreviata, sono date per esteso nella BIBLIOGRAFIA posta in fine alla Parte II: *Censimento dei materiali*.

² Ivi, p. 10.

Venti, chiamato a collaborare all'edizione fiorentina delle opere di Torquato Tasso, il prelado bergamasco, messosi alla ricerca di documenti tassiani negli archivi di Bergamo, aveva constatato di persona quante difficoltà incontri lo studioso le cui fonti di indagine si trovano disperse per luoghi incerti e di difficile accesso. L'istituzione di sedi pubbliche destinate alla raccolta, alla conservazione e allo studio di fonti librerie e documentarie è nei propositi e negli auspici degli eruditi del secolo dei Lumi.

Nella seduta del 14 maggio 1764 il Consiglio Comunale di Bergamo delibera l'accettazione del legato³. Il massaro del Comune, Domenico Bottani, tra la fine del 1764 e la primavera del 1765, cura la pratica amministrativa per il trasporto dei circa 1500 volumi, imballati in 36 casse, da Roma a Bergamo, che si compie per nave sino a Genova, poi su carri⁴. Giunti a Bergamo, i volumi sono collocati in una stanza del Palazzo Comunale, eretto nei primi del Seicento su progetto di Vincenzo Scamozzi, detto anche Palazzo Nuovo, per distinguerlo dal medievale Palazzo Vecchio o della Ragione, ambedue, in posizione affrontata, sulla bellissima Piazza Vecchia, cuore dell'antica Città. Per sistemare degnamente la libreria del cardinale, il massaro ha fatto approntare una capiente scaffalatura.

Collocata la libreria in una stanza del Palazzo, non basta per dire che è funzionante in Città una pubblica biblioteca. Il cardinale nel testamento ha opportunamente posta la condizione che se entro cinque anni dall'avvenuto trasporto da Roma a Bergamo la libreria non è stata aperta al pubblico, i volumi devono passare in proprietà dei suoi eredi. È probabile quindi che, come scrive Antonio Tiraboschi, questa condizione sia stata rispettata, anche se non ci è noto come e quando⁵. Sappiamo però con certezza che a partire dal 1771 è istituita nel Palazzo Nuovo una Pubblica Biblioteca; che vi è un bibliotecario, l'abate Giovanni Ceroni, con compiti di custodia e di vigilanza; che è stato compilato un catalogo; che si sono stabilite alcune regole, una delle quali vieta il prestito di volumi; e che la Biblioteca è aperta al pubblico nei giorni di martedì e venerdì, dalle 9 alle 12⁶.

Le solenni esequie del cardinale si erano svolte a Roma nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva la mattina di martedì 17 gennaio, alla presenza di papa Clemente XIII, della famiglia veneziana dei Rezzonico, che nel 1759, l'anno dopo l'elezione al soglio pontificio, aveva conferito la sacra porpora al bergamasco Furietti, suddito della Serenissima. Dopo le esequie ufficiali, la salma era stata portata nella Chiesa dei SS. Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi in Roma, in Piazza Colonna. Alla cerimonia di tumulazione sarà intervenuta compatta la comunità dei bergamaschi o Nazione bergamasca, come la si chiamava, di cui il cardinale era stato il grande protettore e il più illustre rappresentante. E tra i bergamaschi in S. Bartolomeo non sarà mancato il giovane ventenne Giacomo Quarenghi, che si trovava a Roma da tre anni. Vi era giunto, per volontà del padre Giacomo Antonio, per diventare pittore. Se ne andrà via architetto, e già assai stimato, nel 1779, per raggiungere la Corte dell'imperatrice Caterina II a Pietroburgo⁷.

La notizia che il cardinale ha destinato la sua libreria alla Città di Bergamo è nota ai bergamaschi sin dalla domenica mattina 15 gennaio, quando è stato pubblicamente aperto il testamento. Il giovane Quarenghi, che è amante di libri oltre che d'arte, non può che sentire ammirazione e compiacimento per l'atto compiuto dal cardinale. Frequentate per dovere di apprendistato le botteghe dei pittori Anton Raphael Mengs e del bergamasco Stefano Pozzi, Giacomo sta ora per passare, scoperta l'opera di Palladio in una pregevole edizione, allo studio dell'architettura, più confacente al suo gusto e al suo genio. Mentre si perfeziona nell'arte, potendo godere dell'eccezionale clima culturale di Roma coltiva anche il suo grande amore per i libri e per la lettura, per la storia e per la poesia, già sbocciato a Bergamo alla scuola del Collegio Mariano, quando gli erano piaciuti «all'estremo i tre elegantissimi Poeti latini Catullo, Tibullo e Propertio, e sopra ogni altro Virgilio»⁸. Nella lettera autobiografica a Luigi Marchesi di parecchi anni dopo, 1 marzo 1785, ricorda: «se dipoi ho acquistato qualche cognizione in fatto di erudizione, d'Istoria ecc. questo è dipeso dalla grande e continua lettura da me fatta in Roma, e dall'aver cercato la

³ Ivi, p. 41.

⁴ *Trasporto...*, pp. 163-165.

⁵ TIRABOSCHI, pp. 10-13.

⁶ SONZOGNI, pp. 44-45.

⁷ Per la biografia di Quarenghi, che non è lo scopo del presente saggio, si veda: Mazzi 1914, PILJAVSKIJ 1984, ZANELLA 1988, ANGELINI 1996.

⁸ ZANELLA 1988, n. 83, p. 71

conversazione di gente colta ed erudita»⁹. E nel 1789 scriverà all'amico Giuseppe Beltramelli: «è una gran passione per me, ed il solo solievo che ho nelle mie occupazioni, quello dei libri, ed ultimamente ho fatto un non indifferente acquisto d'edizioni Elzeviriane, e d'altri migliori Stampatori»¹⁰.



Figura 2

Tra la gente «colta ed erudita» frequentata a Roma, al primo posto è il bergamasco Pier Antonio Serassi, di una generazione più vecchio di Giacomo. (fig.2). Nel 1754, trentatreenne appassionato di letteratura, desideroso di più vasti orizzonti, Serassi aveva lasciato «le tenebre bergamasche» per la luce di Roma¹¹. Appena nominato cardinale, Furietti l'aveva voluto come segretario. Assiduo frequentatore delle biblioteche romane, egli stesso impegnato a formarsi una ricca biblioteca tassiana, strumento necessario nella redazione della *Vita di Torquato Tasso*, scopo della sua vita, che pubblicherà nel 1785, Serassi è Guardiano dell'Arciconfraternita dei bergamaschi in Roma negli anni in cui è documentata la presenza di Quarenghi alle Congregazioni del sodalizio, almeno dall'ottobre 1773 al settembre 1778¹². Trasferitosi a Pietroburgo, Giacomo manterrà con l'amico studioso di Tasso proficui rapporti epistolari. I due scambieranno con piacere notizie di libri e di letture, uniti da una comune passione per le belle edizioni: belle non solo per contenuto, ma anche per qualità della carta, eleganza dei caratteri, composizione dei frontespizi, raffinatezza delle incisioni, decoro della legatura. Su questi argomenti altrettanto volentieri si intratterrà con l'altro amico bibliofilo, Giuseppe Beltramelli.

E a Pietroburgo si formerà una buona biblioteca, che nel 1788 conterà già tre mila volumi¹³. Le parole dei libri sono le uniche che ci rimangono di tutto ciò che gli uomini hanno patito, sperato e vissuto.

Nel 1772 Giacomo intraprende un lungo viaggio di studio in Italia della durata di sei mesi «per osservare il migliore che si trova nelle sue principali Città»¹⁴. Visitata Venezia, raggiunge Bergamo, dove si ferma per due mesi¹⁵. Compie un secondo viaggio nel 1775. Anche questa volta sosta per alcune settimane nella Città natale. Il 31 luglio, nella Chiesa del Carmine, sposa Maria Fortunata Mazzoleni: «essendomi ingaggiato con essa con sola parola verbale nel primo mio viaggio»¹⁶. È assai probabile che in occasione di questi soggiorni bergamaschi il giovane architetto, amante di libri, abbia fatto una visita, se pure fugace, alla stanza del Palazzo in cui è stata collocata la libreria del cardinale Furietti, ora Pubblica Biblioteca della Città. La casa del padre è in via S. Lorenzo, odierno civico 26: dista un minuto a piedi dal Palazzo Comunale¹⁷.

Stabilitosi a Pietroburgo, dove è giunto verso la metà del gennaio 1780, Quarenghi avvia subito una straordinaria e frenetica attività professionale, investito da tanti e tali impegnativi lavori: «che – scrive –

⁹ *Ibidem*

¹⁰ Ivi, n. 286, p. 193.

¹¹ SONZOGNI, p. 28.

¹² ZANELLA 1988, n. 48, p. 403, nota 1.

¹³ ANGELINI 1992.

¹⁴ ZANELLA 1988, n. 83, p. 73.

¹⁵ ANGELINI 1996, p. 245.

¹⁶ *Ibidem*, ZANELLA 1988, n. 83, p. 73.

¹⁷ PETRÒ, pp. 361ss.

ho appena tempo di mangiare e di dormire»¹⁸. Nei primi tempi deve far fronte alle numerose commissioni dell'imperatrice, che trova in lui l'interprete più autentico delle sue aspirazioni al rinnovamento della cultura architettonica del paese; in seguito riceve incarichi anche da uomini di Stato, da alti dignitari di Corte, da proprietari terrieri e mercanti.

Il pubblico colto italiano è informato sulle opere che realizza nei primi tre anni di permanenza in Russia dal poeta e letterato Ippolito Pindemonte, che nella pubblicazione *Versi di Palidete Melpomenio*, uscita a Bassano nel 1784, in nota a una composizione dedicata al veneziano architetto neoclassico Giannantonio Selva scrive un elogio del «Signor Giacomo Quarenghi Bergamasco, ora al servizio della Corte di Russia», che chiude con queste parole: «e sopra tutto nelle opere s'internò di Palladio, che s'accostò più d'ogni altro agli Antichi; onde da tali studj e dal proprio ingegno guidato venne a formarsi una maniera grandiosa e corretta, e totalmente palladiana» (p. 109). Nel breve profilo elogiativo, che è la prima testimonianza a stampa dell'attività artistica del bergamasco, Pindemonte elenca i lavori fino ad allora compiuti da Quarenghi in Russia. L'elenco è in tutto simile a quello che l'architetto ha trasmesso a

Giannantonio Selva in una lettera del 29 settembre 1782¹⁹: elenco che Selva ha passato all'amico Pindemonte.

L'anno dopo la pubblicazione di Pindemonte, esce a Roma in due volumi presso la Stamperia Pagliarini la prima edizione della *Vita di Torquato Tasso* di Pierantonio Serassi. Quarenghi, quando ancora si trovava a Roma, su richiesta dell'amico aveva disegnato i medaglioni a soggetto tassiano che ornano l'edizione della *Vita*²⁰. (fig. 3) Ma la presenza dell'artista nella pubblicazione di Serassi non si limita al disegno dei medaglioni decorativi. Nel *Catalogo de' manoscritti, dell'Edizioni, e delle Traduzioni in diverse Lingue dell'Opere di Torquato Tasso* che compare alla fine del secondo volume, l'Autore segnala la traduzione in russo della *Gerusalemme Liberata*, condotta sul testo francese di Mirabaud da parte di Mikhail I. Popov pubblicata in due volumi a Pietroburgo nel 1772, e che Quarenghi gli ha inviato in dono: «Io sono stato favorito di un esemplare di questa traduzione insino da Pietroburgo dal mio stimatissimo amico concittadino Sig. Jacopo Quarenghi, primario Architetto di S. M. Czariana, le cui grandiose fabbriche, che ora s'innalzano in quella gran Capitale, come faran sempre onore al genio sublime, e al finissimo intendimento dell'Augusta Sovrana, così per la bellezza della simmetria, per la maestà e sodezza delle forme e degli ornati, hanno ormai procacciato al celebre Architetto il titolo di novello Palladio»²¹. Le forbite ed essenziali parole di Serassi costituiscono la seconda testimonianza a stampa a noi nota dell'attività di Quarenghi, dopo quella di Pindemonte da cui pare dipendere. L'architetto leggerà queste lusinghiere parole solo nell'agosto 1787, quando finalmente avrà tra le mani la *Vita di Torquato Tasso*, richiesta con insistenza agli amici italiani²².

Nell'elenco dei lavori realizzati dal bergamasco a Pietroburgo negli anni 1780-1782, pubblicato da Pindemonte nel 1784, figura «un Teatro particolare per la Sovrana». Si tratta del Teatro dell'Ermitage, dei cui progetti Quarenghi cura nel 1787, presso l'Accademia delle Scienze della capitale russa, un'elegante pubblicazione composta da sette grandi tavole incise, introdotte da una nota storica sui teatri dell'antichità classica; il testo è in francese, lingua internazionale all'epoca e d'uso alla Corte di Pietroburgo²³ (fig. 4). Nei primi mesi del 1788 l'Autore, memore



Figura 3



Figura 4

¹⁸ ZANELLA 1988, n. 50, p. 46.

¹⁹ ZANELLA 2003, pp. 232-233.

²⁰ GUERCIO 1994, p. 5.

²¹ Ivi, p. 7.

²² ZANELLA 1988, p. 179.

²³ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 5.1.1.

dell'esempio del cardinale Furietti, e a conoscenza delle finalità per le quali è stata aperta nella sua Città una Pubblica Biblioteca, invia in dono al Comune di Bergamo una copia del *Théâtre* perché sia collocata in Biblioteca. La Città ringrazia con deliberazione consiliare del 30 aprile 1788, che conferisce al ringraziamento il valore solenne di un atto pubblico²⁴. Nella lettera a Serassi del 22 luglio 1789, con la quale invia anche all'amico una copia del *Théâtre*, Quarenghi scrive di aver gradito i ringraziamenti delle autorità cittadine: «[il dono] m'ha fatto ottenere un pubblico ringraziamento di quella Città da me non sperato né meritato, il quale però non lascia che ne sia oltre modo sensibilissimo e riconoscente»²⁵. Anche il bibliotecario abate Ceroni sarà rimasto sorpreso e contento per l'arrivo dalla Russia dei pregevoli fogli, rilegati in pelle con cornicetta impressa in oro: prima gemma di un tesoro di cui tutti al momento, compreso lo stesso donatore, non possono prevedere il futuro prodigioso accrescimento. Il bibliotecario avrà invece avuta qualche perplessità sul come riporre in Biblioteca un volume che misura cm. 66x50, del tutto anomalo per formato e contenuto rispetto ai libri del cardinale. La Biblioteca è messa subito a dura prova: conservare volumi di architettura è impegno diverso dal tenere libri bene allineati su scaffali.

Le parole elogiative di Serassi all'indirizzo dell'amico attivo in Russia sono riprese nel verbale della seduta del 25 maggio 1788 dell'Accademia degli Eccitati, sodalizio istituito in Bergamo nel 1649 e che annovera le persone più colte della Città. Nel corso della seduta, che forse non a caso si tiene poche settimane dopo l'arrivo a Bergamo della copia del *Théâtre*, Quarenghi è acclamato socio: «Architetto primario alla Corte di Pietroburgo il cui nome è chiarissimo per tutta Europa, che dall'Abate Pierantonio Serassi ben a ragione è chiamato un nuovo Palladio nella Vita di Torquato Tasso stampata a Roma»²⁶. È membro dell'Accademia il bibliotecario abate Ceroni²⁷, che non avrà esitato a esprimere parere favorevole per la nuova aggregazione.

Nell'estate di questo 1788 Quarenghi informa Serassi di aver acquistato a Pietroburgo un'edizione del *Goffredo* con il commento di Paolo Beni (Padova, Gasparo Crivellari, 1626), edizione che reputa assai rara. Circa l'esemplare appena acquistato chiede «schiarimenti» all'amico, che gli giungono per lettera, non datata ma da porre con certezza prima dell'autunno 1788, nella quale Serassi, pur riconoscendo la rarità e l'importanza del volume, sulla scorta dei dati tipografici che l'amico gli ha trasmesso riconosce, da grande esperto quale è di edizioni tassiane, trattarsi di una contraffazione fatta da Gasparo Crivellari della edizione del *Goffredo* del 1616. Questo scambio di informazioni bibliografiche non avrebbe per la nostra ricerca importanza, rientrando nelle abitudini già ricordate dei due amici, appassionati di letture e di ricerche tassiane, se nelle carte di Serassi, che muore a Roma il 14 febbraio 1791, non fosse stato trovato, unito alla lettera dell'8 ottobre 1788 con la quale Quarenghi ringrazia per i ricevuti «schiarimenti», un foglietto sul quale è riportata una volontà dell'architetto, come un articolo di testamento, di questo tenore: «al sig.r Girolamo Alessandri mio compagno di studi lascio quei libri, che si trova avere di mia raggione, in sua piena proprietà, coll'obbligo di far passare alla nostra pubblica Libreria di Bergamo dopo la sua morte il mio *Goffredo* con il commento del Beni Ristampato dal Cicollari [per Crivellari] nel mille seicento ventisei, unitamente alla lettera dell'Abate Serassi su tale edizione, come immantinenti di consegnare alla stessa uno o due esemplari dell'opera mia»²⁸. Quando Quarenghi può aver espresso questa volontà? Non sappiamo. Non conosciamo a tutt'oggi alcun suo testamento. Sappiamo però che la biblioteca che si è formato a Pietroburgo, nel cui catalogo steso per mano del suo segretario Taddeo Mussio²⁹ figura anche il *Goffredo* dell'edizione 1626, viene inviata a Bergamo tra la fine del 1790 e gli inizi del 1791: Quarenghi, che non vuole «invecchiare in questo crudissimo clima», spera infatti prossimo il suo rientro in Italia³⁰; desiderio che si realizzerà tuttavia solo vent'anni dopo. Inviando ora i suoi libri in Italia è probabile che incarichi il fratello avvocato Francesco Maria, che cura i suoi affari in patria, di fare avere ad alcuni amici, a seconda dei loro interessi, volumi della sua biblioteca. Purtroppo non ci è conservato il carteggio tra i due fratelli, per cui rimaniamo nel campo delle ipotesi. Girolamo Alessandri,

²⁴ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 3.1.2.

²⁵ ZANELLA 1988, n. 287, p. 196.

²⁶ MAZZI, p. 183; GENNARO 1992-1993, p. 313.

²⁷ GENNARO 1992-1993, p. 314.

²⁸ Per le lettere citate e su tutta la vicenda: GUERCIO, pp. 16 ss.; CHIODI, pp. 50-51.

²⁹ ANGELINI 1992, p. 121.

³⁰ ZANELLA 1988, n. 326, p. 219-220.

cui il *Goffredo*, con altri libri giunti da Pietroburgo, sarebbe stato affidato, è presidente dell'Accademia degli Eccitati nell'anno in cui Quarenghi vi è stato aggregato³¹. In questo momento è l'uomo di fiducia di Serassi a Bergamo, incaricato di seguire per conto dell'Autore la ristampa della *Vita di Torquato Tasso* in corso presso la Stamperia Locatelli, e che esce nel dicembre 1790³². Nulla di più probabile che avverta Serassi di avere con sé, e a quali condizioni, il *Goffredo* acquistato da Quarenghi a Pietroburgo. Comunque siano andate le cose, il *Goffredo* nell'edizione Crivellari 1626 e la lettera di Serassi che l'accompagnava perverranno nella Pubblica Biblioteca, come Quarenghi aveva desiderato. Girolamo Alessandri morirà a Bergamo l'11 marzo 1825³³. Il *Goffredo* figura nel catalogo della Biblioteca, registro "Appendice al Catalogo": acquisizioni dal 1821 al 1825, sezione "Belle Lettere", sotto la lettera T³⁴. È oggi nella Raccolta Tassiana alla segnatura Tassiana B 6 6. Girolamo Alessandri ha obbligato gli eredi a essere fedeli esecutori della volontà dell'amico.

Nell'agosto 1791, per il tramite del fratello Francesco Maria, l'architetto fa pervenire in dono alla Pubblica Biblioteca l'*Histoire physique, morale, civile et politique de la Russie* di Nicolas Gabriel Le Clerc, cinque volumi in bella legatura col taglio dorato, pubblicata a Parigi nel 1783. Accompagna i volumi uno straordinario atlante, di grande formato, con tavole che illustrano geografia, città, monumenti, costumi della Russia. Le prime tavole sono dedicate alla capitale Pietroburgo, con stupende vedute della Neva e dei principali palazzi pubblici. Come non pensare che con questo dono l'artista desideri far conoscere ai lontani, compatrioti lettori la storia e la geografia dei luoghi dove egli opera quotidianamente? Il Consiglio Comunale esprime al donatore un pubblico ringraziamento con deliberazione del 19 agosto 1791³⁵.



Figura 5

In questo stesso anno Quarenghi pubblica presso la Stamperia Imperiale di Pietroburgo i progetti per la Banca di Stato, otto grandi tavole incise: *Le Nouveau Bâtiment de la Banque Impériale de Saint Petersbourg* (fig. 5). Non ci sono documenti che attestano, come nei precedenti casi del *Théâtre* e della *Storia della Russia* di Le Clerc, l'invio di una copia alla Biblioteca; ma possiamo starne certi, dal momento che l'esemplare conservato in Biblioteca già compare nel primo catalogo a noi noto del 1820³⁶.

Nel 1793 sono pubblicate in Bergamo presso la Stamperia Locatelli, in due volumi, le *Vite de' pittori scultori e architetti bergamaschi. Opera postuma* del conte Francesco Maria Tassi. Le pp. 142-153 del secondo volume sono dedicate a «Jacopo Quarenghi Architetto». L'autore di queste pagine non è Tassi, scomparso l'8 settembre 1782, ma i redattori del «Supplemento», che inizia a p. [117] del secondo volume, i giovani fratelli Girolamo e Carlo Marenzi (T. I, p. XXVII). Parte preponderante della nota dedicata a Quarenghi è costituita dalla lettera autobiografica scritta dall'artista a Luigi Marchesi il 1° marzo 1785, pubblicata integralmente, che da questo momento in poi sarà fonte obbligata per tutti coloro che si interesseranno all'architetto. Per avere informazioni sull'attività di Giacomo dal 1785 al 1793, i fratelli Marenzi si sono rivolti all'avvocato Quarenghi, che ha loro fornito alcune memorie desunte dalle lettere ricevute dal fratello. Gli Autori chiudono il profilo dell'artista ricordando ai lettori che «una grande quantità de' suoi disegni ha egli mandati in Patria, e varii ne ha fatti presentare a questa Magnifica Città, che si conservano nella pubblica sua Libreria» (p. 153). È un'informazione breve ma di notevole interesse per la nostra ricerca, che mira a ripercorrere le tappe di formazione nella Biblioteca di Bergamo della raccolta quarenghiana, a illustrare tempi e modi di provenienza dei materiali, le pratiche adottate per la loro cura e valorizzazione, nonché i riflessi che le azioni messe in atto hanno avuto sulla conoscenza e sulla fortuna dell'artista. Se si devono quindi a Pindemonte e a Serassi i primi elogi a stampa della personalità del bergamasco, è merito dei continuatori delle *Vite* aver per primi dato notizia a stampa, quindi facilmente

³¹ GENNARO 1992-1993, p. 311.

³² Bergamo, Biblioteca Civica A. Mai (d'ora in poi BCBg): Carte Serassi, 66 R 7 (4).

³³ SCHIAVINI TREZZI, p. XLVIII.

³⁴ BCBg, Sezione manoscritti: Biblioteca Civica di Bergamo, *Catalogo manoscritto per materia*, 95 R 19.

³⁵ MAZZI 1914, p. 184. Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 7.4.

³⁶ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 5.1.4.

divulgabile, che presso la Pubblica Biblioteca di Bergamo si conservano disegni dell'architetto. In questo momento, 1793, si tratta dei due album dedicati ai progetti del Teatro dell'Ermitage e della Banca di Stato. L'auspicio del cardinale Furietti, che una Pubblica Biblioteca eretta in Bergamo potesse divenire luogo di raccolta e di conservazione delle memorie di quei cittadini che con la loro opera illustrano la Patria, comincia, nel caso di Quarenghi, a compiersi felicemente.

Il 2 settembre 1793 muore a Pietroburgo per parto la moglie Maria Fortunata Mazzoleni. Nella lettera a Beltramelli del 17 marzo 1794 l'architetto scrive di aver fatto coniare «un medaglione per eternare più che posso la memoria della mia cara Consorte». Vorrebbe inviarne un esemplare in argento «alla nostra Pubblica Biblioteca», ma si dice perplesso; chiede all'amico se il gesto pare conveniente³⁷. Non conosciamo la risposta di Beltramelli. Ma visto che nella Biblioteca non si conserva un medaglione d'argento con al dritto il profilo di Maria Fortunata Mazzoleni e al rovescio la scritta *Non omnis moriar* (Orazio, *Odi*, III, 30, 6), e che i due medaglioni con lo stesso soggetto, ma di bronzo e non d'argento, di cui la Biblioteca verrà in possesso molto più tardi, oggi conservati nel medagliere dell'Accademia Carrara, hanno altra provenienza³⁸, dobbiamo pensare che Quarenghi abbia rinunciato al suo proposito. Quasi sicuramente fa invece pervenire alla Biblioteca una copia della pubblicazione con i cinque sonetti composti dal poeta di Corte, l'italiano Ferdinando Moretti: *Componimenti in morte della nobile signora Maria Fortunata Quarenghi, nata Mazzoleni*, Pietroburgo, Stamperia Breitkopf, 1793³⁹. La copia conservata in Biblioteca reca la segnatura Salone R 9 4 e figura nel primo catalogo delle opere possedute, compilato nel 1820⁴⁰.

Nel marzo 1797, con l'entrata in Bergamo delle truppe francesi, che pongono fine al plurisecolare



Figura 6

dominio veneziano, è proclamata la Repubblica Bergamasca, che si ispira ai principi rivoluzionari di democrazia e uguaglianza. Sulla Piazza Vecchia è issato l'Albero della Libertà. Con decreto della Municipalità del 22 maggio è soppressa la libreria del Capitolo del Duomo. I locali della canonica capitolare, ben più capaci e dignitosi della stanza di Palazzo Nuovo, sono requisiti per ospitarvi la Pubblica Biblioteca, che comprende ora i libri provenienti dal Palazzo Nuovo, i libri della Biblioteca Capitolare incorporati nella Pubblica Biblioteca e le librerie dei conventi soppressi⁴¹. Nel 1800 è nominato bibliotecario l'abate Agostino Salvioni, che succede all'abate Giovanni Ceroni.

Sul finire del 1810 Giacomo Quarenghi ritorna a Bergamo, dopo una assenza di trent'anni. Vi si fermerà pochi mesi. Grandi e calorose sono le accoglienze che gli riservano pubbliche autorità ed amici. Un suo ritratto, eseguito per incarico del Comune da Giuseppe Poli, è collocato nel salone municipale insieme a quelli di altri illustri bergamaschi. È tuttora esposto nella attuale sede municipale di Palazzo Frizzoni⁴² (fig. 6). Nel corso del 1811 il celebrato architetto non avrà mancato di fare una visita alla Pubblica Biblioteca, allestita nei locali della Canonica del Duomo, anche solo per vedere la collocazione delle opere donate e conoscere il

³⁷ ZANELLA 1988, n. 391, p. 271.

³⁸ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 4.1.

³⁹ GENNARO 2009; Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 7.5.

⁴⁰ BCBg, Sezione manoscritti: Biblioteca Civica di Bergamo, *Catalogo manoscritto per materia*, 95 R 12.

⁴¹ TIRABOSCHI, pp. 17-18; BRAVI C., pp. 10ss.

⁴² ANGELINI 1996, p. 254.

bibliotecario Salvioni. Prima di lasciare Bergamo affida i suoi libri di musica a Giovanni Simone Mayr, compositore e maestro di cappella in Santa Maria Maggiore, fondatore nel 1806 delle Lezioni caritatevoli di musica, di cui sarà allievo Gaetano Donizetti: «carissimo sig. Majer, in tre o quattro giorni alla più lunga io parto, perciò se Lei si vuole prendere sino al mio ritorno quella parte di musica che tengo in casa, Lei n'è ben il padrone»⁴³. Si ripete con Mayr, e forse anche con altre persone, ciò che l'architetto aveva già fatto con Girolamo Alessandri? Di affidare ad amici opere che potevano essere di loro interesse? I libri, avrà giustamente pensato Quarenghi, sono fatti per essere letti e non per rimanere chiusi nelle casse. Al principio dell'autunno 1811 riparte per Pietroburgo, accompagnato dalla giovane seconda moglie, Maria Bianca Sottocasa, e dal figlio Giulio.

Gli ultimi anni di vita sono per l'artista ancora molto attivi, anche se la salute malferma e la vista sempre più debole gli procurano notevoli fastidi. Si ha la sensazione di un affievolimento della spinta d'entusiasmo che ha contraddistinto la fase centrale della sua attività, nella quale fu dominante la volontà di prendere parte da protagonista al sogno di Caterina II: il rinnovamento di una grande e moderna capitale europea secondo lo stile e il gusto italiano e neoclassico. Giacomo Quarenghi muore a Pietroburgo il 2 marzo 1817, all'età di 73 anni.

La prima catalogazione a noi nota delle opere possedute dalla Pubblica Biblioteca data dall'anno 1820. È avviata dal bibliotecario Salvioni, dopo che è stata chiarita la questione circa la proprietà dei libri. Con l'avvento della Restaurazione, Capitolo del Duomo e Ordini religiosi avevano infatti reclamata la restituzione delle librerie requisite dalle autorità nel 1797. Ma con legge sovrana dell'11 maggio 1815, il governo austriaco conferma tutte le precedenti alienazioni. In Biblioteca si può quindi mettere mano senza timori di future sorprese alla compilazione del catalogo⁴⁴, che possiamo ancora oggi consultare. Il catalogo approntato tra il 1820 e il 1842 è costituito da 21 registri di piccolo formato, nei quali le opere sono ripartite per materia e, sotto ogni materia, per autore. Questi registri, reperibili alla segnatura 95 R

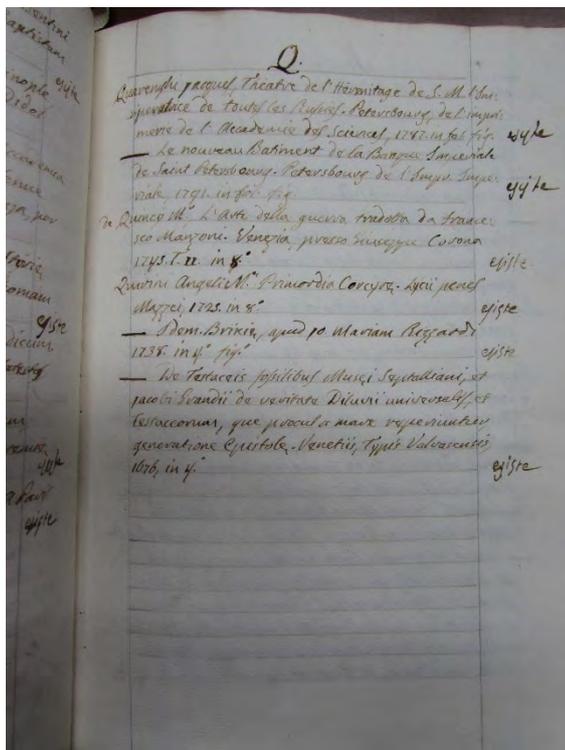


Figura 7

1-21, sono una fonte preziosa per conoscere l'incremento librario della Biblioteca nei primi decenni della sua storia. I primi 18 registri recano la catalogazione condotta nel 1820: 95 R 1-18. I registri 95 R 19-21 riportano le acquisizioni dal 1821 al 1842, rispettivamente 95 R 19: dal 1821 al 1825; 95 R 20: dal 1826 al 1835; 95 R 21: dal 1836 al 1842. Troviamo annotate le due opere di Quarenghi, dedicate al Teatro dell'Ermitage e alla Banca di Stato, pervenute in Biblioteca nel 1788 e nel 1791, nel registro XV, "Belle arti e antiquaria" (95 R 14, fig. 7).

Giulio Quarenghi, figlio di Giacomo, nato a Pietroburgo nel 1790⁴⁵ e ora residente a Milano, cura nel 1821 il volume *Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi architetto di S. M. l'imperatore di Russia, cavaliere di Malta e di S. Walodimiro illustrate dal cav. Giulio suo figlio*, Milano, P. A. Tosi, 1821; la Biblioteca si è premunita di acquisire l'opera sottoscrivendone l'associazione: figura infatti nell'elenco degli associati a p. 47 «Biblioteca pubblica di Bergamo», preceduta dalla Biblioteca di Königsberg e seguita dalla Biblioteca di Milano. Il volume, nel quale compare un notevole numero di progetti quarenghiani è annotato nel registro delle nuove acquisizioni, anni 1821-1825 (95 R 19), sezione "Belle Arti", p. 56.

⁴³ ZANELLA 1988, n. 454, p. 335.

⁴⁴ TIRABOSCHI, p. 19.

⁴⁵ QUARENCHI, pp. 170-173.



Figura 8

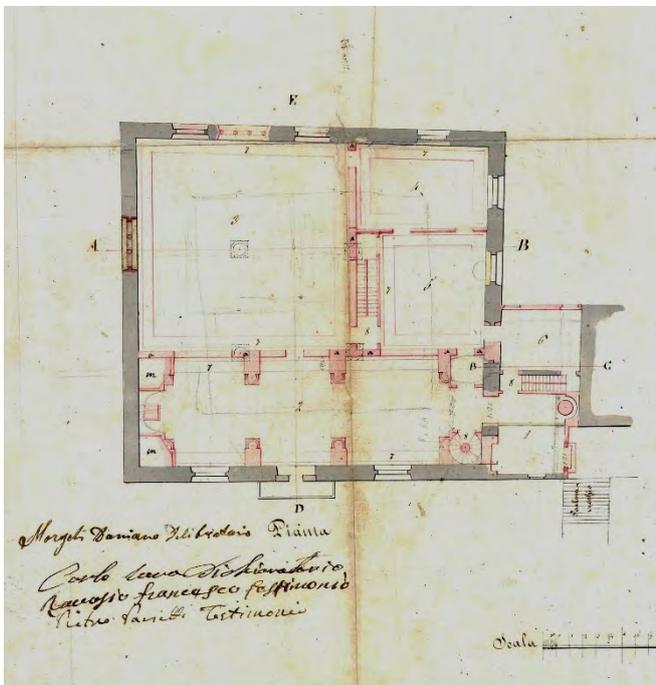


Figura 9

Dopo che da tempo se n'è progettato e programmato il trasloco⁴⁶, la Biblioteca, che conta circa 60.000 volumi, tra gli anni 1842-1845 lascia i locali della Canonica del Duomo per trovare più funzionale e decorosa sistemazione nel Palazzo della Ragione, monumento simbolo della storia civile di Bergamo, ridotto in questi anni al poco nobile uso di magazzino comunale (fig. 8). L'ingegnere del Comune Giuseppe Valsecchi progetta i lavori per l'erezione di massicce e alte scaffalature che suddividono il grandioso spazio del Palazzo in quattro scomparti: una magnifica Galleria che guarda su Piazza Vecchia, decorata con belle colonne d'ordine corinzio a finto marmo, in fondo alla quale sarà collocata la grande statua allegorica della *Pace* dello scultore Giovanni Maria Benzoni⁴⁷; un «Salone maestoso da doverci essere invidiato dalle più cospicue biblioteche»⁴⁸ rivolto verso la Basilica di Santa Maria Maggiore; e due Sale piccole. Nell'archivio del Comune, sezione Ottocento, si conservano i disegni approntati per adattare il vano di Palazzo della Ragione a sede della Biblioteca⁴⁹. Nel disegno n. 366 la compartimentazione del vano è così indicata: n. 2 Galleria, n. 3 Salone, n. 4 e 5 due Sale piccole, n. 6 Ufficio del Bibliotecario; nell'angolo in basso a destra lo scalone d'accesso da Piazza Vecchia (fig. 9).

Nel 1843, quando il Palazzo è «con bell'ordine architettonicamente accomodato»⁵⁰ e i libri sono già stati imballati ma non ancora trasferiti nella nuova sede, il bibliotecario Salvioni pubblica presso lo stampatore Crescini l'opuscolo *Del modo di ordinare una pubblica biblioteca*, nel quale informa sull'ordinamento per materia che verrà adottato nella ricollocazione delle opere a scaffale aperto. Il Salone, con gli scaffali contraddistinti da lettere maiuscole dell'alfabeto latino, ospiterà sotto la

prima lettera A la Religione, «libri di sacro ed ecclesiastico studio», con in testa le opere bibliche; seguiranno la Filosofia, le Letterature greca, latina e italiana, la Storia. Nelle due Sale piccole, una delle quali riservata ad aula di studio, troveranno posto la Giurisprudenza, le Letterature straniere, gli Incunaboli, gli Atti delle Accademie; mentre i codici manoscritti, chiusi in armadi contrassegnati da lettere maiuscole dell'alfabeto greco, saranno collocati nell'Ufficio del Bibliotecario; nella Galleria saranno invece riposte le Belle Arti, le Scienze e la Matematica⁵¹.

Mentre i volumi vengono collocati sui monumentali scaffali, si avvia la ricatalogazione di tutto il patrimonio librario, condotta su grandi registri, che ci sono felicemente conservati, opera dovuta a

⁴⁶ BRAVI C., p. 23.

⁴⁷ Ora conservata nell'atrio d'ingresso della Accademia Carrara.

⁴⁸ TIRABOSCHI, p. 20.

⁴⁹ L'archivio del Comune è conservato nella Biblioteca Civica A. Mai.

⁵⁰ SALVIONI, p. 8.

⁵¹ Ivi, pp. 28-31.



Figura 10

Bartolomeo Secco Suardo. Si compilano due tipi di registro: il primo per autore, con indicazione della segnatura delle opere; il secondo per materia. I volumi con i progetti di Quarenghi sono riposti nella magnifica Galleria, sotto la lettera E della materia Belle Arti. I nuovi registri catalografici, per autore e per materia, resteranno in uso sino all'ultimo decennio del secolo. Le nuove acquisizioni verranno registrate in appendici a ciascun registro o negli spazi lasciati appositamente bianchi per gli aggiornamenti tra un autore e l'altro. Solo a partire dagli anni Settanta si incomincerà a tenere una catalogazione su schede, che si affiancherà per alcuni anni a quella su registro. Con la direzione di Angelo Mazzi, 1898, si passerà definitivamente agli schedari e i vecchi registri verranno dismessi. Secondo la più aggiornata biblioteconomia si appronteranno, a partire dal 1898, accanto agli schedari, registri topografici nei quali le opere sono annotate nell'ordine che tengono sugli scaffali.

Il 10 gennaio 1845 la Biblioteca riapre al pubblico con una solenne cerimonia⁵². Sono occorsi tre anni per condurre a termine i lavori di organizzazione degli spazi nel Palazzo della Ragione, di ricollocazione e ricatalogazione dei volumi. Ospitata nella nuova sede, prestigiosa e decorosamente ordinata, con al centro del Salone i due preziosi globi di Vincenzo Coronelli, acquisiti per dono del conte Andrea Vertova nel 1834, la Pubblica Biblioteca di Bergamo può ora finalmente considerarsi una vera biblioteca e confrontarsi, senza arrossire, con le altre celebri consorelle italiane. Sulla facciata del Palazzo verso Piazza Vecchia viene posta la scritta «Biblioteca della Città». Subito dopo la riapertura arrivano in Biblioteca molte belle donazioni, che testimoniano nei fatti l'apprezzamento dei cittadini per l'avvenuta nuova sistemazione. Tra i donatori anche Giulio Quarenghi, che nel 1846 reca i due tomi di *Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi architetto di S. M. l'imperatore di Russia, cavaliere di Malta e di S. Wladimiro illustrate dal cav. Giulio suo figlio*, Mantova, Fratelli Negretti, 1843-1844 (fig. 10). La pubblicazione riprende nel primo volume l'edizione del 1821, mentre nel secondo sono illustrati nuovi progetti. L'opera viene collocata in Galleria, tra le opere di Belle Arti⁵³.

Nel maggio 1870 la Biblioteca acquisisce una eccezionale raccolta di 535 disegni del grande architetto e disegnatore neoclassico, fonte straordinaria per la conoscenza della sua perizia tecnica, della sua cultura figurativa, del suo mondo fantastico⁵⁴ (figg. 11-14). Nell'ottobre dell'anno prima l'acquisto dei disegni è stato proposto da Giulio Quarenghi all'Accademia Carrara, che vi ha rinunciato per mancanza di risorse finanziarie. Nella relazione presentata alla Carrara, firmata dall'architetto Fermo Zuccari di Milano e datata 18 ottobre 1869, è stato allegato l'«Inventario dei disegni dell'architetto Cav. Giacomo Quarenghi posseduti dal di lui figlio Cav. Giulio». Tale inventario, che è il primo noto della raccolta⁵⁵, dà conto sommariamente dei pezzi e della condizionatura. Si tratta di sei cartelle con inseriti disegni sciolti: nella prima, la più consistente, 175 disegni sono distribuiti in 11 fascicoli contrassegnati con le lettere a-m; di un libro, nel quale «stanno legati» 66 disegni; di cinque piccoli album «di vedute», dell'ultimo dei quali si dice «delle primizie artistiche dell'autore»; quattro degli album di piccolo formato, con legature antiche in pelle verde, sono serviti a Quarenghi per disegnarvi vedute, capricci, schizzi.

A seguito della rinuncia dell'Accademia Carrara, il consigliere comunale avvocato Alessandro Malliani sottopone l'acquisto dei disegni al Comune di Bergamo con lettera del 13 aprile 1870, sottoscritta da altri sedici consiglieri. Malliani, che scrive di avere presso di sé la raccolta, chiede al Comune che i cinque album «con disegni di fantasia e paesaggi», quelli che Zuccari ha elencato nella sua relazione album «di vedute», siano nel frattempo esposti nella sala della Civica Biblioteca.

L'idea dell'avvocato è onesta e opportuna: in Biblioteca chiunque potrà vedere una parte della raccolta e, se convinto della bontà della proposta di acquisto, fare opera di persuasione presso le autorità cittadine.

⁵² BRAVI G. O., p. 7.

⁵³ TIRABOSCHI, p. 27; Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 5.1.7.

⁵⁴ ANGELINI 1995, pp. 43-46. Ampia documentazione sull'acquisto della raccolta, sui precedenti rapporti intercorsi con l'Accademia Carrara, sul conferimento a Giuseppe Macinata dell'incarico di far rilegare i disegni e di compilarne il catalogo, in BCBg, Archivio storico comunale, Sezione Novecento, cart. 1109: Proprietà comunali: busti, quadri, dipinti diversi, fascicolo 2: «Acquisto dei disegni autografi del celebre Architetto Quarenghi?»; pubblica e discute la documentazione della cart. 1109 ANGELINI 2014.

⁵⁵ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 1.1.1.

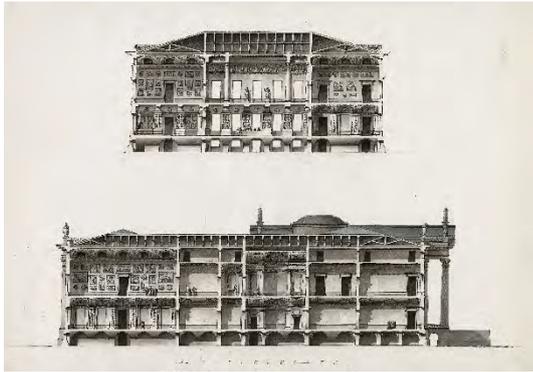


Figura 11

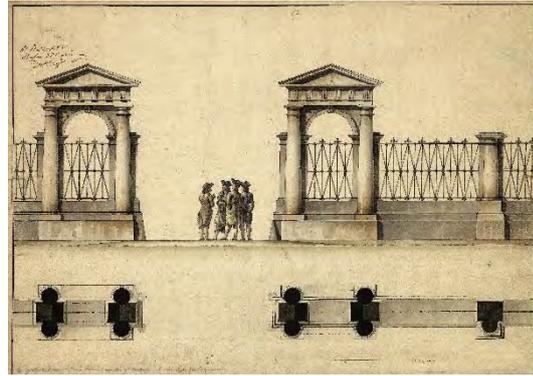


Figura 12



Figura 13



Figura 14



Figura 15

Il 7 maggio il Consiglio delibera l'acquisto dei disegni al prezzo di Lire 1000, con l'aggiunta di Lire 200 di pensione annua all'ottuagenario Giulio Quarenghi, che morirà nell'ottobre 1874. Il prezzo pagato dal Comune è assai conveniente. Il 10 maggio il sindaco Benedetto Bana comunica a Quarenghi la deliberazione consiliare che ha deciso «l'acquisto dei preziosi cimeli dell'illustre Padre». Nell'esprimere «debito di gratitudine per l'atto di generosa deferenza verso la Città», parole che lasciano intendere come l'Amministrazione Comunale sia consapevole che quella del figlio è stata quasi una donazione più che una vera e propria cessione, il sindaco chiude la lettera con parole intonate a un solenne, pubblico impegno: con l'acquisizione della raccolta Bergamo si assume ora il compito della cura della memoria dell'architetto, venendo la Città «chiamata quasi a sostituirsi alla religione di famiglia ed a perpetuarne gli affetti». Quarenghi ringrazia il sindaco con lettera del 27 giugno da Almenno San Bartolomeo, dove si trova in casa della figlia Antonietta. Si dice felice di apprendere che la raccolta del padre sarà ora conservata in una pubblica istituzione di Bergamo; annuncia di inviare in dono alla Biblioteca il disegno raffigurante il padre Giacomo

«dormiente in giardino» di mano di Andrea Appiani⁵⁶ (fig. 15).

Acquisita la raccolta, prima di trasferirla in Biblioteca il Comune incarica il pittore Giuseppe Macinata di compilare un dettagliato elenco dei disegni, che egli «rassegna» il 15 ottobre 1870⁵⁷. La ripartizione dei disegni in cartelle e album è la stessa dell'inventario che Zuccari ha unito alla relazione presentata alla

⁵⁶ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 4.1.3.

⁵⁷ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 1.1.1.

Carrara, ed è lo stesso anche il numero dei pezzi contenuto in ciascuna cartella; tuttavia all'interno delle cartelle i disegni sono elencati da Macinata in un altro ordine e con più precisione nella descrizione dei soggetti. Nel dicembre, sempre su incarico del Comune, Macinata provvede a far rilegare in album i disegni che al momento dell'acquisto erano sciolti nelle sei cartelle. Dalle sei cartelle costituisce sette album contrassegnati con le lettere A-G, al libro già rilegato assegna la lettera H, ai cinque album «di vedute» le lettere I-N. Nella deliberazione della Giunta Comunale del 2 dicembre, con la quale si è dato incarico a Macinata di fare rilegare i disegni «testé acquistati», lo si è autorizzato ad aggiungere nei disegni da rilegare «altri disegni esistenti nel libro delle Stampe Quarenghi in biblioteca». Queste ultime parole ci colgono non poco di sorpresa, perché finora, prima dell'acquisto del 1870, non abbiamo mai avuta notizia di una presenza in Biblioteca di disegni originali di Quarenghi ma solo di quelli a stampa pubblicati dall'artista e dal figlio Giulio. In realtà si conserva in Biblioteca un volume in cui sono rilegati vari disegni, a stampa e in originale, che ha per titolo *Stampe e disegni a mano di diversi. Alcuni sono attribuiti a Giacomo Quarenghi*⁵⁸, di cui né si conosce la provenienza né risulta che sia mai stata fatta una scheda a catalogo. Che questo volume era già in Biblioteca negli anni Settanta abbiamo tuttavia una sicura prova: tra le cc. 28 e 29 è inserito un foglio con nota di mano del bibliotecario Tiraboschi, che dice: «Le due tavole mancanti sono state inserite nell'album segnato F, fogli VI e VII, nn. 21 e 22, della raccolta Quarenghi»: è quindi molto probabile che le due tavole siano state tolte da Macinata da questo volume *Stampe e disegni* e rilegate con i disegni dell'Album F, coi quali hanno una affinità di tecnica e di genere. Se così è avvenuto, come la nota autografa di Tiraboschi ci autorizza a credere, il volume *Stampe e disegni* conterrebbe il primo nucleo di disegni originali di Quarenghi entrato in Biblioteca. Una volta rilegati i disegni in album, Macinata redige un nuovo catalogo che tiene conto della nuova condizionatura, che resterà inalterata sino al 1967 circa. È probabile che nel momento in cui provvede alla stesura del catalogo dei tredici album si sia servito del volume *Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi*, Mantova 1843-1844, perché risulta richiesto in prestito alla Biblioteca dalla Giunta Municipale il 2 dicembre e restituito il 16 dicembre 1870⁵⁹. Il catalogo di Macinata, rilegato in carta marmorizzata e con titolo calligrafico al frontespizio, conservato unito alla raccolta⁶⁰, è oggi mutilo della prima parte, quella in cui i disegni erano descritti nell'ordine di successione che tenevano negli album; nella seconda parte, quella conservata, i disegni sono descritti suddivisi per tipologia: Architettura, Decorazione, Paesaggio, Manoscritti.

Al momento dell'acquisto dei disegni è direttore della Biblioteca Giovanni Bosis. Ma la mano che compila la scheda inserita nel Catalogo dei manoscritti è di Antonio Alessandri, direttore dal 1871 al 1876. Questo il testo della scheda compilata nel luglio 1871⁶¹: «Quarenghi Cav. Giacomo bergamasco Architetto di Caterina II di Russia. Raccolta di disegni autografi Mss. cartacei sec. XVIII-XIX. Distinti in 13 album segnati colle lettere alfabetiche dalla A alla N. Osservazioni: la Raccolta è distribuita in n. 13 album di diverso formato con un fasc. d'aggiunta contenente il catalogo dettagliato di ciò che contiensi in ciascuno degli album. Questa raccolta preziosa contiene i disegni autografi delle fabbriche del Quarenghi, moltissimi disegni di paesaggio del medesimo, e autografe scritture di S. M. Caterina II più un ritratto del Quarenghi dormiente, improvvisato da Andrea Appiani nel 1810» (fig. 16). Con l'indicazione «un fasc. d'aggiunta contenente il catalogo dettagliato» si fa riferimento al catalogo di Macinata.

Gli album, una volta catalogati, sono riposti in un cassetto della cassapanca II, che è nel Salone. Cinque sono le cassapanche in dotazione alla Biblioteca in questo momento. Diventeranno nove alla fine

⁵⁸ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 1.1.5.

⁵⁹ BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1870, prot. n. 30: «Consegnato immediatamente e levato dalla Galleria scansia R fila 8 n. progressivo 17. Restituito li 16 dicembre 1870».

⁶⁰ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 1.1.1.

⁶¹ BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1871, prot. n. 75: verbale della seduta della Commissione: «Raccolta dei disegni autografi del Chiarissimo Architetto Bergamasco Cav. Giacomo Quarenghi acquistata dal Municipio locale e da esso fatta qui deporre ed ordinare nei primi mesi del corrente 1871». In chiusura del verbale si scrive che gli Album sono collocati nel «Salone cass. 3 [che sta per cassapanca] cassetto C». In realtà la scheda di catalogo, redatta dal Bibliotecario Alessandri, reca «cassapanca II», segnatura poi sempre riconfermata nei documenti della Biblioteca.

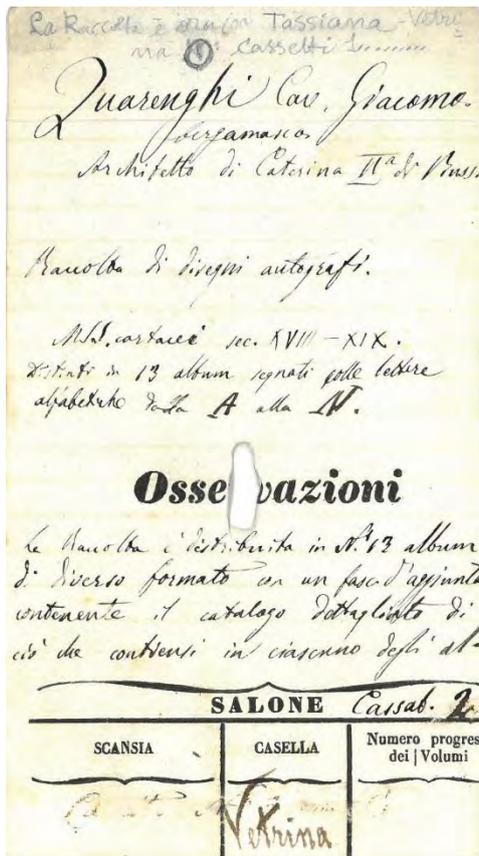


Figura 16

del secolo, come si vede in un disegno planimetrico conservato nella raccolta “Bergamo Illustrata”⁶²: cinque cassapanche nel Salone, tre nella Galleria e una in Sala Prima. Come sono fatte queste cassapanche o cassamadie, come le chiama Carlo Bravi nell’opuscolo sulla Biblioteca del 1856?⁶³ Quale la loro funzione? La cassapanca è un massiccio mobile rettangolare con un ripiano d’appoggio; sotto il ripiano vi sono tre cassetti disposti in orizzontale che prendono tutta la profondità del mobile e dunque accessibili da un solo lato, e sotto i tre cassetti stanno scansie per libri chiuse con ante a rete metallica; altre cassapanche sono di fattura leggermente diversa: sotto il ripiano d’appoggio stanno da una parte scansie per libri e dall’altra cassetti divisi in tre scomparti che prendono la profondità di mezzo mobile⁶⁴. Le cassapanche sono utilizzate, importante notare questo particolare, per servire molto saggiamente alla collocazione di raccolte librerie che entrano a far parte del patrimonio di una Biblioteca in cui le opere sono ordinariamente poste a scaffale aperto e suddivise per materia. Libri e documenti che costituiscono una raccolta, o un fondo librario, esigono infatti di essere tenuti uniti onde salvaguardarne l’originaria provenienza e l’omogeneità di contenuto, poterne più agevolmente disporre per la compilazione del catalogo speciale e per la consultazione. Le cassapanche compaiono in Biblioteca con l’arrivo delle prime grandi raccolte: la Raccolta dei *Novellieri italiani*, donata dagli eredi di Aurelio Carrara nel 1855⁶⁵ (cassapanca III); la Raccolta di documenti storici locali di Paolo

Vimercati Sozzi, donata nel 1868⁶⁶ (cassapanca I); la Raccolta tassiana, ceduta alla Biblioteca nel 1869 dagli eredi di Pierantonio Serassi⁶⁷ (cassapanca V). Le cassapanche destinate a custodire parecchi volumi di una stessa raccolta vengono dotate di una scaffalatura a doppio fronte posta sopra il ripiano. Carlo Bravi, descrivendo l’interno della Biblioteca nel 1856, parla di «quattro cassamadie doppie ad uso di tavolo», poste nel Salone; aggiunge che «sopra quella che giace a ponente fu non ha molto eretto un doppio elegante scaffale nel quale venne allogata la preziosa raccolta de’ novellieri italiani raccolta con rilevante spesa dal colto Aurelio Carrara»⁶⁸.

I primi a farsi vivi, mostrando interesse per la raccolta quarenghiana, sono i russi. Poteva essere altrimenti? Con lettera del 30 ottobre 1874 il Console Generale di Russia di stanza a Genova scrive al direttore della Biblioteca chiedendo di avere in copia, per trasmetterle a San Pietroburgo come gli è stato richiesto, biglietti e note di Caterina II indirizzate all’architetto Quarenghi⁶⁹. Per il lavoro di copiatura, il Consolato russo paga alla Biblioteca Lire 62, una bella somma.

Nel 1877 lo storico locale Pasino Locatelli pubblica la prima biografia di un certo rilievo dell’architetto bergamasco. Per la redazione del saggio, che compare sull’almanacco “Notizie Patrie” di Bergamo, scrive di aver consultato la «preziosa raccolta dei disegni del Quarenghi che si conserva presso la Biblioteca di

⁶² BCBg, Raccolta Bergamo Illustrata, Faldone 4, n. 93.

⁶³ BRAVI C., p. 29.

⁶⁴ Desumiamo le caratteristiche delle cassapanche da alcune fotografie che ci sono conservate, nonché dai ricordi dell’operatore tecnico Francesco Albrizio, in Biblioteca dal 1976, l’unico tra il personale attualmente in servizio ad aver visto le cassapanche prima della loro dismissione.

⁶⁵ TIRABOSCHI, p. 28.

⁶⁶ Ivi, p. 30.

⁶⁷ *La Raccolta tassiana...*, p. XXXVIIss.

⁶⁸ BRAVI C., pp. 29-30. Non è da credere che con l’arrivo di una nuova raccolta, o per acquisto o per dono, la Biblioteca possa disporre subito della scaffalatura necessaria. Ancora nel 1878, nove anni dopo l’acquisizione, il bibliotecario Antonio Tiraboschi sollecita l’Amministrazione Comunale perché provveda a fornire la scaffalatura per la collocazione della raccolta tassiana (Archivio della Biblioteca, anno 1878, in fine di cartella, documento non numerato: Relazione del Bibliotecario alla Commissione Sorvegliatrice).

⁶⁹ BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1874, pro. N. 109.

Bergamo»⁷⁰. Avvisa di aver attinto notizie anche da «una raccolta numerosa di lettere», di proprietà dei coniugi Antonietta Quarenghi e Luigi Gelmini di Almenno San Bartolomeo. Antonietta Quarenghi, figlia di Giulio, nata a Milano nel 1827, è nipote dell'insigne architetto⁷¹. Le ricerche di Pasino Locatelli sortiscono felici effetti: informano per la prima volta il pubblico sul valore della raccolta della Biblioteca; fanno conoscere il *Minutario della corrispondenza*, ancora in mano privata, fondamentale documentazione per la conoscenza dell'artista; propiziano il fruttuoso incontro dei coniugi Gelmini con il direttore della Biblioteca, che dal 29 gennaio 1877 è Antonio Tiraboschi, paleografo, etnografo e dialettologo.

Il 28 febbraio 1877 Luigi Gelmini comunica con lettera al direttore la volontà sua e della moglie di donare alla Biblioteca il *Minutario della corrispondenza*, di cui Pasino Locatelli si è servito per la redazione del suo saggio: «Egregio sig. Professore, assente qualche giorno da casa, non ho potuto prima, come era mio desiderio, rispondere alla pregiata sua del 12 spirante Febbraio. L'Egregio Sig. Prof. Cav. Pasino Locatelli le ha detto la verità circa l'intenzione che mia moglie Antonietta Quarenghi ed io abbiamo di cedere a sudetta Biblioteca l'Epistolario dell'Architetto Quarenghi, ed ora ne siamo anche più persuasi perché siamo sicuri di fare cosa grata anche alla S.V. Illustrissima. Ella, ottimo Sig. Prof. può fare quindi quelle partecipazioni che crederà meglio alla Nobile Commissione, e vorrà poi essere cortese tanto d'indicarmi come e quando debba eseguire la consegna»⁷². Il dono, giunto in Biblioteca ai primi di maggio, recatovi dal bibliotecario Tiraboschi che si è portato personalmente ad Almenno San Bartolomeo⁷³, consiste in cinque quaderni del *Minutario* e in una cartella contenente documenti relativi alla nascita, al matrimonio ed ai titoli di nobiltà dell'artista⁷⁴. La raccolta dei disegni di Giacomo Quarenghi una volta divenuta pubblica ha stimolato e favorito la ricerca storica; a sua volta la ricerca ha contribuito a incrementare la raccolta: caso esemplare di virtuosa azione non episodica nella storia della Biblioteca di Bergamo.

Sul giornale locale “La Gazzetta Provinciale di Bergamo” del 15 maggio 1877, Tiraboschi fa pubblicare un suo breve articolo col quale si prefigge tre obiettivi: far conoscere le peculiarità delle collezioni, dare rilevanza pubblica al merito dei donatori, stimolare altri a seguirne l'esempio. «Nelle *Notizie Patrie* di quest'anno – scrive Tiraboschi – si legge uno studio biografico del prof. Pasino Locatelli intorno al celebre Architetto Giacomo Quarenghi, che quasi “edificò di nuovo Pietroburgo e lasciò un numero sterminato di disegni, sia d'opere eseguite, sia di progetti, sia di studi originali o fantastici”. Gran parte di questo preziosissimo materiale fu già acquistata dal nostro Municipio e collocata nella Civica Biblioteca. Costituisce una collezione di tredici album, contenenti complessivamente oltre 550 disegni, con parecchi autografi di Caterina II imperatrice di Russia e con un ritratto del Quarenghi dormiente improvvisato dal suo amico Andrea Appiani nel 1810. Si preziosa Raccolta, di cui fece un diligente catalogo il compianto artista Giuseppe Macinata, divenne come un centro di attrazione, poiché il comm. Giov. Battista Camozzi-Vertova vi aggiunse un volume di 77 disegni trovati nell'archivio del cardinale Archetti nunzio apostolico alla Corte di Pietroburgo, ed or siamo lieti di poter annunciare che i coniugi Sig.ra Antonietta Quarenghi e Sig. Rag. Luigi Gelmini d'Almenno S. Bartolomeo hanno donato in *questi giorni* parecchi documenti assai importanti. Così la nostra Biblioteca, oltre le raccolte Tassiana, Carrara, Sozzi e Mayr, ora può vantare la collezione Quarenghi, che nobilmente gareggia con quella dell'Accademia di Venezia, che pure possiede gran numero di schizzi e disegni del nostro celebre Architetto. È doveroso ricordare sempre che a formare sì preziosa raccolta concorsero il lodevole acquisto fatto dal Municipio, il dono del comm. Giov. Battista Camozzi ed il recente dono dei coniugi Gelmini, ai quali spetta l'onore di averla, per così dire, completata. Poiché il loro dono consiste in cinque quaderni di corrispondenza autografa del Quarenghi ed in un fascicolo di documenti relativi alla sua nascita, al suo matrimonio ed ai suoi titoli di nobiltà. Ci limitiamo per ora a questo annuncio, che abbiamo

⁷⁰ LOCATELLI, p. 59.

⁷¹ QUARENCHI, pp. 162-163.

⁷² BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1877, prot. n. 48.

⁷³ BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1877, prot. n. 49: verbale della seduta della Commissione sorvegliatrice.

⁷⁴ BCBg, Archivio storico del Comune di Bergamo, Sezione Post-Unitaria, cartella 245, prot. n. 862: il Bibliotecario Tiraboschi in data 11 maggio 1877 informa l'Amministrazione Comunale del dono ricevuto «in questi giorni».

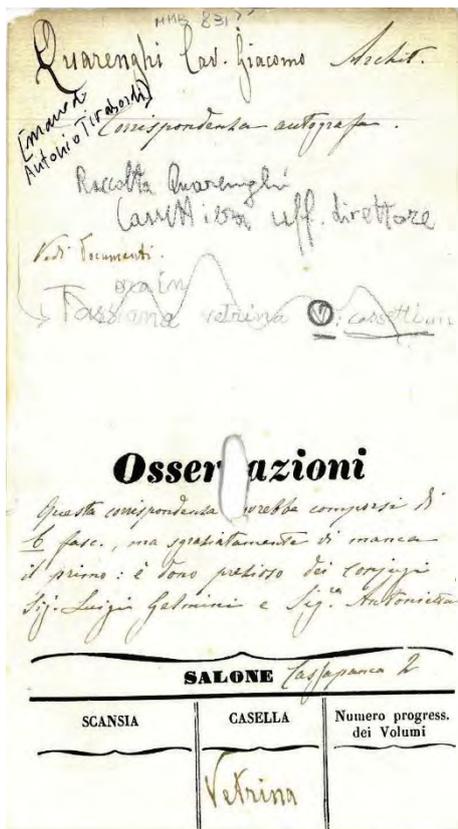


Figura 17



Figura 18

creduto di non poter ritardare, ma non dimenticheremo di dar conto di parecchi altri doni minori, mandati nel corrente anno alla nostra Biblioteca»⁷⁵.

Il bibliotecario provvede a inserire la scheda nel Catalogo generale dei manoscritti con la descrizione del *Minutario della corrispondenza* e degli altri documenti acquisiti col dono dei coniugi Gelmini. Sulla scheda compare la segnatura: “Salone cassapanca II vetrina” (figg. 17-18). Il bibliotecario Alessandri ai tredici album di disegni catalogati nel 1871 aveva dato la segnatura: “Salone cassapanca II cassetto N. 3 ossia C”. Perché questo cambio di segnatura? È una decisione di Tiraboschi, che vuole dare visibilità alla raccolta quarenghiana, ora che è stata arricchita dell’epistolario e dell’album di disegni donato da Giovan Battista Camozzi Vertova (Album CV)⁷⁶. Il direttore colloca infatti in una vetrina posta sopra il ripiano della cassapanca 2 i documenti appena acquisti, e vi unisce i tredici album pervenuti nel 1870 e l’album donato da Camozzi Vertova. Modifica così anche la segnatura della scheda approntata da Alessandri, scrivendo su rasura delle parole «Cassetto N. 3 ossia C», leggibili oggi solo con la lampada a ultravioletti, la parola «vetrina» (fig. 16). Il mutamento di collocazione, dal chiuso cassetto della cassapanca alla vetrina che le sta sopra, è un passo che la Biblioteca compie nel processo di valorizzazione della raccolta. Una analoga operazione è compiuta in questi stessi anni, non sappiamo se ancora dal Tiraboschi o dal suo predecessore Alessandri, con la raccolta di oggetti archeologici donati da Paolo Vimercati Sozzi nel 1868, collocata nella vetrina di una cassapanca della Galleria, mentre nella vetrina di un’altra cassapanca della Galleria sono riposti cimeli di Gaetano Donizetti; e in una terza vetrina, che non sappiamo dove ubicata, sono esposte le monete antiche donate dal conte Leonino Secco Suardo⁷⁷. Non conosciamo come Tiraboschi abbia distribuito disegni e carte quarenghiane nella vetrina della cassapanca 2. Avrà aperto uno o più album per mostrare qualche bella veduta? Avrà esibito uno o più disegni d’architettura? Si sarà limitato ad esporre lettere e documenti personali? Per avere invece nozione di come fossero fatte le vetrine della cassapanca, dobbiamo osservare una fotografia degli anni Cinquanta del secolo scorso, che ritrae il Salone della Biblioteca dopo il trasferimento della stessa dal Palazzo della Ragione nel Palazzo Nuovo avvenuto nel 1927. Si vedono tre cassapanche con vetrine: nella vetrina in primo piano sono ordinate monete e medaglie della collezione di Paolo Vimercati Sozzi (fig. 19)⁷⁸. Le cassapanche con le loro vetrine, a seguito delle crescenti esigenze di spazio della Biblioteca verranno a mano a mano dismesse. Parte dei materiali esposti nelle vetrine emigrerà dalla Biblioteca verso altre istituzioni civiche come il Museo Archeologico, il Museo del Risorgimento, il Museo

⁷⁵ La minuta dell’articolo di Tiraboschi in BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1877, prot. n. 118.

⁷⁶ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 1.1.4.

⁷⁷ BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1877, prot. n. 171: verbale della seduta della Commissione sorvegliatrice; la vetrina per le monete è stata fornita dall’Amministrazione nel luglio del 1877; vedi anche BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1877, n. [281]: Rapporto del Bibliotecario.

⁷⁸ Fotografia in BCBg, Archivio fotografico della Biblioteca, Raccogliatore 1, Cat. 1.1 Palazzo Nuovo, busta 1.



Figura 19

Donizettiano, l'Accademia Carrara; ciò che resterà in Biblioteca finirà nei depositi. Le ultime due cassapanche verranno demolite alla fine degli anni Settanta, e sarà un peccato. In una biblioteca storica l'arredo anche più modesto è sempre testimone di un particolare uso corrispondente a un programma speciale di cura libraria, com'era il caso delle nostre cassapanche.

Due anni dopo la sistemazione data da Tiraboschi alla raccolta, il barnabita di Torino Giuseppe Colombo chiede alla Biblioteca il 28 gennaio 1879 copia di alcune lettere dell'architetto, in vista dell'opuscolo che sta approntando dal

titolo *Giacomo Quarenghi bergamasco alla corte imperiale di Caterina II*, che esce a Torino: lavoro mediocre, ma nel quale per la prima volta sono edite venti lettere di Quarenghi, di cui ben diciotto appartengono al *Minutario* della Biblioteca di Bergamo⁷⁹. Il 21 settembre dello stesso anno è Cesario Tondini de' Quarenghi, ospite in quel tempo del Collegio S. Francesco di Lodi, a chiedere al direttore Tiraboschi di poter consultare la raccolta per «completare le mie informazioni sull'illustre architetto ed altri punti che mi interessano»⁸⁰. Si rinnova con Colombo e Tondini de' Quarenghi quanto già avvenuto due anni prima con Pasino Locatelli: le raccolte di una biblioteca, catalogate e fatte conoscere, attirano l'interesse degli studiosi. Quando nel 1996 Anna Maria Matteucci si chiede il motivo per cui Giacomo Quarenghi ha goduto negli studi di maggior fortuna rispetto al contemporaneo architetto Carlo Rossi, di pari valore, anch'egli attivo a San Pietroburgo, non sbaglia trovando una possibile risposta negli «stretti legami» che il bergamasco curò sempre di mantenere «con la piccola patria», la cui Biblioteca, già fatta oggetto di donazioni da parte dello stesso architetto ancora in vita, ne assicurò, con l'ulteriore eccezionale incremento, la conoscenza in Italia e all'Estero, e la fortuna negli studi⁸¹. Giacomo Quarenghi appartiene ad una famiglia nobile, da giovane ha fatto buoni studi nel collegio dei ragazzi nobili della sua città, ha coscienza dell'importanza che riveste nella tradizione familiare il culto della memoria, ha appreso negli anni trascorsi a Roma la peculiare funzione delle biblioteche nella elaborazione e nella salvaguardia della conoscenza di personalità letterarie e artistiche come ci documenta una sua lettera del 18 febbraio 1785 a Giambattista Gallizioli in cui scrive di memorie dell'architetto e ingegnere militare bergamasco Gabriele Tadino (1475ca.-1543) trovate nei codici greci della Biblioteca Barberini⁸². Consapevole di tutto ciò, divenuto architetto di corte di una delle più importanti capitali europee, Quarenghi ha avvertito che la costruzione e la memoria della propria immagine di artista non poteva che passare attraverso il mantenimento di un costante rapporto con la Biblioteca e con gli amici eruditi della patria lontana: avvertenza che sarà, dopo la sua morte, anche degli eredi.

Nel 1880 Antonio Tiraboschi, cui va il merito di aver prestato particolare cura ai fondi documentari e alle raccolte librarie, sicuramente predisposto per tale compito dalla sua cultura archivistica e sensibilità di storico, pubblica un opuscolo sulla storia e sulle caratteristiche della Biblioteca. Nelle pagine iniziali, sotto il titolo *Indicazioni pel visitatore*, descrive le sale con quanto contengono. Nella vetrina di una cassapanca della Galleria sono gli oggetti archeologici raccolti e donati da Paolo Vimercati Sozzi e «un incipiente medagliere» (p.10); in un'altra vetrina la calotta cranica di Gaetano Donizetti, e le sue decorazioni. Leggiamo quanto scrive a proposito del Salone: «Nel mezzo sorge un graziosissimo busto di Torquato Tasso scolpito da Vincenzo Vela. Fu inaugurato il 5 giugno 1864. Ai lati: la cospicua raccolta donata dal conte comm. Paolo Vimercati Sozzi, la quale è di sommo interesse patrio; ad essa sovrastano i ritratti di Mascheroni, di Pietro Spino, di Alberico da Rosciate, di Gio. Grisostomo Zanchi e dello stesso Donatore. La raccolta de' *Novellieri italiani*, ricca di rare edizioni e di eleganti legature; fu donata dagli Eredi del raccoglitore nobile Aurelio Carrara, il cui ritratto è posto sopra lo scaffale. La raccolta *Quarenghi*,

⁷⁹ ZANELLA 1988, p. X.

⁸⁰ Antonio Tiraboschi, carteggio, in BCBg, Sezione manoscritti, 34 R 11, c. 136 con minuta di risposta del bibliotecario del 26 settembre a c. 137.

⁸¹ MATTEUCCI, p. 75.

⁸² ANGELINI 2011-2012, pp. 64-65.

composta di 14 album contenenti oltre a 600 disegni autografi di Giacomo Quarenghi, architetto della Corte di Pietroburgo; contiene inoltre autografi dell'Imperatrice Caterina II, cinque quaderni di corrispondenza autografa dello stesso Quarenghi ed altro quaderno di documenti a lui relativi» (pp. 10-11). Al centro del Salone è dunque una sorta di sacro memoriale dei personaggi più illustri della storia e della cultura di Bergamo, costituito da opere, ritratti e cimeli. Tra questi personaggi è l'architetto Quarenghi, la cui raccolta di carte e disegni è accanto alle cassapanche che custodiscono con le opere tassiane raccolte in Roma da Pier Antonio Serassi anche il ricchissimo epistolario del biografo di Tasso.



Figura 20



Figura 21

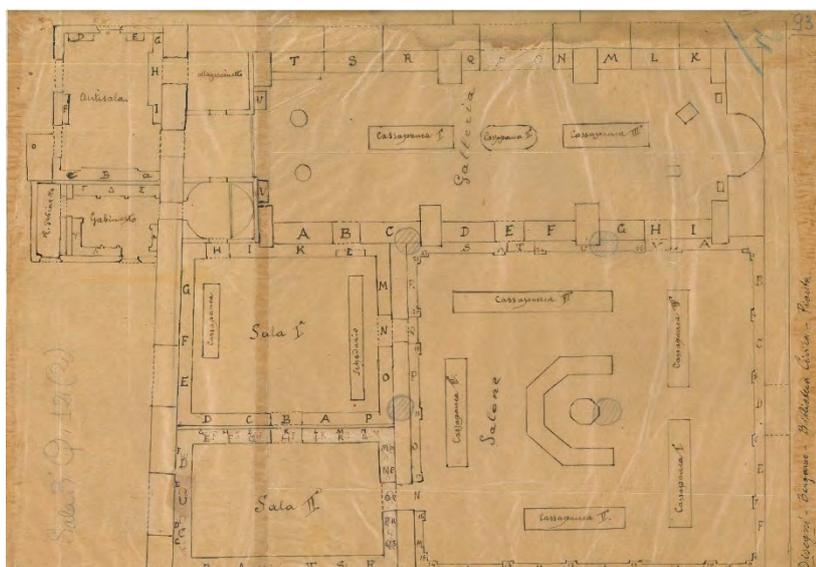


Figura 22

I due amici, che hanno onorato con la loro opera Bergamo, concluse le loro felici navigazioni si ritrovano uniti nel porto bramato e condiviso della Biblioteca della loro Città.

Si conservano nella raccolta "Bergamo Illustrata" (Faldone 34, nn. 1 e 6) due fotografie dei primi anni del Novecento dell'interno della Biblioteca: in una si vede la Galleria con due cassapanche e sul fondo la statua allegorica della Pace di Giovanni Maria Benzoni (fig. 20), nell'altra il busto di Torquato Tasso di Vincenzo Vela cui fanno corona le cassapanche contenenti opere tassiane e il fondo manoscritto di Serassi (fig. 21).

Osservando attentamente questa seconda fotografia si nota che al margine sinistro è visibile lo spigolo di una cassapanca sormontata da vetrina. Mettendo a confronto questa fotografia con la planimetria del Salone, conservata nella "Bergamo Illustrata" (faldone 4, n. 93, fig. 22), in cui è indicata la posizione della cassapanche rispetto al busto del Tasso raffigurato con un tondo, stabiliamo che la cassapanca di cui in fotografia vediamo solo lo spigolo non può che essere la cassapanca II, nella cui vetrina sono esposti disegni e carte di Quarenghi. Non ci saremmo mai occupati nel corso dei nostri vagabondaggi eruditi dello spigolo di una cassapanca se esso non fosse servito come indizio di un frammento tanto modesto quanto significativo di storia culturale della nostra Città.

Nei decenni successivi alla direzione di Tiraboschi, scomparso prematuramente l'11 ottobre 1883, quarantacinquenne, nuove donazioni incrementano la raccolta. Il 16 dicembre 1888 è ancora la nipote Antonietta a donare un album con disegni, poi contrassegnato Album O, e una tabacchiera col ritratto

miniato della moglie di Quarenghi, Maria Fortunata Mazzoleni⁸³. Il 24 novembre 1890 Francesco Tamassia di Mantova dona 24 disegni⁸⁴. Propizia questo dono Gaetano Mantovani, amico e conterraneo di Tamassia ma bergamasco d'adozione, per quarant'anni animatore in veste di segretario dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti. Il 5 novembre 1901 Francesco Fumagalli di Bergamo reca una medaglia in bronzo col busto di Maria Fortunata Mazzoleni⁸⁵. Angelo Mazzi, direttore della Biblioteca dal 1898, con lettera del 9 gennaio 1902 informa la Giunta Municipale del dono «a questa Civica Biblioteca di un medaglione in bronzo portante il busto di Maria Mazzoleni, che fu la prima moglie del grande architetto Giacomo Quarenghi. Nel segnalare a codesta Onorevole Giunta Municipale il gentile pensiero del donatore, m'affretto a soggiungere che il medaglione verrà collocato nella vetrina contenente i preziosi cimeli del Quarenghi, poiché se questo volle che la salma dell'adorata sua compagna fosse trasportata da Pietroburgo a Bergamo, perché riposasse nel luogo ove fu benedetta la loro unione⁸⁶, il collocare il dono ricevuto fra quei cimeli pei quali risuonò così alta la fama del nostro architetto, pare contribuisca in certa guisa a compierne un voto, ad esprimere il ricordo di un affetto pio, di un sentimento nobile ed intenso così che dovendo sopravvivere all'opera distruggitrice della morte, al marito desolato faceva incidere sul rovescio del medaglione le poetiche parole: *Non omnis moriar*». Nel 1914 Mazzi, nel saggio che comparirà sul "Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo" dal titolo *Per la biografia dell'architetto Giacomo Quarenghi*, si correggerà a proposito del trasporto della salma della Mazzoleni da Pietroburgo a Bergamo, verificata l'infondatezza della notizia⁸⁷.

La medaglia col ritratto della moglie, che Giacomo nel 1794 era in dubbio se inviare in dono alla Biblioteca, giunge in Istituto per altre vie: una in bronzo nel 1868 per dono di Paolo Vimercati Sozzi, ora un'altra nel 1901. Nella lettera con la quale Fumagalli il 5 novembre 1901 accompagna il dono, scrive che la medaglia, montata su piedistallo, potrà trovare in Biblioteca degna collocazione accanto ad altra «medaglia rappresentante il non meno celebre Architetto già marito alla rappresentata nella suddetta medaglia, fiducioso di fare cosa grata, mi permetto di farne offerta quale dono a questa Onorevole Amministrazione, onde ne faccia custodia, ponendola a lato di quella già esistente già sopra accennata». Una medaglia raffigurante l'architetto non è mai esistita in Biblioteca. Ritratti di Giacomo esposti nella vetrina possono essere a questa data quello a matita sul coperchio della tabacchiera donata nel 1868 da Paolo Vimercati Sozzi oppure quello all'antiporta di *Fabbriche e disegni* del 1821, ripreso pure nell'edizione di Mantova 1843-1844. Il donatore, esprimendo il desiderio che la medaglia della Mazzoleni sia collocata accanto a quella del marito scambia probabilmente per errore il ritratto sulla tabacchiera o quello a stampa con il ritratto di una medaglia.

Nel 1911 esce sulla rivista "Emporium. Rivista mensile illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà", fondata dall'imprenditore tipografo Paolo Gaffuri, che si stampa a Bergamo e ha reputazione internazionale, un articolo di Silvia Biraghi, *Arte retrospettiva: Jacopo Quarenghi, architetto di Caterina II*. Principale scopo dell'Autrice è di presentare al pubblico «la fortunata scoperta di un fascio di lettere del Quarenghi, ignote sinora ai suoi biografi, e da me trovate nella Biblioteca del Museo Correr a Venezia, lettere in cui sono molte, interessanti notizie, intorno agli studi, ed al periodo italico del grande architetto»⁸⁸. Biraghi accenna anche alla raccolta di Bergamo, che mostra di aver visto. Dalle sue parole apprendiamo, se pure in termini generici, qualcosa sui materiali esposti nella vetrina di cassapanca II: «a Bergamo, nella Biblioteca cittadina si raccoglievano in una speciale bacheca (e vi si conservano esposti tuttora) schizzi, lettere, memorie del grande architetto»⁸⁹; descrive «un piccolo album di vedute, tratte con bravura rapida ma efficace dal vero; esso dovette essere fedele compagno del Quarenghi [...]; più di trenta vedute nelle prime pagine rappresentano monumenti di Roma e della Campania»⁹⁰: dalla sommaria descrizione capiamo trattarsi dell'album contrassegnato con la lettera I, appartenente al gruppo di album

⁸³ BCBg, Archivio della Biblioteca: anno 1888, prot. n. 79; ANGELINI 1995, pp. 47-48; Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafi 1.1.2, 4.1.1.

⁸⁴ BCBg, Archivio della Biblioteca: anno 1890, n. 45; ANGELINI 1995, pp. 45-46; vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 1.1.3

⁸⁵ BCBg, Archivio storico del Comune, Sezione Post-Unitaria, cartella 246, protocollo n. 579, 10 gennaio 1902. La medaglia è oggi conservata nel medagliere dell'Accademia Carrara.

⁸⁶ Sottolineatura nell'originale.

⁸⁷ MAZZI, pp. 178-179, nota 4.

⁸⁸ BIRAGHI, p. 45.

⁸⁹ Ivi, p. 44.

⁹⁰ Ivi, p. 51.

entrati in Biblioteca nel 1870⁹¹; trascrive inoltre alcuni passi degli appunti autografi di Caterina II, «scritti a matita, ormai quasi illeggibili eppur tanto suggestivi»⁹².

Se nel 1911 Biraghi fa conoscere nuove lettere utili per la conoscenza dell'attività di Quarenghi, tre anni dopo è il direttore della Biblioteca Mazzi a tornare, anch'egli con nuovi documenti, sulla vita dell'architetto nel saggio *Per la biografia dell'architetto Giacomo Quarenghi*, pubblicato sul "Bollettino" della Biblioteca. L'occasione è offerta al direttore dal lavoro che ha appena compiuto di riscontro inventariale dei materiali riposti nella vetrina del Salone⁹³: operazione periodica di buona gestione biblioteconomica. Passati in rassegna col consueto scrupolo i precedenti lavori di Pasino Locatelli del 1877 e di Giuseppe Colombo del 1879, Mazzi illustra i nuovi documenti da lui reperiti nelle carte, purtroppo frammentarie, di Francesco Maria Quarenghi, fratello di Giacomo, pervenute in Biblioteca in maniera disorganica e in momenti diversi, poco o nulla documentati. A proposito di queste carte, il direttore scrive: «Un contributo copiosissimo alla biografia del Nostro avrebbe dovuto esserci fornito dalla raccolta fatta dal suo fratello avvocato Francesco Maria di tutte le carte famigliari, alla quale diede il titolo di *Carte Casa Quarenghi*. Dovevano essere centonove volumi; ma sfortunatamente non ne giunsero alla Civica Biblioteca che tredici, anch'essi ignobilmente saccheggiate, e proprio quelli, che in ogni modo avrebbero recato un contributo assai meschino alla presente indagine. Il paziente raccoglitore, come tutte l'altre, avea provveduto anche questa particolare raccolta di un copiosissimo indice alfabetico in cinque volumi, de' quali però il terzo è scomparso; ma fortunatamente fra i conservati vi ha il quarto, dove sotto il nome *Quarenghi* troviamo numerosi richiami, che, per quanto magrissimi, ci chiariscono bastantemente della natura dei documenti, che erano stati messi assieme e che riguardavano singoli membri della famiglia per tutto il secolo XVIII, le loro occupazioni, il loro giro d'affari e tutte quelle particolarità, che sarebbero preziose per la storia compiuta di un modesto casato e preziosissime riuscirebbero ancor più per la storia dei costumi. Non è a dire quanto materiale sia andato per tale guisa disperso, e basterà a provarlo il sapere, che il volume LXXXII conteneva tutto il carteggio dei due fratelli e d'altri della famiglia dal 1787 al 1794: mancanza questa, che è fatta conoscere dall'*Indice* senza che in alcun modo possa essere attenuata, dovendoci accontentare di quel nudo richiamo. È appena necessario l'avvertire, e questo tornerà utile il tenerlo presente in seguito, che il raccoglitore ci teneva e non poco, a mettere in vista la nobiltà, onde per uffici coperti era insignito il suo casato; per il che, anche nel riportare i nomi de' suoi più stretti famigliari sono impiegati con meravigliosa larghezza i titoli di *nobile, illustrissimo, magnifico, perillustre*. E questo basti per far conoscere l'ambiente, nel quale andiamo spigolando queste nostre notizie»⁹⁴.

La Biblioteca resta allocata nel Palazzo della Ragione dal 1845 al 1927. In questo lungo periodo, più di ottanta anni, grazie a continue donazioni e agli acquisti ordinari, il patrimonio librario raggiunge il ragguardevole numero di duecento mila unità. Anche lo spazio pur vasto dell'antico Palazzo non è più sufficiente a far fronte alle crescenti esigenze dell'Istituto, che si trova obbligato a dover cambiare nuovamente sede. Ciò che avviene nel 1927 con il ritorno nel Palazzo Nuovo, dove nel 1765 la Biblioteca aveva mosso i primi passi con l'arrivo da Roma del lascito del cardinale Furietti (fig. 23). Se allora era bastata una sola stanza per ospitare i libri del cardinale, ora la Biblioteca occupa tutto il Palazzo, lasciato libero dal Regio Istituto Tecnico e dal Museo Civico di Scienze Naturali, che trovano nuove sistemazioni; mentre gli uffici comunali si erano trasferiti nella Città bassa già dal 1867. Le monumentali e belle scaffalature che sono nel Palazzo della Ragione vengono smontate e riadattate ai locali della nuova sede e dell'adiacente palazzina di vicolo Aquila Nera. I libri mantengono le loro originarie segnature, anche se ora gli scaffali del Salone e della Galleria, compresi quelli delle rispettive Logge, sono relegati in magazzini non accessibili al pubblico. Nel salone di Palazzo Nuovo, nel quale per due secoli e mezzo si è riunito il

⁹¹ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 1.1.1.

⁹² BIRAGHI, pp. 52-53.

⁹³ MAZZI, p. 177, nota 1: «Questo materiale venne collocato nella vetrina del Cassapanco n. 1 del Salone», ma si tratta di un errore di stampa, o meglio di una errata lettura da parte del compositore del testo manoscritto di Mazzi, che riporta invece correttamente «Nella vetrina del Cassapanco n. 2 del Salone» (BCBg, Sezione manoscritti, Carte di Angelo Mazzi, 160, c.15v).

⁹⁴ MAZZI, p. 179; sulle carte di Francesco Maria Quarenghi BERGAMELLI-STRAQUADAINI; per gli *Indici di Casa Quarenghi* vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 2.1.2.



Figura 23

Maggior Consiglio della Città e che è servito negli ultimi decenni a sede del Museo di scienze naturali, viene ripristinata la funzione di rappresentanza che aveva il Salone della Biblioteca all'interno del Palazzo della Ragione. Intitolato in seguito al cardinale Furietti, iniziatore della Biblioteca, vi trovano posto con gli scaffali provenienti dalle Sale I e II i due globi di Vincenzo Coronelli e alcune cassapanche, che vediamo nell'immagine fotografica degli anni Cinquanta (fig. 24). Nella sala attigua al salone, anticamente destinata alle sedute del Minor Consiglio, viene collocata la raccolta Tassiana. In questa sala, che d'ora in poi si chiamerà Sala Tassiana, vengono pure sistemate due cassapanche con le loro vetrine, che vediamo in una



Figura 24



Figura 25

fotografia anch'essa degli anni Cinquanta⁹⁵ (fig. 25). Nella vetrina e nei cassetti di una di queste due cassapanche, che probabilmente è la cassapanca II del Salone di Palazzo della Ragione, è ordinata la raccolta quarenghiana, come apprendiamo dalle schede di catalogo sulle quali la segnatura «Salone cassapanca II vetrina» viene modificata in «Sala Tassiana vetrina O cassetti 1...». Il cambiamento di segnatura non è fatto al momento in cui la Biblioteca è trasferita in Palazzo Nuovo, ma più tardi, perché la mano che la aggiorna è della bibliotecaria Dora Coggiola, in servizio dal 1945.

Nel 1942 la Biblioteca concede in prestito speciale una delle due copie di *Fabbriche e disegni* di Quarenghi (Mantova 1843-1844) a Sandro Angelini, all'epoca sottotenente del Genio presso il Comando di Settore di Sapri⁹⁶. Il giovane architetto, che nei decenni seguenti sarà uno dei principali promotori della riscoperta e della divulgazione del talento di Giacomo Quarenghi, sta compiendo i primi passi di un cammino di ricerca sul quale è stato avviato dal padre, ingegnere Luigi Angelini, che tra gli anni Trenta e Quaranta ha indirizzato la sua attenzione verso l'artista bergamasco, probabilmente stimolato anche dalla

⁹⁵ La fotografia del Salone in BCBg, Archivio fotografico della Biblioteca, Raccoglitore 1, Cat. 1.1 Palazzo Nuovo, busta 1; la fotografia della Sala Tassiana è tratta da: *La Biblioteca Civica di Bergamo*, a cura di Luigi Chioldi, [Bergamo 1957].

⁹⁶ Lettera di Sandro Angelini ad Angelo Leidi, reggente della Biblioteca Civica, 15 ottobre 1942: «Chiarissimo Dottore, so che mia sorella ha restituito alla Biblioteca i 2 volumi sul Quarenghi che avevo ottenuto in prestito dalla Sua cortesia. Ho portato con me, qui, il fascicolo del Bollettino della Biblioteca con lo scritto del Mazzi sul Quarenghi. Sta per scadere il mese per la restituzione. Poiché si tratta di duplicato che la Biblioteca ha in notevole numero di copie, vorrei pregarLa di lasciarmelo ancora per qualche tempo. Per non darle troppo incomodo e per mia tranquillità, restiamo d'accordo che se non riceverò alcun scritto potrò trattenere il fascicolo. In caso contrario mi affretterò a restituirlo» (BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1942, prot. n. 660). Sandro Angelini, da poco laureatosi in architettura, aveva iniziato a studiare i lavori di Quarenghi probabilmente dietro stimolo del padre, l'ingegnere Luigi Angelini; in una lettera inviata ai famigliari il 25 settembre 1942 Sandro scrive: «Ho lavorato di lena per due pomeriggi al Quarenghi. Sono sulle piste di una Treccani che c'è qua a Sapri e che mi servirà per le consultazioni generali. Spero questa volta di portare il lavoro fino in fondo. Sarebbe ora», e il 15 ottobre: «Ho ricevuto il biglietto del Papà, con le care notizie Vostre e dello studio, con gli accenni puntuali e diretti sul Quarenghi»; ambedue le lettere sono conservate nell'archivio di Sandro Angelini presso gli Eredi.

lettura dell'opera di Ettore Lo Gatto *Artisti italiani in Russia* (1933-1934, il cui secondo volume era dedicato agli architetti italiani a Pietroburgo), ma certamente proprio dalla vastissima raccolta quarenghiana disponibile in Biblioteca. A partire dal 1953, prima sugli "Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo", poi su "L'Architettura, Cronache e storia" vedono la luce i contributi di Luigi Angelini su specifici aspetti dell'attività di Quarenghi, che arricchiscono la conoscenza e la riflessione sia del patrimonio grafico presente nella Biblioteca di Bergamo sia in altre raccolte bergamasche⁹⁷.

Nel 1959 otto album della raccolta quarenghiana vengono prestatati dalla Biblioteca alla mostra *L'età neoclassica in Lombardia*, che si tiene in Villa Olmo a Como da giugno a settembre, a cura di Angela Ottino Della Chiesa⁹⁸. Il prestito è molto generoso, tanto che la Soprintendenza si mostra inizialmente riluttante ad autorizzarlo, costretta poi a cedere dietro le pressanti insistenze degli organizzatori e delle autorità comunali. La mostra di Como segna una svolta negli studi del neoclassicismo in Italia. Dopo decenni di amnesia, per non dire censura, dell'esperienza neoclassica, dovuta anche nel dopoguerra al rigetto dei classicismi che sapevano di regimi, avviene un recupero innovativo di un patrimonio culturale oltre che artistico fortemente radicato nella vita lombarda e nel panorama dei suoi territori. È dalla mostra di Como che scaturisce come da sorgente nuova il fondamentale volume di Gianni Mezzanotte *Architettura neoclassica in Lombardia* (1966).

Nel corso di un viaggio a Leningrado, antica e attuale San Pietroburgo, compiuto nel 1961, Sandro Angelini informa lo studioso russo Vladimir Piljavskij, docente di Storia dell'architettura nel locale Istituto di Ingegneria e Edilizia, dell'esistenza nella Biblioteca di Bergamo di una cospicua raccolta di disegni dell'architetto, ai russi notissimo, che per quarant'anni aveva operato nella loro Città. È il primo contatto, informale ma foriero di straordinari sviluppi, che si stabilisce tra Bergamo e l'antica capitale russa nel nome di Quarenghi. Il professore russo, con lettera dell'11 aprile 1962, riferendo quanto ha saputo da Angelini chiede alla Biblioteca di Bergamo di fornirgli, se le è possibile, un elenco dei disegni di Quarenghi: richiesta che il direttore Luigi Chiodi si affretta a soddisfare inviando a Piljavskij un elenco dattiloscritto tratto dal catalogo di Macinata⁹⁹. Il puntuale e dettagliato ragguaglio giunto da Bergamo suscita viva sorpresa e grande interesse a Leningrado: nella raccolta di Bergamo sono numerosissimi disegni e progetti di palazzi pubblici e privati che contraddistinguono ancora oggi il panorama urbano della bellissima città sulla Neva. Passano tre anni e nell'estate del 1965 l'Ambasciata dell'Unione Sovietica a Roma attiva col Ministero degli Affari Esteri Italiano la procedura necessaria per ottenere che la Biblioteca Civica di Bergamo possa spedire all'Istituto di Ingegneria e Edilizia di Leningrado la microfilmatura completa di tutti i disegni di Quarenghi. Il Ministero degli Affari Esteri Italiano per il tramite del Ministero della Pubblica Istruzione prende contatto con la Biblioteca. Il direttore Chiodi, dichiarandosi disposto ad esaudire la richiesta dell'Ambasciata sovietica, pone tuttavia la condizione che anche i disegni dell'architetto bergamasco conservati nelle raccolte dell'Istituto russo siano inviati in microfilm, come forma di scambio, alla Biblioteca di Bergamo, condizione ragionevolissima ma che l'Istituto non può soddisfare perché, contrariamente a quanto ritiene il direttore, non conserva disegni di Quarenghi. Accordatisi sul formato e la qualità dei microfilm desiderati, la Biblioteca invia in Russia la copia microfilmata di tutta la raccolta, la cui spesa di esecuzione viene saldata dal Ministero della Pubblica Istruzione¹⁰⁰.

L'intensificarsi a metà degli anni Sessanta, in Italia e in Russia, dell'interesse per l'architetto neoclassico è anche dovuto all'approssimarsi della ricorrenza del 150° anniversario della morte dell'artista, che si vuole celebrare col dovuto risalto. Ci sono condizioni favorevoli: gli studi in Italia sul neoclassicismo sono stati sdoganati; tra Russia e Italia nel nome di Quarenghi si sono stabiliti buoni e collaborativi rapporti; la pubblicazione d'ordine generale di Ettore Lo Gatto sugli architetti italiani a Pietroburgo e

⁹⁷ Per la bibliografia quarenghiana di Luigi Angelini, compresa nella bibliografia generale approntata da Osservatorio Quarenghi nel 2012: http://www.osservatorioquarenghi.org/bibliografia_quarenghi.html.

⁹⁸ BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1959, prot. n. 282. Catalogo della mostra a cura di Angela Ottino Della Chiesa, Como, Tipografia Editrice Cesare Nani, 1959; alle pp. 79-88 indicati gli album di Quarenghi esposti, in quest'ordine: I, K, L, M, H, F, E, D; degli album I, K, L, M, di cui si dice che appartennero originariamente a Quarenghi, vi è nel catalogo la didascalia di ogni singolo disegno. Degli album F, E, D si dice della legatura «non originale in cartone», dell'album H «legato in marocchino verde».

⁹⁹ BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1962, prot. n. 491; Piljavskij nella lettera alla Biblioteca scrive di aver avuto notizia a Leningrado della raccolta di Bergamo da Luigi Angelini: si tratta di un evidente errore in quanto il viaggio a Leningrado fu fatto dal figlio Sandro.

¹⁰⁰ La documentazione su tutta la vicenda in BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1965, prot. nn. 799, 839, 870.



Figura 26



Figura 27

quelle più specificatamente quarenghiane di Luigi Angelini, German G. Grimm e Vladimir Piljvskij hanno dissodato il terreno per promettenti germinazioni; le autorità politiche bergamasche, di Provincia e Comune, mostrano interesse, sensibilità e determinazione, premesse indispensabili per ogni seria e lungimirante iniziativa pubblica.

A Bergamo, su proposta di Sandro Angelini l'Amministrazione Provinciale, con la collaborazione della Biblioteca, organizza dal 30 aprile al 30 giugno una grande mostra nel Palazzo della Ragione di *Disegni di Giacomo Quarenghi*¹⁰¹ (fig. 26). Parte della mostra, su richiesta della Fondazione Cini, viene trasferita a Venezia all'Isola di San Giorgio, dove resta allestita da luglio ad ottobre; mentre una mostra fotografica di disegni circola per numerose città italiane. Anche a Leningrado si tiene una mostra nel Museo dell'Ermitage con disegni dalle raccolte russe. L'esposizione di Bergamo è preceduta e seguita da iniziative, sostenute economicamente dalla Provincia, di notevole portata per la conoscenza dell'attività dell'architetto, tra le quali la più impegnativa e interessante è la campagna fotografica in Russia e in Italia, di cui è incaricato Fausto Asperti, di tutti gli edifici realizzati da Quarenghi in Russia e di tutti i disegni conservati in istituti russi e italiani. Materiali della più diversa natura connessi all'esposizione, discorsi inaugurali, brevi saggi, rassegna stampa, unitamente alle fotografie di fabbriche e disegni, sono donati dall'Amministrazione Provinciale alla Biblioteca. L'architetto Vanni Zanella ha provveduto ad apporre al retro di ogni fotografia numerazione e didascalia. Incaricati della Biblioteca ritirano il 20 aprile 1971 tutto il materiale dallo studio Zanella¹⁰². Con la grande mostra del 1967 la Biblioteca vede così incrementata la raccolta quarenghiana di nuovi materiali, soprattutto fotografici: quest'ultimi sono riposti, divisi per genere e istituti di conservazione, in ventisei raccoglitori¹⁰³ (fig. 27). L'occasione della mostra procura poi due altri fatti in Biblioteca. Per consentirne l'esposizione nel Palazzo della Ragione i disegni che dal 1870



Figura 28

¹⁰¹ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafo 6.1.

¹⁰² BCBg, Archivio della Biblioteca, anno 1971, prot. n. 336; per il materiale fotografico di fabbriche e disegni Vedi Parte II, *Censimento*: paragrafi 1.2 e 1.3

¹⁰³ Vedi Parte II: *Censimento*, paragrafi 1.2., 1.3.

si trovano rilegati in sette album vengono sciolti dalla legatura e, incollati su cartoncino nero, sono riposti in raccoglitori in cartone rigido formati da base e coperchio, assicurati alla base del raccoglitore sul lato sinistro per mezzo di viti; i sette raccoglitori così formati sono contrassegnati con le stesse lettere degli album di provenienza A-G; mentre in ogni raccoglitore i disegni sono disposti nello stesso ordine che tenevano negli album, per cui la segnatura di ciascun pezzo non cambia (fig. 28). La raccolta dei disegni, così ricondizionata, lascia la cassapanca di Sala Tassiana per trovare collocazione in una cassetiera di metallo che per alcuni anni resta nell'Ufficio di Direzione, poi passerà negli anni Ottanta in Sala 24, dove è tuttora. Il direttore Chiodi, chiamato a contribuire con un articolo al catalogo della mostra, pensa bene di continuare le ricerche del suo predecessore Angelo Mazzi sulla biografia di Quarenghi riprendendo in mano le carte del fratello Francesco Maria¹⁰⁴.

Si può dire che la vera fortuna critica moderna di Quarenghi inizia con le celebrazioni del 1967, visto come da esse fluisce un notevole progresso degli studi, contrassegnato da ricca pluralità di voci, ampiezza di interessi, qualità dei risultati di ricerca. Importante tappa dell'itinerario critico è la pubblicazione nel 1984 del catalogo dei disegni conservati nella Biblioteca Civica e nell'Accademia Carrara a cura di Vanni Zanella, pubblicato come Appendice del volume di Vladimir Piljavskij, *Giacomo Quarenghi*, edito dal Credito Bergamasco¹⁰⁵: di ogni disegno vengono indicati titolo, dimensioni del foglio, tecnica grafica, segnatura. Dieci anni dopo, 1994, questa volta per ricordare il 250° anniversario della nascita, si tiene sempre nel Palazzo della Ragione una nuova mostra, con disegni provenienti, oltre che dalla Biblioteca Civica e da altre collezioni italiane, anche da Istituti russi, che ha per titolo Giacomo Quarenghi, *Architetture e vedute*, 14 maggio – 17 luglio. Il catalogo Electa testimonia l'alto livello di specializzazione ormai raggiunto dagli studi quarenghiani.

Sull'onda entusiasta della mostra del 1994, e con la convinzione che fosse giunto il tempo di dar vita ad un organismo che consolidasse gli interessi scientifici e l'apprezzamento estetico maturati intorno alla personalità dell'artista, quattro persone fondano nel 1995 l'associazione Osservatorio Quarenghi: Sandro Angelini, Piervaleriano Angelini, Gianni Mezzanotte e Vanni Zanella. L'associazione, recita l'art. 2 dello Statuto, «provvede o collabora alla classificazione dei disegni, delle lettere e dei documenti quarenghiani custoditi presso la Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo; all'incremento della raccolta anche mediante contatti con archivi e biblioteche italiane e straniere che possiedono materiale quarenghiano; al censimento e alla segnalazione di libri, saggi, articoli, tesi universitarie riguardanti la vita e l'opera di Quarenghi e l'ambiente culturale coevo; alla pubblicazione sulla rivista "Bergomum" di contributi originali o traduzioni di studi su Quarenghi e il suo tempo».

Dal momento della fondazione è un fiorire di iniziative, con la pubblicazione di bibliografie e di saggi, l'organizzazione di mostre e conferenze, la partecipazione a convegni, il bando di borse di studio, l'istituzione del Premio internazionale Giacomo Quarenghi. Il lettore può avere notizia delle attività svolte e di quelle in programma consultando il sito www.osservatorioquarenghi.org

Una delle più rilevanti e apprezzate iniziative è l'edizione nel 2008 del DVD: *I disegni di Giacomo Quarenghi nella Biblioteca Civica di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, testi in italiano e in inglese, con unito catalogo di Vanni Zanella che riprende, aggiornando o correggendo, i dati del catalogo pubblicato nel 1984 (fig. 29). La digitalizzazione in alta definizione dei 761 fogli che costituiscono la raccolta ha per scopo la tutela, la conoscenza e una più diffusa e accurata fruizione della produzione grafica quarenghiana. La religiosa cura della memoria del più grande architetto bergamasco, del cui adempimento il sindaco Bana impegnò nel 1870 la Città, si concretizza con l'impiego dei più idonei e aggiornati mezzi offerti dagli sviluppi della ricerca e dagli straordinari progressi della tecnologia. La qualità degli strumenti di conoscenza e di consultazione si mantiene, nel convulso mutare e correre dei tempi, all'altezza del valore dell'opera e della fama universale dell'artista.

Bergamo, luglio 2015

¹⁰⁴ CHIODI, pp. 29-51.

¹⁰⁵ ZANELLA 1984

I disegni di Giacomo Quarenghi
nella Civica Biblioteca di Bergamo



OSSERVATORIO



QUARENghi

Figura 29

Parte Seconda

CENSIMENTO DEI MATERIALI

Questo censimento ha una doppia finalità: 1. dare conto di tutti i materiali quarengiani della Biblioteca Civica, di qualsiasi tipologia, valore (originali, copie, riproduzioni) e provenienza, ordinati secondo uno schema classificatorio che ne faciliti reperimento e consultazione; 2. riunire in un unico strumento informativo le notizie relative a tutti i materiali per la cui conoscenza, data la loro eterogeneità, serve oggi ricorrere a ben dodici strumenti di corredo: Catalogo generale delle opere a stampa (schedario cartaceo); Catalogo dei manoscritti; Catalogo Artistico; Catalogo delle Stampe; Catalogo dei Disegni; Indice della Bergamo Illustrata; Catalogo dei microfilm; Catalogo dei Cd-rom; inoltre sul sito web www.bibliotecamai.org: Archivi e collezioni documentarie: Quarenghi Giacomo; Catalogo di quadri, busti e arredo storico; Archivio fotografico della Biblioteca; Mostre organizzate dalla Biblioteca. Questi strumenti di corredo sono molto diversi tra loro: in alcuni casi si tratta di cataloghi analitici, in altri di semplici indici o segnalazioni.

Questo lavoro non è un catalogo dei materiali quarengiani conservati nella Biblioteca: è un censimento. Si limita cioè a segnalare la presenza in Biblioteca dei materiali che rivestono un interesse per lo studio del celebre architetto; dà conto della condizionatura, della provenienza quando è documentata, della attuale collocazione e delle collocazioni precedenti; della consistenza; informa poi su tutti gli strumenti di corredo, dai primi compilati nell'Ottocento ai più recenti; a tale proposito si tenga presente che alcuni strumenti qui citati sono stati approntati non dalla Biblioteca, ma da studiosi che li hanno resi noti in pubblicazioni cartacee o multimediali.

Schema di classificazione del censimento:

1. DISEGNI

1.1. Disegni originali

- 1.1.1. Album A-N
- 1.1.2. Album O
- 1.1.3. Album TAM
- 1.1.4. Album CV
- 1.1.5. Album *Stampe e disegni*
- 1.1.6. *Torre nel parco di Carskoe Selo*

1.2. Riproduzioni di disegni originali

1.3. Riproduzioni delle fabbriche

2. DOCUMENTI

2.1. Documenti originali

- 2.2.1. Documenti riguardanti la nascita, il matrimonio ecc.
- 2.2.2. Francesco Maria Quarenghi: *Indici delle carte di Casa Quarenghi*

2.2. Riproduzioni di documenti originali

3. LETTERE

3.1. Lettere originali

- 3.1.1. *Minutario della corrispondenza*
- 3.1.2. Lettera agli Anziani e Deputati di Bergamo, 29 settembre 1788
- 3.1.3. Lettere a diversi
- 3.1.4. Lettere di e a Giacomo Quarenghi in altri fondi epistolari
- 3.1.5. Biglietti e note di Caterina II di Russia

3.2. Copie e riproduzioni di lettere

4. CIMELI E RITRATTI

4.1. Originali

- 4.1.1. Tabacchiera con ritratto di Maria Fortunata Mazzoleni
- 4.1.2. Tabacchiera con ritratto di Giacomo Quarenghi

- 4.1.3. Andrea Appiani, *Ritratto di Giacomo Quarenghi appisolato*
- 4.1.4. Giuseppe Terzi, *Effigi di Giacomo Quarenghi*
- 4.1.5. Joseph Saunders da Antonio Vighi, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*
- 4.1.6. Joseph Saunders da Antonio Vighi, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*
- 4.1.7. Carlo Santamaria, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*
- 4.1.8. Terzaghi, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*
- 4.1.9. Terzaghi, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*
- 4.1.10. Antonio Galletti (bottega), *Medaglione con ritratto di Giacomo Quarenghi*
- 4.1.11. Nino Galizzi, *Busto di Giacomo Quarenghi*

4.2 Riproduzioni

- 4.2.1 A. Orlovskij, *Caricatura di Giacomo Quarenghi mentre suona il flauto*

5. VOLUMI A STAMPA

5.1. Originali

- 5.1.1. *Théâtre de l'Ermitage de sa Majesté de toutes le Russies*, 1787
- 5.1.2. *Théâtre de l'Ermitage de sa Majesté de toutes le Russies*, 1787
- 5.1.3. *Théâtre de l'Ermitage de sa Majesté de toutes le Russies*, 1787
- 5.1.4. *Le Nouveau Bâtiment de la Banque Impériale de Saint-Petersbourg*, 1791
- 5.1.5. *Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi...*, Milano 1821
- 5.1.6. *Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi...*, Mantova 1843-1844
- 5.1.7. *Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi...*, Mantova 1843-1844

5.2. Riproduzioni di volumi a stampa

6. ESPOSIZIONI

- 6.1. *Disegni di Giacomo Quarenghi*, Bergamo 30 aprile-30 giugno 1967
- 6.2. *Costruire per gli zar*, Milano 2 febbraio-25 aprile 1999
- 6.3. *Giacomo Quarenghi e San Pietroburgo*, Bergamo 6 ottobre-9 novembre 2003
- 6.4. *Dall'Imagna alla Neva*, Rota Imagna 2003
- 6.5. *Giacomo Quarenghi e la musica*, Bergamo 7 dicembre 2007-21 febbraio 2008
- 6.6. *La biblioteca di Giacomo Quarenghi*, Bergamo 22 febbraio-31 marzo 2008
- 6.7. *Premio Internazionale Giacomo Quarenghi 2012: Archivio del Moderno di Mendrisio*, Bergamo, maggio 2012.

7. VARIE

8. MATERIALI BIBLIOGRAFICI

1. DISEGNI

1. 1. Disegni originali

Il fondo di disegni di Giacomo Quarenghi della Biblioteca Mai è il più vasto tra i diversi esistenti al mondo, principalmente tra l'Italia e la Russia. Sulla sua formazione e le sue caratteristiche si rinvia a Piervaleriano Angelini, *Il fondo dei disegni di Giacomo Quarenghi nella Civica Biblioteca A. Mai di Bergamo. Brevi notizie e considerazioni in I disegni di Giacomo Quarenghi nella Civica Biblioteca di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, catalogo di Vanni Zanella, edizione in dvd, Bergamo, Osservatorio Quarenghi, 2008.

Gli indici manoscritti ottocenteschi, che precedono i disegni negli album da A a N contengono alcune annotazioni che registrano modeste variazioni della raccolta rispetto a quanto acquistato nel 1870 dal Comune di Bergamo: in Album A, ai numeri XXVII e XXVIII sono aggiunti "Due disegni per Mausolei" (peraltro vedute prospettiche, non progetti di Giacomo, ma forse del figlio Giulio); in Album F sono annotate come mancanti in data 23 marzo 1931 quattro vedute ai numeri 40, 41, 42 e 43; in Album H, senza indicazione di data, sono registrati come mancanti

i disegni per la decorazione di un soffitto, per una parete, e quello per la rovina di un tempio a decorazione di un giardino; in Album L alla data 31 dicembre 1942 sono annotate come mancanti due tavole, ai numeri XXVII e XXVIII, raffiguranti *Paesaggio rustico con acquedotto* e *Paesaggio di fianco a una grande rupe*. Diversi disegni di questa raccolta sono stati esposti in occasione di mostre dedicate a Giacomo Quarenghi, o ad argomenti collegati alla sua attività artistica; esse sono state occasione di stesura di schede critico-analitiche che si auspica possano essere nel tempo estese all'intero fondo. La cassettera 2, in cui sono conservati gli album, è attualmente in Sala 24.

1.1.1. Album A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N.

Condizionatura: i disegni degli Album A-G sono incollati su cartoncino nero, riposti in raccoglitori in cartone rigido formati da base e coperchio, assicurati alla base del raccoglitore sul lato sinistro per mezzo di viti: operazione eseguita dopo la prima mostra quarenghiana tenuta a Bergamo nel 1967. Gli Album H-N hanno una legatura storica; quelli contrassegnati I, K, L, M sono di piccolo formato, legatura in pelle verde.

Provenienza: Giulio Quarenghi, figlio di Giacomo Quarenghi, maggio 1870, per acquisto da parte del Comune di Bergamo (Verbali delle sedute del Consiglio Comunale di Bergamo, 7 maggio 1870; BCBg, Archivio storico comunale, Sezione Novecento, cartella 1109, fasc. 2; ANGELINI 1995, pp. 43-44; ANGELINI 2014).

Collocazione:

Album A: cassettera 2, cassetto 1.

Album B: cassettera 2, cassetto 1.

Album C: cassettera 2, cassetto 2.

Album D: cassettera 2, cassetto 2.

Album E: cassettera 2, cassetto 2. I disegni E-1, E-2, E-3, E-5, E-6, E-7, E-8, E-10, E-11, E-12, E-14, E-16, E-17, E-18 sciolti dall'album e montati in passepartout in occasione della presentazione in esposizioni, sono conservati a parte insieme ai vecchi supporti di cartoncino nero.

Album F: cassettera 2, cassetto 2. I disegni F-3 a b c d e f, F-8 a b c sciolti dall'album e montati in passepartout in occasione della presentazione in esposizioni sono conservati a parte insieme ai vecchi supporti in cartoncino nero.

Album G: cassettera 2, cassetto 2.

Album H: cassettera 2, cassetto 3.

Album I: cassettera 2, cassetto 3.

Album K: cassettera 2, cassetto 3.

Album L: cassettera 2, cassetto 3.

Album M: cassettera 2, cassetto 3.

Album N: cassettera 2, cassetto 3.

Precedenti collocazioni: gli Album A-N, come si apprende dalle note apposte alle schede di catalogo, hanno conosciuto, nell'ordine, le seguenti collocazioni: Salone cassapanca 2 Cassetto N. 3 ossia C; Salone cassapanca 2 Vetrina; Sala Tassiana O cassette 1...; Ufficio Direzione cassettera.

Catalogazione:

1. Fermo Zuccari, *Inventario dei disegni dell'arch. cav. Giacomo Quarenghi posseduti dal di lui figlio cav. Giulio*, ms. unito alla relazione con la quale la raccolta di disegni viene proposta per l'acquisto all'Accademia Carrara, 18 ottobre 1869 (BCBg, Archivio storico comunale, Sezione Novecento, cart. 1109, fasc. 2)

2. Giuseppe Macinata, *Elenco dettagliato dei disegni di Giacomo Quarenghi acquistati dal Comune*, ms. 15 ottobre 1870 (BCBg, Archivio storico comunale, Sezione Novecento, cart. 1109, fasc. 2)

3. Giuseppe Macinata, *Catalogo dei Disegni e Manoscritti del celebre Architetto Bergamasco Cav. Giacomo Quarenghi* (i manoscritti menzionati nel titolo sono gli autografi di Caterina II), legatura in cartone ricoperto di carta marmorizzata, nel margine inferiore della prima carta nota di mano del bibliotecario Antonio Tiraboschi: «Questo Catalogo fu fatto dal Pittore Giuseppe Macinata». Collocazione: cassettera 2, cassetto 5, 7 (la cassettera 2 è attualmente in sala 24).

4. Catalogo dei manoscritti su registro, 1843 (Bartolomeo Secco Suardo) - ultimo decennio sec. XIX, p. 283: stessa descrizione della scheda di Antonio Alessandri nel Catalogo generale dei manoscritti su schede. Nella collocazione: «Salone Cassap. 2 Vetrina», Vetrina è scritto su rasura.

5. Scheda nel Catalogo generale dei manoscritti, di mano del bibliotecario Antonio Alessandri, compilata nel 1871 (la data di compilazione della scheda determinata sulla scorta di quanto documentato in Archivio della Biblioteca, anno 1871, 17 luglio, n. 75): «Quarenghi Cav. Giacomo bergamasco Architetto di Caterina II di Russia. Raccolta di disegni autografi Mss. cartacei sec. XVIII-XIX. Distinti in 13 album segnati colle lettere alfabetiche dalla A alla N. Osservazioni: la Raccolta è distribuita in n. 13 album di diverso formato con un fasc. d'aggiunta contenente il catalogo dettagliato di ciò che contiensi in ciascuno degli album. Questa raccolta preziosa contiene i disegni autografi delle fabbriche del Quarenghi, moltissimi disegni di paesaggio del medesimo, e autografe scritture di S. M. Caterina II più un ritratto del Quarenghi dormiente, improvvisato da Andrea Appiani nel 1810». Al recto della scheda in basso, la collocazione: «Salone Cassap. 2 Vetrina». Vetrina è scritto su rasura della precedente segnatura assegnata da Antonio Alessandri nel 1871, leggibile con la lampada ultravioletti: «Cassetto N. 3 ossia C»; dalla lunga nota di Alessandri, conservata nell'Archivio della Biblioteca, alla data 17 luglio 1871, n. 75, si legge che ai 13 album fu data la segnatura «Salone Cass. 2 cassetto C». Al recto della scheda, in alto, la nota: «La Raccolta è ora in Tassiana vetrina O cassette

1...», di mano della bibliotecaria Dora Coggiola, anni Sessanta del XX secolo. Al verso della scheda, in alto, la nota: «Manoscritti Belle Arti Architettura».

6. Scheda nel Catalogo Artistico, compilata nei primi anni del sec. XX, di mano di Giuseppe Locatelli, impiegato in Biblioteca dal 1899 e vicebibliotecario dal 1910, comprensiva degli Album, dei documenti e dei cimeli fino ad allora pervenuti in Biblioteca: «Quarenghi (arch. Giacomo) Disegni originali divisi in N. 15 album e 1 volume. Nelle stesse vetrine sono inoltre contenuti: Medaglione in bronzo con cornice di legno per Maria F. Mazzoleni, moglie dell'architetto; 2) Tabacchiera in tartaruga portante sul coperchio il ritratto miniato della stessa Maria F. Mazzoleni; 3) Lastra in rame sulla quale è inciso il ritratto dell'architetto; 4) Cartella contenente Documenti riguardanti la nascita, il matrimonio, la genealogia e la nobiltà dell'architetto, e il Minutario autografo della sua corrispondenza». In alto a destra la collocazione: «Salone cassap. 2° vetrine superiori» cassata con tratti di penna; altre due note nel margine superiore: «In Tassiana» cassata con tratti di matita, «Direzione».

7. Vanni Zanella, in *Giacomo Quarenghi*, a cura di Sandro Angelini, testo di Vladimir Ilich Piljavskij, catalogo di Vanni Zanella, Cinisello Balsamo, 1984, pp. 360-385, nn. 1-560.

8. Vanni Zanella, *I disegni di Giacomo Quarenghi nella Civica Biblioteca di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, catalogo di Vanni Zanella, edizione in dvd, Bergamo, Osservatorio Quarenghi, 2008.

1.1.2. Album O

Condizionatura: legatura storica.

Provenienza: Antonietta Gelmini Quarenghi, figlia di Giulio Quarenghi, nipote dell'architetto, 1889, per donazione, unitamente al dono di una tabacchiera col ritratto miniato di Maria Fortunata Mazzoleni, prima moglie di Giacomo Quarenghi (Archivio storico del Comune di Bergamo – Sezione Novecento, faldone 245. XXV. 13. 13; Protocollo della Biblioteca Civica 1888, n. 79; ANGELINI 1995, pp. 47-48).

Collocazione: cassetteria 2, cassetto 3. Precedenti collocazioni: probabilmente in Sala Tassiana vetrina O dal 1958; poi Ufficio Direzione cassetteria.

Catalogazione:

1. L'Album è stato ritrovato dalla bibliotecaria Dora Coggiola nel 1958. Al momento del ritrovamento non è stata approntata una scheda, ma si è apposta una nota, di mano della bibliotecaria Coggiola, alla prima carta del *Catalogo dei disegni e Manoscritti del celebre Architetto Bergamasco Cav. Giacomo Quarenghi* di Giuseppe Macinata (collocato in cassetteria 2, cassetto 5, 7, la cassetteria 2 è attualmente in Sala 24): «O... Aggiuntovi un album distinto con lettera O formato cm. 18,5x13 che si trovava nella cassa delle monete sigillata in tempo di guerra (1940-45). 16 ottobre 1958». L'Album è stato contrassegnato con la lettera O per porlo in serie con i 13 Album acquisiti nel 1870, già contrassegnati con le lettere da A a N.

2. Vanni Zanella, in *Giacomo Quarenghi*, a cura di Sandro Angelini, testo di Vladimir Ilich Piljavskij, catalogo di Vanni Zanella, Cinisello Balsamo, 1984, pp. 385-386, nn. 561-589.

3. Vanni Zanella, *I disegni di Giacomo Quarenghi nella Civica Biblioteca di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, catalogo di Vanni Zanella, edizione in dvd, Bergamo, Osservatorio Quarenghi, 2008.

1.1.3. Album TAM

Condizionatura: i disegni, probabilmente all'origine sciolti, sono incollati su cartoncino nero, riposti in raccoglitore in cartone rigido formato da base e coperchio, assicurati alla base del raccoglitore sul lato sinistro per mezzo di viti: operazione eseguita dopo la prima mostra quarenghiana tenuta a Bergamo nel 1967.

Provenienza: Francesco Tamassia di Mantova, 1890, per donazione (Minute delle lettere spedite dalla Direzione della Biblioteca Civica, 24 novembre 1890, 45; ANGELINI. 1995, pp. 45-46).

Collocazione: cassetteria 2, cassetto 3. Precedenti collocazioni: aggregato alla Raccolta Quarenghi, ne ha conosciute le varie collocazioni prima dell'attuale

Catalogazione: album non segnalato nei cataloghi della Biblioteca.

1. Vanni Zanella, *Giacomo Quarenghi*, a cura di Sandro Angelini, testo di Vladimir Ilich Piljavskij, catalogo di Vanni Zanella, Cinisello Balsamo, 1984, pp. 389-390, nn. 667-694.

2. Vanni Zanella, *I disegni di Giacomo Quarenghi nella Civica Biblioteca di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, catalogo di Vanni Zanella, edizione in dvd, Bergamo, Osservatorio Quarenghi, 2008.

1.1.4. Album CV

Condizionatura: legatura storica, cartone ricoperto di carta marmorizzata, dorso in pelle

Provenienza: Giovanni Battista Camozzi Vertova, 1870-1877, per donazione («Gazzetta provinciale di Bergamo», 15 maggio 1877: dalla nota inviata al giornale dal bibliotecario Antonio Tiraboschi per informare della recente donazione dei coniugi Gelmini, si apprende che il dono di Giovanni Battista Camozzi Vertova è già avvenuto, comunque dopo, come precisa Tiraboschi, l'acquisizione dei 13 album acquistati dal Comune nel 1870; Mazzi A., p. 184).

Collocazione: cassetiera 2, cassetto 2. Precedenti collocazioni: l'Album, come si apprende dalle note che compaiono sulla scheda del Catalogo artistico, ha conosciuto le seguenti collocazioni: Salone cassapanca 2 cassetti, Salone cassapanca II vetrina, Sala Tassiana vetrina O cassetti...., Ufficio Direzione cassetiera.

Catalogazione:

1. Catalogo per autori su registro, 1843 (Bartolomeo Secco Suardo)-ultimo decennio sec. XIX, lettere Q-R, p. 4: «Disegni originali del cav. Quarenghi, Architetto presso la Corte di Pietroburgo trovati nell'Archivio del Card. Archetti già Nunzio Apostolico alla suddetta corte. Sine notis, in fol., vol. 1» con segnatura su rasura: «Salone cassapanca II vetrina»

1. Scheda nel Catalogo artistico, di mano del bibliotecario Antonio Tiraboschi, compilata tra il gennaio 1877 e il febbraio 1883, periodo in cui Tiraboschi è stato direttore della Biblioteca: «Quarenghi Cav. Giacomo Architetto Di Caterina II di Russia. Disegni originali trovati nell'archivio del Cardin. Archetti e donati a questa biblioteca dal Comm. Nob. GB. Camozzi Vertova. Osservazioni: Questo prezioso album contiene 77 tavole, precedute da una dichiarazione autografa dell'Egregio Donatore». Al recto della scheda, in basso, la collocazione: «Salone Cassapanca 2 Vetrina». Vetrina, sempre di mano di Tiraboschi, è scritto su rasura della parola Cassetti, pure di mano di Tiraboschi. Nota di mano della bibliotecaria Dora Coggiola al recto della scheda: «ora in Tassiana vetrina O cassetti...»; altra nota nel margine superiore: «in Direzione». Al verso della scheda: «Manoscritti Belle Arti Architettura».

2. Vanni Zanella, *Giacomo Quarenghi*, a cura di Sandro Angelini, testo di Vladimir Ilich Piljavskij, catalogo di Vanni Zanella, Cinisello Balsamo, 1984, pp. 386-389, nn. 590-666.

3. Vanni Zanella, *I disegni di Giacomo Quarenghi nella Civica Biblioteca di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, catalogo di Vanni Zanella, edizione in dvd, Bergamo, Osservatorio Quarenghi, 2008.

1.1.5. Album “Stampe e disegni a mano di diversi. Alcuni sono attribuiti a Giacomo Quarenghi”

Condizionatura: legatura storica, cartone ricoperto di carta ‘radicata’.

Provenienza: non è nota; tra le cc. 28 e 29 (numerazione moderna) è inserito foglio con nota di mano del bibliotecario Antonio Tiraboschi: «Le due tavole mancanti sono state inserite nell'album segnato F, fogli VI e VII, nn. 21 e 22, della Raccolta Quarenghi (Salone cassap. II vetrina B)», operazione ordinata dalla Giunta comunale nel 1870 a Giuseppe Macinata (ANGELINI 2014); l'album è stato dunque acquisito prima di quella data. L'Album è stato quindi acquisito prima del febbraio 1883, data in cui Tiraboschi lascia la Biblioteca.

Collocazione: cassetiera 2, cassetto 5, 6. Precedenti collocazioni: prima collocazione certa: «Tassiana O cassetto 7/4», che compare al piatto anteriore, in matita, di mano della bibliotecaria Dora Coggiola, in Biblioteca dal 1945 al 1978; nessuna notizia di precedenti collocazioni.

Catalogazione: album non segnalato nei cataloghi della Biblioteca.

1. Vanni Zanella, *Giacomo Quarenghi*, a cura di Sandro Angelini, testo di Vladimir Ilich Piljavskij, catalogo di Vanni Zanella, Cinisello Balsamo, 1984, pp. 390-391, nn. 695-711

2. Vanni Zanella, *I disegni di Giacomo Quarenghi nella Civica Biblioteca di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, catalogo di Vanni Zanella, edizione in dvd, Bergamo, Osservatorio Quarenghi, 2008.

1.1.6. Torre nel Parco di Carskoe Selo

Condizionatura: foglio ritagliato, imbraghiato in album primo Novecento, con altri disegni, principalmente di Pietro Ronzoni (1781-1862).

Provenienza: non è nota.

Collocazione: Cassaforte 4.13. Precedenti collocazioni: Raccolta *Bergamo Illustrata*, fald. 28, n. 40

Catalogazione:

1. Inventario dattiloscritto della Raccolta *Bergamo illustrata*. «40) Paesaggio – disegno del Piccio? – cm. 35x23,6».

2. Vanni Zanella, *Giacomo Quarenghi*, a cura di Sandro Angelini, testo di Vladimir Ilich Piljavskij, catalogo di Vanni Zanella, Cinisello Balsamo, 1984, p. 391, n. 712.

3. Vanni Zanella, *I disegni di Giacomo Quarenghi nella Civica Biblioteca di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, catalogo di Vanni Zanella, edizione in dvd, Bergamo, Osservatorio Quarenghi, 2008.

1.1.7. Il ponte di Gorle

Copia di anonimo del disegno di Giacomo Quarenghi raffigurante il ponte di Gorle demolito nel 1848, originale in Album O-68. Collocazione: Raccolta dei disegni, A 48.

Catalogazione: scheda del bibliotecario Renzo Mangili in *Raccolta dei disegni* A 48 (IC 3).

1.2. Riproduzioni di disegni originali

Il grande lavoro di ricerca, di documentazione e di contatti tra Italia e Russia che fu alla base della prima grande mostra dedicata a Giacomo Quarenghi del 1967 (*Disegni di Giacomo Quarenghi*, Bergamo, Palazzo della Ragione, 30 aprile – 30 giugno, e Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, luglio - ottobre) costituisce l'origine della maggior parte dei materiali riuniti in questa sezione. In quell'occasione vennero eseguite dal fotografo Fausto Asperti apposite campagne fotografiche tanto sui disegni (qui ai punti 1-5) che sulle fabbriche quarenghiane, su incarico della Provincia di Bergamo. A queste immagini se ne sono aggiunte più recentemente altre, realizzate con tecnologia digitale, dei fogli della raccolta della Biblioteca Mai, in occasione della realizzazione del dvd ad essi dedicato per iniziativa di Osservatorio Quarenghi nel 2008. La cassettera 2, in cui sono molte riproduzioni, è attualmente in Sala 24.

1.2.1. Raccoglitori (21) di fotografie di disegni di Giacomo Quarenghi, ripartiti per istituto conservatore degli originali:

- Accademia Carrara: 2 racc., 207 fot. (5 mancanti), Sala I N 16.1/1-2, ex Sala 24, cassapanca 2 C. 4.
- Castello Sforzesco di Milano: 2 racc., 191 fot. (2 mancanti), Sala I N 16.2/1-2, ex Sala 24, cassapanca 2 C. 4.
- Fondazione Fantoni di Rovetta: 1 racc., 96 fot., Sala I N 16.3, ex Sala 24, cassapanca 2 C. 4.
- Biblioteca Civica di Bergamo: 6 racc., 587 fot., (19 mancanti), Sala I N 16.4/1-6, ex Sala 24, cassapanca 2 C. 4.
- Museo Ermitage: 2 racc., 167 fot. (1 mancante), Sala I N 16.7/1-2.
- Mostra Leningrado 1967: 5 racc., 431 fot. (6 mancanti), Sala I N 16.8/1-5.
- Biblioteca dell'Accademia di Venezia: 1 racc., 102 fot., Sala I N 16.9/3.
- Raccolte varie straniere: 1 racc., 72 fot. (1 mancante), Sala I N 16.9/1.
- Raccolte varie italiane: 1 racc., 66 fot. (4 mancanti), Sala I N 16.9/2.

1.2.2. Fotografie, in quattro scatole, dei disegni esposti alla mostra *Arhitekturnye proekty i risunki Džakomo Kvarengi iz Mužeev i obranilišč SSSR*, tenutasi a Leningrado nel 1967, 438 fot., collocate, senza segnatura, sullo stesso scaffale dei raccoglitori di cui al numero precedente.

1.2.3. Fotografie, in una scatola, di disegni del Gabinetto Stampe e Disegni del Castello Sforzesco di Milano, 106 fot., collocata, senza segnatura, sullo stesso scaffale dei raccoglitori di cui al numero precedente.

1.2.4. Stampe dal microfilm di cui al numero 1.2.5., rilegate in volume, dei disegni conservati nella Biblioteca Civica. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4, n. 15.

1.2.5. Microfilm dei disegni conservati nella Biblioteca Civica. Collocazione: MICR. 116.

1.2.6. Riproduzione di disegno con pianta del Palazzo di Alessandro ed adiacenze a Carskoe Selo (proprietà dell'originale Eredi Demetrio Camuzzi di Montagnola – Svizzera), pervenuta in Biblioteca Civica verso la fine anni Novanta del secolo scorso. Collocazione: cassettera 2 cassetto 4.

1.2.7. *I disegni di Giacomo Quarenghi nella Biblioteca Civica di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, catalogo di Vanni Zanella, Bergamo, Osservatorio Quarenghi, 2008. Collocazione: 1 DVD-ROM. DVD-M.1 inv. 671723.

1.2.8. Riproduzioni in formato TIFF e JPEG dei disegni conservati nella Biblioteca Civica: originali delle scansioni prodotte dalla società M.I.D.A. Collocazione: laboratorio fotocopia, scaffale.

1.2.9. Riproduzioni digitali dei disegni in collezioni private bergamasche pubblicati in Piervaleriano Angelini-Vanni Zanella, *Disegni inediti di Giacomo Quarenghi da raccolte private bergamasche*, in «Bergomum: Bollettino della Civica Biblioteca», anno XCVIII, n. 1-2, 2003, pp. 117-137. Collocazione: CD Rom 282.

1.2.10. Fotografie e fotocolor di progetti e disegni di Giacomo Quarenghi, serviti per l'illustrazione di saggi e pubblicazioni della Biblioteca. Collocazione: Archivio fotografico della Biblioteca Civica, Raccoglitore 19, Busta 6: 18 fotografie; Busta 7: 15 fotocolor (5 dello studio fotografico Da Re, 10 dello studio fotografico Claudio Bruni); Busta 8: 25 fotocolor serviti per l'illustrazione del volume *Giacomo Quarenghi e San Pietroburgo*, a cura di Piervaleriano Angelini, Bergamo, Provincia, 2003; Busta

9: 19 fotografie e 48 negativi, serviti per l'illustrazione del volume *Dal mito al progetto: la cultura architettonica dei maestri italiani e ticinesi nella Russia neoclassica*, a cura di Letizia Tedeschi e Nicola Navone, Mendrisio 2003.

1.2.11. Calendario *Vedute e fantasie di Giacomo Quarenghi*, a cura di V. Zanella, per l'anno 1995 della Comunità montana della Val Imagna. Collocazione: cassetiera 2 cassetto 5, 18.

1.2.12. Calendario *Fantasie di architetture e paesaggi di Giacomo Quarenghi* (3 copie), a cura di P. Angelini, per l'anno 2007 di Osservatorio Quarenghi e della Biblioteca Civica di Bergamo. Collocazione: cassetiera 2 cassetto 5 13/1-3.

1.2.13. Calendario *Architetture con figure* (3 copie), a cura di Piervaleriano Angelini, calendario per l'anno 2011 di Osservatorio Quarenghi e della Biblioteca Civica di Bergamo. Collocazione: cassetiera 2 cassetto 5 17/1-3.

1.2.14. Giacomo Quarenghi, *Dodici tavole di progetti d'architettura dalla raccolta della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo*. La cartella, tirata in cento esemplari nell'ottobre 2010 dalla Grafica Monti di Bergamo, raccoglie i disegni dai quali sono stati tratti i particolari che illustrano il calendario per l'anno 2011 prodotto dalla Biblioteca e dall'Osservatorio Quarenghi, curato da Piervaleriano Angelini sul tema *Architetture con figure*. Collocazione: cassetiera 2 5 19.

1. 3. Riproduzioni delle fabbriche

Così come i disegni, anche gli edifici realizzati in Russia da Giacomo Quarenghi furono oggetto nel 1967 di un'apposita capillare campagna fotografica condotta dal fotografo Fausto Asperti per conto della Provincia di Bergamo. Le immagini furono in parte utilizzate per illustrare il volume *Giacomo Quarenghi*, a cura di Sandro Angelini, testo di Vladimir Ilich Piljvskij, catalogo di Vanni Zanella, Bergamo, Credito Bergamasco, 1984.

1.3.1. Fotografie, in cinque raccoglitori, delle fabbriche di Giacomo Quarenghi:

1. Leningrado: 4 racc., 320 fot. (9 mancanti), Sala I N 16.5/1-4;
2. Mosca e Puškin: 1 racc., 79 fot., Sala I N 16.6.

2. DOCUMENTI

2.1. Documenti originali

Si tratta di due nuclei di materiali, di natura e provenienza assai differente. Mentre quanto giunto per dono di Luigi Gelmini e Antonietta Quarenghi è documentazione diretta riguardante Giacomo Quarenghi, quanto annotato dal fratello dell'architetto, l'avvocato Francesco Maria Quarenghi negli Indici alla raccolta delle *Carte di Casa Quarenghi*, da lui organizzata, è testimonianza indiretta, ma non meno fondamentale per la ricostruzione della biografia quarenghiana, e come tale ampiamente impiegata dagli storici. Le *Carte di Casa Quarenghi* formavano originariamente 109 volumi. Se ne conservano oggi nella Biblioteca 14 e precisamente i n. 13, 15, 17, 19, 31, 34, 46, 58, 67, 77, 96, 99, 108, 109. Gli Indici ci attestano che numerosissimi documenti riguardanti Giacomo Quarenghi si trovavano nei volumi oggi mancanti. Di essi abbiamo dunque preziosa notizia solo attraverso i brevi registi degli Indici. La cassetiera 2, dove sono conservati documenti, è attualmente in Sala 24.

2.1.1. Documenti riguardanti la nascita, il matrimonio ecc.

Condizionatura: documenti rilegati in volume custodito in cofanetto, unitamente al volume con il *Minutario delle lettere*

Provenienza: coniugi Luigi Gelmini e Antonietta Quarenghi, 1877, per donazione (Archivio storico del Comune di Bergamo, Sezione Ottocento, cartella 245; «Gazzetta provinciale di Bergamo», 15 maggio 1877).

Collocazione: cassetiera 2, cassetto 5, 9/1. Precedenti collocazioni: prima dell'attuale collocazione, il volume dei *Documenti*, rimasto sempre unito alla Raccolta Quarenghi, ha conosciuto, nell'ordine, le seguenti collocazioni: Salone cassapanca 2 Vetrina; Sala Tassiana O cassetti...; Ufficio Direzione cassetiera.

Catalogazione:

1. Scheda nel Catalogo generale dei manoscritti, di mano del bibliotecario Antonio Tiraboschi, compilata al momento della acquisizione nel 1877: «Quarenghi Cav. Giacomo Architetto. Corrispondenza autografa. Vedi documenti. Osservazioni: Questa

corrispondenza dovrebbe comporsi di 6 fasc., ma sgraziatamente vi manca il primo: è dono prezioso dei coniugi Sig. Luigi Gelmini e Sig.a Antonietta Quarenghi di Almenno S. Bartolomeo, al quale unirono anche un colto di documenti riguardanti la nascita, il matrimonio, ecc. del celebre architetto. Vedi documenti». Al recto della scheda, in basso, la collocazione: «Salone Cassapanca 2 Vetrina»; sempre al recto della scheda le note: «ora in Tassiana vetrina O cassetti...» di mano della bibliotecaria Dora Coggiola, «Raccolta Quarenghi Cassettiera uff. direttore» di mano del bibliotecario Sandro Buzzetti.

2. Scheda nel Catalogo Artistico, compilata nei primi anni del sec. XX, di mano di Giuseppe Locatelli, impiegato in Biblioteca dal 1899 e vicebibliotecario dal 1910, comprensiva degli Album, dei documenti e dei cimeli fino ad allora pervenuti in Biblioteca: «Quarenghi (arch. Giacomo) Disegni originali divisi in N. 15 album e 1 volume. Nelle stesse vetrine sono inoltre contenuti: Medaglione in bronzo con cornice di legno per Maria F. Mazzoleni, moglie dell'architetto; 2) Tabacchiera in tartaruga portante sul coperchio il ritratto miniato della stessa Maria F. Mazzoleni; 3) Lastra in rame sulla quale è inciso il ritratto dell'architetto; 4) Cartella contenente Documenti riguardanti la nascita, il matrimonio, la genealogia e la nobiltà dell'architetto, e il Minutario autografo della sua corrispondenza». In alto a destra la collocazione: «Salone cassap. 2° vetrine superiori» cassata con tratti di penna; altre due note nel margine superiore: «In Tassiana» cassata con tratti di matita, «Direzione».

3. Descrizione sommaria dei documenti in CHIODI 1967, pp. 29-51.

2.1.2. Francesco Maria Quarenghi: *Indici delle carte di Casa Quarenghi*

Condizionatura: quattro volumi di carte manoscritte dei cinque originali, con titolo al dorso *Carte di casa Quarenghi Indice*.

Provenienza: La Raccolta di Francesco Maria Quarenghi attualmente conservata in Biblioteca consta di 562 volumi, con legatura originale. Essa è divisa per serie secondo l'argomento. Originariamente la serie contenente le Carte di Casa Quarenghi doveva contare 109 volumi, di cui attualmente nella Raccolta se ne conservano 14. Dei volumi delle Carte di Casa Quarenghi furono all'origine compilati 5 volumi di indici, di cui ne sono conservati 4. La Raccolta di Francesco Maria Quarenghi è pervenuta in Biblioteca, in maniera non organica e in momenti diversi non sufficientemente documentati: 45 volumi sono pervenuti all'interno del dono di Paolo Vimercati Sozzi del 1868 («Querenghi Francesco Maria. Raccolta di Ducali, Leggi, relazioni, avvisi, poesie, atti, allegazioni. Legati in tutta palle, cartaceo, vol. 45» p. 5, n. 89 di *Elenco degli oggetti*. . . 1869). Altri 21 volumi di Miscellanea sono pervenuti per dono degli Eredi del rag. Bonandrini nel 1898 di 21 volumi di *Miscellanea Bergomense parte a stampa e parte manoscritta* (Archivio della Biblioteca, 26 ottobre 1898, prot. n. 356). Le Carte di Casa Quarenghi non risultano essere pervenute né con il dono Vimercati Sozzi né con quello Bonandrini.

Collocazione: Sala III, scaffalatura in metallo, contro parete ovest. Precedenti collocazioni: negli ultimi trent'anni la raccolta ha subito diversi spostamenti nei depositi della Biblioteca.

Catalogazione: scheda nel Catalogo generale dei manoscritti, di mano di Giuseppe Locatelli, primo Novecento: «Quarenghi (Francesco Maria) Indice delle Carte di Casa Querenghi contenute nella Raccolta dei primi cento tomi. Quattro vol. ms. e cioè 1° dalla lettera A al C, 2° da D ad L, 3° (manca), 4° da Q ad R, 5° da S a Z.» La scheda reca la vecchia segnatura R 90 3-6, cassata.

2.2. Riproduzioni di documenti originali

Anche in questo caso all'origine del deposito delle riproduzioni nella Biblioteca sono le ricerche collegate alla prima mostra dedicata a Giacomo Quarenghi del 1967 (*Disegni di Giacomo Quarenghi*, Bergamo, Palazzo della Ragione, 30 aprile - 30 giugno, e Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, luglio - ottobre). La cassettiera 2, dove sono riproduzioni di documenti originali, è attualmente in Sala 24.

2.2.1. Fotocopie, rilegate in volume, di documenti concernenti Giacomo Quarenghi conservati nell'Archivio di Stato di Bergamo. Collocazione: cassettiera 2 cassetto 5, 10/1, ex Tassiana O cass. 1. Catalogazione: scheda nel Catalogo generale delle opere a stampa; registro di entrata: n. 491451

2.2.2. Fotocopie, rilegate in volume, del catalogo dei libri di Giacomo Quarenghi conservato nell'Archivio di Stato di Bergamo. Collocazione: cassettiera 2 cassetto 5, 10/2, ex Tassiana O cass. 1. Catalogazione: scheda nel Catalogo generale delle opere a stampa; registro di entrata: n. 491452.

2.2.3. Fotocopie, in busta, dei documenti qui ai numeri 1 e 2, conservati nell'Archivio di Stato di Bergamo. Collocazione: cassettiera 2 cassetto 5, 12.

3. LETTERE

3.1. Lettere originali

La corrispondenza di Giacomo Quarenghi è uno strumento essenziale non solo per conoscerne l'attività e la biografia, ma anche per penetrarne il gusto e la poetica. Fondamentale è in questa prospettiva la raccolta di lettere pubblicata da Vanni Zanella nel 1988 (*Giacomo Quarenghi architetto a Pietroburgo. Lettere e altri scritti*, a cura di V. Zanella, Albrizzi Editore, Venezia 1988, che comprende anche le lettere conservate nella Biblioteca), volume al quale hanno fatto seguito interessanti aggiunte da parte di vari studiosi (si rinvia al riguardo alla bibliografia contenuta nel sito di Osservatorio Quarenghi www.osservatorioquarenghi.org).

Sebbene largamente lacunoso, il *Minutario della corrispondenza* (redatto da Taddeo Mussio, segretario oltre che collaboratore tecnico di Quarenghi) rimane uno degli elementi cardine di indagine in questo contesto, ma di grande interesse sono anche le altre lettere conservate nella Biblioteca. Molte lettere di Giacomo Quarenghi, decisive per la conoscenza della sua vita e delle sue opere, erano parte delle *Carte di Casa Quarenghi* (vedi qui al paragrafo 2.1) raccolte dal fratello dell'architetto, l'avvocato Francesco Maria Quarenghi, che però risultano disperse; a parziale risarcimento soccorrono gli Indici con brevissimi regesti, fortunatamente in gran parte sopravvissuti. Varie lettere di Quarenghi o a lui indirizzate sono in raccolte di carteggi di personaggi bergamaschi in contatto con l'architetto, come Pierantonio Serassi, Paolina Secco Suardo e Johann Simon Mayr. Di essi si ha conoscenza sulla scorta di inventari analitici di questi carteggi. In altri numerosi carteggi sette-ottocenteschi esistenti in Biblioteca, per i quali ancora non si dispone di spogli sistematici dei corrispondenti, è possibile che in futuro, condotto tale lavoro analitico, si venga a conoscenza di altre lettere di o a Quarenghi. Infine è bene osservare che interessanti notizie su Quarenghi possono incontrarsi nella corrispondenza tra personaggi che ne furono amici, i quali spesso si scambiavano notizie su di lui o riportavano tra loro informazioni da lui giunte in missive oggi non rintracciate. Un nucleo a sé stante di manoscritti è costituito dai biglietti e dalle note autografe (anche con schizzi di architetture) di Caterina II per l'architetto Quarenghi, dall'origine della raccolta collocati insieme ai disegni dell'Album D. La cassettera 2, dove è conservato il *Minutario*, è attualmente in Sala 24.

3.1.1. *Minutario della corrispondenza*

Condizionatura: volume custodito in cofanetto, unitamente al volume dei documenti personali, nascita, matrimonio ecc. All'origine il *Minutario* giunse in Biblioteca suddiviso in cinque fascicoli.

Provenienza: coniugi Luigi Gelmini e Antonietta Quarenghi, 1877, per donazione (Archivio storico del Comune di Bergamo, Sezione Ottocento, cartella 245; Protocollo della Biblioteca, anno 1877, n. 118; «Gazzetta provinciale di Bergamo», 15 maggio 1877)

Collocazione attuale: cassettera 2, Cassetto 5, 9/2. Collocazioni precedenti: prima dell'attuale, il volume del *Minutario delle lettere*, rimasto sempre unito alla Raccolta Quarenghi, ha conosciuto, nell'ordine, le seguenti collocazioni: Salone cassapanca 2 Vetrina; Sala Tassiana O cassetti...; Ufficio Direzione cassettera. L'attuale collocazione data dalla metà degli anni Ottanta del XX secolo.

Catalogazione:

1. Scheda del Catalogo generale dei manoscritti, di mano del bibliotecario Antonio Tiraboschi, compilata al momento della acquisizione nel 1877: «Quarenghi Cav. Giacomo Archit. / Corrispondenza autografa. / Vedi documenti. / Osservazioni / Questa corrispondenza dovrebbe comporsi di / 6 fasc., ma sgraziatamente vi manca / il primo: è dono prezioso dei coniugi / Sig. Luigi Gelmini e Sig.a Antonietta / Quarenghi di Almenno S. Barto / lomeo, al quale unirono anche un colto di documenti riguardanti la nascita, il matrimonio, ecc. del / celebre architetto. / Vedi documenti./» Al recto della scheda, in basso, la collocazione: «Salone Cassapanca 2 Vetrina»; sempre al recto della scheda le note: «ora in Tassiana vetrina O cassetti...» di mano della bibliotecaria Dora Coggiola, «Raccolta Quarenghi Cassettera uff. direttore» di mano del bibliotecario Sandro Buzzetti.

2. Descrizione sommaria del *Minutario* in CHIODI 1967, pp. 29-51.

3.1.2. Lettera agli Anziani e Deputati di Bergamo, Pietroburgo, 29 settembre 1788, con busta e sigillo di cera impresso, originale ma non autografa.

Condizionatura: lettera conservata in un volume miscelaneo di documenti di storia bergamasca. Il volume è stato costituito da Antonio Tiraboschi, raggruppando autografi di personaggi illustri della storia di Bergamo o che hanno avuto a che fare con Bergamo. Ogni autografo è preceduto da una nota di mano di Tiraboschi che fornisce anche la provenienza dell'autografo.

Provenienza: Archivio storico del Comune di Bergamo. Nel volume miscelaneo MMB 823, a cc. 125-128, è una copia della stessa lettera, che accompagna la trascrizione della deliberazione presa dal Consiglio comunale di Bergamo il 30 aprile 1788 di recare a Francesco Maria Quarenghi i ringraziamenti della Città per il dono fatto alla Pubblica Biblioteca da parte di Giacomo Quarenghi, fratello di Francesco Maria, del volume *Théâtre de l'Ermitage*, 1787: i dati estrinseci (scrittura, titolo, paginazione) assicurano che la carta proviene dalla Raccolta di Francesco Maria Quarenghi, come altre finite nel volume miscelaneo MMB 823.

Collocazione: MMB 486/40, cc. 384-387. Precedenti collocazioni: Gabinetto Lamba 2. 26/40.

Catalogazione: scheda nel Catalogo generale dei manoscritti, di mano del bibliotecario Antonio Tiraboschi, compilata tra il gennaio 1877 e il febbraio 1883, periodo in cui Tiraboschi fu direttore della Biblioteca: «Quarenghi Cav. Giacomo Archit. / Lettera autografa, in data di Pie / troburgo 29 sett. 1788, diretta agli Anziani / e Deputati di Bergamo. / Osservazioni / Già esistente nell'Archivio Municipale di Bergamo», in basso la collocazione: «Gabinetto Lamba, 2, 26».

3.1.3. Lettere di Giacomo Quarenghi a diversi

27 lettere dal 1779 al 1803: 22 a Giuseppe Beltramelli, 2 a Paolina Secco Suardo Grismondi, una a Pierantonio Serassi, una a G. Paolo Mazzoleni, una a Gasparo Steiner.

Condizionatura: lettere rilegate con braghettatura in volume, anni Sessanta sec. XX.

Provenienza: non è nota.

Collocazione: AB 464

Catalogazione: scheda dattiloscritta, anni Ottanta sec. XX, nel Catalogo generale dei manoscritti.

3.1.4. Lettere di e a Giacomo Quarenghi in altri fondi epistolari

1. Fondo Pierantonio Serassi:

a) Minute in ordine alfabetico: 66 R 4 (2).

b) Corrispondenti in ordine alfabetico: 67 R 1 (19).

2. Fondo Joahnn Simon Mayr: collocazione Mayr I corrispondenti (158)

3. Carteggio di Paolina Secco Suardo: 10 lettere di Giacomo Quarenghi a Paolina Secco Suardo Grismondi: MMB 831 (già Alpha 3. 44/78) settembre 1785-aprile 1796.

3.1.5. Biglietti e note di Caterina II di Russia per Giacomo Quarenghi

Condizionatura: gruppo di fogli di piccolo formato collocati, sin dall'origine della raccolta, insieme ai disegni di architettura nell'Album D (par. 1.1.1).

Provenienza: Giulio Quarenghi, figlio di Giacomo Quarenghi, maggio 1870, per acquisto da parte del Comune di Bergamo (Verbali delle sedute del Consiglio Comunale di Bergamo, 7 maggio 1870; ANGELINI. 1995, pp. 43-44).

Collocazione: cassettera 2, cassetto 2. Precedenti collocazioni: si vedano quelle dell'Album D al par. 1.1.1.

Catalogazione: come dell'Album D al par. 1.1.1.

3.2. Copie e riproduzioni di lettere

Diverse circostanze di documentazione e di studio, in tempi recenti e non solo, hanno condotto a raccogliere copie e riproduzioni di varia natura di lettere esistenti nella Biblioteca o in fondi archivistici di altri istituti. Data la non immediata accessibilità di alcuni di quei fondi, le riproduzioni conservate alla Mai risultano di particolare utilità. La cassettera 2, dove sono conservate alcune riproduzioni di lettere, è attualmente in Sala 24.

3.2.1. Minutario della corrispondenza

Trascrizione dattiloscritta del *Minutario della corrispondenza* eseguita da Luigi Chiodi, direttore della Biblioteca dal 1957 al 1978, con correzioni a penna dello stesso Chiodi, in duplice copia, una rilegata in volume, l'altra in fogli sciolti.

1. In volume collocazione: cassettera 2 cassetto 5, 8/1.

2. In fogli sciolti - collocazione: cassettera 2 cassetto 5, 8/2.

3.2.2. Lettera di Giacomo Quarenghi agli Anziani e Deputati di Bergamo

Nel volume miscelaneo MMB 823, a cc. 125-128, è una copia della lettera di Giacomo Quarenghi agli Anziani e Deputati di Bergamo, Pietroburgo: 29 settembre 1788, conservata in originale nella Biblioteca, indicata al par. 3.1.2. La copia accompagna la trascrizione della deliberazione presa dal Consiglio comunale di Bergamo il 30 aprile 1788 di recare a Francesco Maria Quarenghi i ringraziamenti della Città per il dono fatto alla Pubblica Biblioteca da parte di Giacomo Quarenghi, fratello di Francesco Maria, del volume *Tbéatre de l'Ermitage*, 1787: i dati estrinseci (scrittura, titolo, paginazione) assicurano che la carta proviene dalla Raccolta di Francesco Maria Quarenghi, come altre finite nel volume miscelaneo MMB 823.

3.2.3. Lettere di Giacomo Quarenghi a Tommaso Temanza e una lettera di Giacomo Quarenghi a Paolina Secco Suardo
Fotografie (38) di 22 lettere di Giacomo Quarenghi a Tommaso Temanza dall' 8 agosto 1771 al 19 aprile 1777 e di una lettera di Giacomo Quarenghi a Paolina Secco Suardo 8 settembre 1785, conservate al Museo Civico Correr di Venezia (stampe e negativi).
Collocazione: Archivio fotografico della Biblioteca, Raccoglitore 19, Busta 2.

3.2.4. Lettere di diversi a Giacomo Quarenghi

Microfilm di lettere originali conservate in Riksarkivet di Stoccolma, lettere dal 1783 al 1801
Collocazione: Micr. 414.

3.2.5. Lettere di Giacomo Quarenghi a dom Mariano Carocci

Microfilm di lettere originali conservate nella Biblioteca del Monastero di Santa Scolastica a Subiaco: 24 lettere dal 1 giugno 1771 al 31 luglio 1774, a dom Mariano Carocci abate della chiesa di Santa Scolastica in Subiaco.
Collocazione: Micr. 57. Stampa dal microfilm, collocazione: AB 473.

3.2.6. Lettere di Giacomo Quarenghi ad Alessandro Barca

Riproduzioni fotografiche di lettere originali conservate nella Biblioteca del Clero di Sant' Alessandro in Colonna: 10 lettere e 2 fogli con copie di stralci di lettere allo stesso.
Collocazione: R 68 3 (10/56).

3.2.7. Lettera di Giacomo Quarenghi a Sebastiano Muletti

Copia digitale e stampa cartacea di lettera originale conservata nella Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze, 10 luglio 1780.
Collocazione: CD-Rom 397. Stampa da CD-Rom: AB 513.

3.2.8. Lettera di Giacomo Quarenghi a Giambattista Gallizioli, 18 febbraio 1785.

Copia digitale di lettera originale conservata nella Biblioteca Medicea-Laurenziana di Firenze, 18 febbraio 1785.
Collocazione: CD-Rom 398

4. CIMELI E RITRATTI

4.1. Originali

Costituito da materiali di diversa provenienza, non sempre ricostruibile, il nucleo di cimeli e ritratti di Giacomo Quarenghi (o comunque a lui connessi) costituisce un patrimonio prezioso sebbene ridotto per dimensione. Sino agli anni Settanta del XX secolo la Biblioteca conservava anche due esemplari della medaglia fatta coniare dall'architetto a Pietroburgo nel 1793 in memoria della moglie Maria Fortunata Mazzoleni, in quell'anno scomparsa. Uno di essi proveniva dal dono di Paolo Vimercati Sozzi (1868; *Elenco degli oggetti...* 1869, p. 61), e l'altro donato da Francesco Fumagalli detto "Chiudi" di Bergamo nel 1901 (Archivio storico del Comune, cart. 246, prot. n. 579). Oggi sono inseriti nel medagliere comunale conservato presso l'Accademia Carrara. Per quanto riguarda i ritratti a stampa quello inciso da J. Saunders su disegno di Antonio Vighi nel 1802, inserito da Giulio Quarenghi come antiporta delle due edizioni di *Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi* (1821 e 1843-1844, v. qui al paragrafo 5.1; su di esso cfr. ANGELINI. 1994, pp. 376-377) fu prototipo di significativa fortuna. Da esso discendono il ritratto inciso da C. Santamaria, che ne costituisce una replica assai fedele e fu pubblicato in G. Colombo, *Giacomo Quarenghi bergamasco alla corte imperiale di Pietroburgo*, Torino, 1879; qualche maggiore approssimazione dimostra invece quello eseguito da Terzaghi. La cassettera 2 e 4, dove sono conservati alcuni ritratti, sono attualmente in Sala 24.

4.1.1. Tabacchiera in tartaruga recante sul coperchio il ritratto miniato di Maria Fortunata Mazzoleni, prima moglie di Quarenghi.

Provenienza: Antonietta Gelmini Quarenghi, 1889, per donazione, unitamente al dono dei disegni dell'Album O (Archivio storico del Comune di Bergamo – Sezione Novecento, faldone 245. XXV. 13; Protocollo della Biblioteca Civica 1888, n. 79; ANGELINI. 1995, pp. 47-48).

Collocazione: Deposito manoscritti (mezzanino), Armadio dei cimeli. Precedenti collocazioni: Salone Cassap. 2 vetrine; Ufficio Direzione. Catalogazione: scheda nel Catalogo artistico, di mano di Giuseppe Locatelli, impiegato in Biblioteca dal 1899 e vicebibliotecario dal 1910 (vedi scheda al par. 1.1.4)

4.1.2. Tabacchiera doppia recante sul coperchio il ritratto a matita di Quarenghi.

Provenienza: Dono Paolo Vimercati Sozzi, 1868, *Elenco degli oggetti...*, 1869, p. 65; Archivio storico Comunale, cartella 246.

Collocazione: Deposito manoscritti (mezzanino), Armadio dei cimeli. Precedenti collocazioni: Salone cassap. 2 vetrina centrale; Ufficio Direzione.

Catalogazione: Non segnalata nei cataloghi della Biblioteca

4.1.3. Andrea Appiani, *Ritratto di Giacomo Quarenghi appisolato*.

Disegno a matita su carta, mm. 290x244.

Provenienza: Giulio Quarenghi, figlio di Giacomo Quarenghi, per donazione 27 giugno 1870 (BCBg, Archivio storico comunale, Sezione Novecento, cart. 1109, fasc. 2).

Collocazione: Album D-1: cassettera 2, cassetto 2. Precedenti collocazioni: vedi quelle dell'album D in paragrafo 1.1.1.

Catalogazione:

1. [Giuseppe Macinata], *Catalogo dei Disegni e Manoscritti del celebre Architetto Bergamasco Cav. Giacomo Quarenghi* (i manoscritti menzionati nel titolo sono gli autografi di Caterina II), legatura in cartone ricoperto di carta marmorizzata, nel margine inferiore della prima carta nota di mano del bibliotecario Antonio Tiraboschi: «Questo Catalogo fu fatto dal Pittore Giuseppe Macinata».

Collocazione: cassettera 2, cassetto 5, 7; la cassettera 2 è attualmente in Sala 24.

2. Scheda nel catalogo generale dei manoscritti, di mano del bibliotecario Antonio Alessandri, compilato nel 1871 (la data di compilazione della scheda è determinata sulla scorta di quanto documentato in Archivio della Biblioteca, anno 1871, 17 luglio, n. 75); vedi paragrafo 1.1.3.

3. Descrizione degli Album nel Catalogo dei manoscritti compilato da Bartolomeo Secco Suardo negli anni Quaranta del XIX secolo, con séguiti sino agli Anni Ottanta del XIX secolo, a p. 283; vedi paragrafo 1.1.1.

4. Scheda nel Catalogo Artistico, compilata nei primi anni del sec. XX, di mano di Giuseppe Locatelli, impiegato in Biblioteca dal 1899 e vicebibliotecario dal 1910, comprensiva degli Album, dei documenti e dei cimeli fino ad allora pervenuti in Biblioteca; vedi paragrafo 1.1.1.

5. Vanni Zanella, *Giacomo Quarenghi*, a cura di Sandro Angelini, testo di Vladimir Ilich Piljvskij, catalogo di Vanni Zanella, Cinisello Balsamo, 1984.

6. Vanni Zanella, *I disegni di Giacomo Quarenghi nella Civica Biblioteca di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, catalogo di Vanni Zanella, edizione in dvd, Bergamo, Osservatorio Quarenghi, 2008

4.1.4. Giuseppe Terzi, *Effigi dell'architetto Quarenghi Giacomo*

Disegno a matita e penna, inchiostro bruno, mm. 290x193, inserito su cartoncino con anta protettiva applicato a supporto di cartone

Provenienza: ignota

Collocazione: cassettera 4, cassetto 12, dis. A. 13. Precedenti collocazioni: *Bergamo Illustrata*, F. 16/136.

Catalogazione: Renzo Mangili, Catalogo delle stampe, anni Ottanta sec. XX, n. A 13.

4.1.5. Joseph Saunders da Antonio Vighi, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*

Incisione al bulino, foglio 243 x 198 mm, parte figurata 175 x 147mm, fissata nel lato superiore su supporto di cartoncino e protetta con foglio di carta di riso.

Provenienza: ignota, ma con un numero di registro d'entrata: 554962.

Collocazione: ST. A 109. Precedenti collocazioni: non sono note

Catalogazione: Renzo Mangili, Catalogo delle stampe, anni Ottanta sec. XX, n. A 109

4.1.6. Joseph Saunders da Antonio Vighi, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*

Incisione al bulino, foglio 414 x 297 mm, battuta 240x195, parte figurata 215 x 147mm, incollata su pagina di album in cartoncino.

Provenienza: Acquisto Ravelli, rilevata dalla presenza del timbro.

Collocazione: Bergamo Illustrata, fald. 13 n. 207. Precedenti collocazioni: non sono note.

Catalogazione: Indice della Raccolta della Bergamo Illustrata, dattiloscritto anni Settanta sec. XX; (http://www.bibliotecamai.org/frame.asp?page=cataloghi_inventari/cataloghi_inventari.html).

4.1.7. Carlo Santamaria, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*

Lastra calcografica incisa al bulino, lastra 268 x 185 mm, parte figurata 123 x 87 mm, conservata in busta protettiva.

Provenienza: ignota

Collocazione: cassettera 2 cassetto 5, 11. Precedenti collocazioni: Salone Cassap. 2 vetrine; Ufficio Direzione.

Catalogazione: Scheda nel Catalogo artistico compilata nei primi anni del sec. XX, di mano di Giuseppe Locatelli, impiegato in Biblioteca dal 1899 e vicebibliotecario dal 1910 (Vedi scheda qui al par. 1.1.1)

4.1.8 Terzaghi, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*

Litografia, foglio mm 520x350, parte figurata mm 305x223, inserita in cartella di carta pesante.

Provenienza: ignota

Collocazione: Salone cassapanca 2°, scaffale C cassetto 4/1/18. Precedenti collocazioni: non conosciute

Catalogazione: Scheda nel catalogo dei manoscritti

4.1.9. Terzaghi, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*.

Litografia, foglio mm 520x410, parte figurata mm 305x223, fissata nel lato superiore su supporto di cartoncino e protetta con foglio di carta di riso.

Provenienza: ignota

Collocazione: ST B 41. Precedenti collocazioni: ignote.

Catalogazione: Renzo Mangili, Catalogo delle stampe, anni Ottanta sec. XX, n. B 41

4.1.10. Antonio Galletti (bottega), *Medaglione con ritratto di Giacomo Quarenghi, 1859 c.*

Tondo in gesso. Diametro 74 cm.

Provenienza: trasportato nel 1935 dalla sede dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo, insieme agli altri 19 medaglioni della serie.

Collocazione attuale: Atrio scamozziano della Biblioteca, su parete sinistra.

Catalogazione: sito web della Biblioteca www.bibliotecamai.org; Catalogo di quadri, busti e arredo storico.

4.1.11. Nino Galizzi, *Busto di Giacomo Quarenghi*.

Gesso patinato bronzo. Altezza 85 cm.

Provenienza: dono di Bortolo Belotti, 1928, insieme agli altri 5 busti in gesso dello stesso autore (Palma il Vecchio, Giuseppe Alessandro Furietti, Mario Lupo, Girolamo Tiraboschi, Pietro Ruggeri).

Collocazione attuale: Salone Furietti.

Catalogazione: sito web Biblioteca www.bibliotecamai.org; Catalogo di quadri, busti e arredo storico.

4.2 Riproduzioni di ritratti

In tempi recenti, come in questo caso, la rete si dimostra una straordinaria via di accesso a informazioni circa materiali che prima della sua esistenza non sarebbero entrati a far parte di un patrimonio condiviso di conoscenza. La caricatura conservata (4.2.3.), notata in rete in un passaggio in asta, seppure nella modesta forma tecnica di riproduzione ne costituisce un esempio.

4.2.1. Tabacchiere con i ritratti di Giacomo Quarenghi e di Maria Fortunata Mazzoleni

Riproduzioni fotografiche delle tabacchiere e di medaglie (8). Collocazione: Archivio fotografico della Biblioteca Civica, Raccoglitore 19, Busta 4.

4.2.2. Joseph Saunders da Antonio Vighi, *Ritratto di Giacomo Quarenghi*

Riproduzione fotografica. Collocazione: Archivio fotografico della Biblioteca Civica, Raccoglitore 19, Busta 3.

4.2.3. Aleksandr Orlovskij, *Caricatura di Giacomo Quarenghi mentre suona il flauto*

Riproduzione (stampa da computer). Collocazione: cassetiera 2 cassetto 5, 16.

5. VOLUMI A STAMPA

5.1. Originali

Trovandosi a operare nello straordinario contesto della capitale imperiale russa, scenario tanto strabiliante per disponibilità di risorse e committenti quanto geograficamente periferico, Quarenghi non esitò, assecondando la sua passione per i libri e la corrente modalità della sua epoca, a utilizzare il veicolo della stampa per diffondere nel Continente la conoscenza delle sue principali creazioni. Di esse volle che anche la patria tenesse memoria, come attestano alcuni dei volumi qui elencati, giunti per suo dono alla città di Bergamo.

Di quest'impronta fu fedele continuatore suo figlio Giulio, anch'egli architetto e meritorio responsabile della divulgazione dei frutti del genio paterno nel corso della prima metà dell'Ottocento, autore dei volumi che, nelle due edizioni di Milano e Mantova, resero note in Italia le grandi fabbriche di Giacomo Quarenghi. La cassettera 2, dove sono conservati i volumi a stampa, è attualmente in Sala 24.

5.1.1. *Théâtre de l'Ermitage de Sa Majesté l'Impératrice de toutes les Russies*

St. Petersburg, Imprimerie de l'Académie des Sciences, 1787, legatura coeva.

Provenienza: Considerate le caratteristiche della legatura, da datare alla seconda metà del XVIII secolo, si tratta dell'esemplare donato da Quarenghi alla Biblioteca nel 1788 (*Lettera di Quarenghi agli Anziani e Deputati*, 20 settembre 1788 in MMB 486/40, vedi al par. 3.1.2; Mazzi 1914, p. 183).

Collocazione: cassettera 2 cassetto 4 B. Precedenti collocazioni: Galleria E 8 5; Salone cassapanca II Vetrina B; Tassiana O cassetto 5, Ufficio Direzione.

Catalogazione: Catalogo per materie su registro, anno 1820, registro XV: "Belle Arti ed antiquaria", lettera Q, opera registrata sotto Quarenghi Giacomo (attuale collocazione del registro in Biblioteca: 95 R 14); Catalogo per materie su registro, anni 1843 (Bartolomeo Secco Suardo)-ultimo decennio sec. XIX, Galleria tomo I, sezione "Belle arti", p. 140 sotto Quarenghi Giacomo; Catalogo per autori su registro, anni 1843 (Bartolomeo Secco Suardo)-ultimo decennio sec. XIX, lettere Q-R, p. 4, sotto Quarenghi Giacomo, con segnatura: Galleria E 8 5; un'altra mano, più tarda, annota, sotto lo stesso titolo: «Dupl. Identica unita», e replica la segnatura Galleria E 8 5.

5.1.2. *Théâtre de l'Ermitage de Sa Majesté l'Impératrice de toutes les Russies*

St. Petersburg, Imprimerie de l'Académie des Sciences, 1787, legatura moderna.

Provenienza: Congregazione di Carità di Bergamo, 1932, per donazione; l'esemplare reca alla prima carta il timbro del registro di entrata: anno 1932, n. 1810; sul registro, al n. 1810 è annotata la provenienza dalla Congregazione di Carità di Bergamo.

Collocazione: cassettera 2 cassetto 3 A. Precedenti collocazioni: Salone cassapanca II Vetrina B; Tassiana O cassetto 7/5; Ufficio Direzione Direzione.

Catalogazione: scheda nel Catalogo generale delle opere a stampa, compilata anni Trenta sec. XX, con nota in calce: «2 esemplari»

5.1.3. *Théâtre de l'Ermitage de Sa Majesté l'Impératrice de toutes les Russies*

St. Petersburg, Imprimerie de l'Académie des Sciences, 1787, legatura moderna.

Provenienza: ignota.

Collocazione: cassettera 2 cassetto 4 A. Precedenti collocazioni: Salone cassapanca II Vetrina B; Tassiana O cassetto 5; Ufficio Direzione.

Catalogazione: scheda nel Catalogo generale delle opere a stampa, compilata anni Trenta sec. XX, con nota in calce: «2 esemplari».

5.1.4. *Le Nouveau Bâtiment de la Banque Impériale de Saint Petersburg*

St. Petersburg, Imprimerie Imperiale, 1791, legatura coeva.

Provenienza: La legatura è identica a quella del *Théâtre...*, 1787, par. 5.1.1., seconda metà del XVIII secolo; è assai probabile che anche questo esemplare sia stato donato alla Biblioteca dall'Autore: non si è tuttavia trovata finora documentazione.

Collocazione: cassettera 2 cassetto 3 B. Precedenti collocazioni: Galleria E 8 6; Tassiana O cassetto 7/5; Ufficio Direzione.

Catalogazione: Catalogo per materie su registro, anno 1820, registro XV: "Belle Arti ed antiquaria", lettera Q, opera registrata sotto Quarenghi Giacomo (attuale collocazione del registro in Biblioteca: 95 R 14); Catalogo per materie su registro, anni 1843 (Bartolomeo Secco Suardo)-ultimo decennio sec. XIX, *Galleria*, tomo I, nella sezione *Belle arti*, a p. 140 sotto Quarenghi Giacomo; Catalogo per autori su registro, anni 1843 (Bartolomeo Secco Suardo)-ultimo decennio sec. XIX, lettere Q-R, p. 4, sotto Quarenghi Giacomo, con segnatura: Galleria E 8 6; scheda nel Catalogo generale delle opere a stampa, compilata verso la fine del sec. XIX, al verso la nota: «Belle arti».

5.1.5. *Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi architetto di S. M. l'imperatore di Russia, cavaliere di Malta e di S. Walodimiro illustrate dal cav. Giulio suo figlio*

Milano, Tosi, 1821.

Provenienza: acquisto della Biblioteca mediante sottoscrizione dell'opera

Collocazione: cassettera 2 cassetto 4 C. Collocazioni precedenti: Galleria E 7 28; Tassiana O cassetto 7/3.

Catalogazione: Catalogo per materie su registro, "Appendice al catalogo": nuove acquisizioni dal 1821 al 1825: sezione "Belle Arti", p. 56 (attuale collocazione del registro in Biblioteca: 95 R 19); Catalogo per materie su registro, anni 1843 (Bartolomeo Secco Suardo)-ultimo decennio sec. XIX, *Galleria*, tomo I, sezione "Belle arti", p. 140 sotto Quarenghi Giacomo; Catalogo per autori su registro, anni 1843 (Bartolomeo Secco Suardo)-ultimo decennio sec. XIX, p. 4, sotto Quarenghi Giacomo, con segnatura: Galleria E 7 28; opera non segnalata nel Catalogo generale delle opere a stampa e nemmeno nel Catalogo artistico.

5.1.6. Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi architetto di S. M. l'imperatore di Russia, cavaliere di Malta e di S. Walodimiro illustrate dal cav. Giulio suo figlio.

Mantova, Fratelli Negretti, 1843-1844, 2 voll.

Provenienza: Registro d'entrata anno 1905 n. 84.

Collocazione: cassettera 2 cassetto 4 D/1-2 Precedenti collocazioni: Galleria D 8 33-34; Sala 34 D 10. 36/1-2; Tassiana O cassetto 7.

Catalogazione: Scheda nel Catalogo generale delle opere a stampa, con nota del Registro d'entrata «R. E. 84 /1905».

5.1.7. Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi architetto di S. M. l'imperatore di Russia, cavaliere di Malta e di S. Walodimiro illustrate dal cav. Giulio suo figlio

Mantova, Fratelli Negretti, 1843-1844, tomi 2 in un volume.

Provenienza: probabilmente da Giulio, figlio di Giacomo Quarenghi, sulla scorta di quanto scrive Antonio Tiraboschi, *Notizie storiche intorno alla Civica Biblioteca di Bergamo*, Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1880, p. 27: «Opere a stampa dell'arch. Giacomo Quarenghi suo padre».

Collocazione: cassettera 2 cassetto 4 E. Precedenti collocazioni: Galleria R 8 17; Sala 34 E 10 7; Tassiana O cassetto 7.

Catalogazione: Catalogo per materie su registro, anni 1843 (Bartolomeo Secco Suardo)-ultimo decennio sec. XIX, Galleria, tomo I, sezione "Belle arti", p. 140 sotto Quarenghi Giacomo, con nota: «vol. 2 in 1»; Catalogo per autori su registro, anni 1843 (Bartolomeo Secco Suardo)-ultimo decennio sec. XIX, p. 4, sotto Quarenghi Giacomo, con segnatura: Galleria R 8 18; scheda nel Catalogo generale delle opere a stampa, di mano del bibliotecario Angelo Mazzi, quindi dopo il 1898, anno in cui Mazzi diviene direttore della Biblioteca.

5.2. Riproduzioni di volumi a stampa

L'esistenza di questo microfilm e di una più recente riproduzione digitale di un'opera antica e assai rara, curata e voluta dallo stesso architetto, purtroppo non posseduta in originale dalla Biblioteca, ma fondamentale elemento di conoscenza della sua opera e fortuna, suggerisce l'utilità di maggiori e migliori scambi di riproduzioni al fine di arricchire il pur già straordinario patrimonio quarenghiano della Biblioteca.

5.2.1. Edifices construits à Saint Pétersburg d'après les plans du chevalier de Quarenghi et sous sa direction, Pietroburgo, Imprimerie du Senat-Dirigéant, 1810.

Riproduzione in microfilm

Collocazione: MICR. 67.

5.2.2. Edifices construits à Saint Pétersburg d'après les plans du chevalier de Quarenghi et sous sa direction, Pietroburgo, Imprimerie du Senat-Dirigéant, 1810.

Riproduzione digitale

Collocazione: CD ROM 410

6. ESPOSIZIONI

La mostra del 1967 ebbe un peso determinante nel rilanciare la conoscenza dell'opera di Giacomo Quarenghi, ed una vastissima risonanza. Al termine delle esposizioni nelle due sedi (Bergamo e Venezia) fu organizzata una mostra fotografica che circolò per l'Italia in numerose città. In accordo con la Provincia di Bergamo, ente promotore di quelle iniziative, tutto il materiale relativo alle esposizioni (ed ai contatti con la Russia ed esse connessi) fu depositato nella Biblioteca. In essa si trovano anche documenti (di ben minore entità) riguardanti altre successive esposizioni, principalmente organizzate dalla Biblioteca. La cassettera 11, dove sono molti materiali delle celebrazioni e della mostra del 1967, è attualmente in Sala G4; mentre la cassettera 2, dove sono i materiali di alcune mostre, è attualmente in Sala 24.

6.1. Disegni di Giacomo Quarenghi, Bergamo, Palazzo della Ragione, 30 aprile – 30 giugno 1967, e Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, luglio – ottobre 1967. Mostra organizzata in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario della morte di Giacomo Quarenghi.

6.1.1. Sono conservati, in 5 raccoglitori di diversa tipologia, materiali fotografici su pannelli in compensato facenti parte dell'allestimento della mostra. I primi due raccoglitori sono collocati in cassetiera 11, cassetto 4; gli altri tre in cassetiera 11 cassetto 5. In totale i pannelli sono 58, così distribuiti:

- Scatola con 20 fotografie b/n (1-20) di fabbriche quarenghiane su pannelli di compensato. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4, ex Armadio 1 "in fondo alle scale". Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Scatola con 17 fotografie b/n (21-37) di fabbriche quarenghiane su pannelli di compensato. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4 (i pannelli 32, 33, 37, di grande formato, sono collocati in cassetiera 11 cassetto 5). Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Cartella con 5 fotografie b/n (38-42) di fabbriche quarenghiane su pannelli di compensato (precedute da pannelli 32, 33, 37, di grande formato, da cassetiera 11 cassetto 4). Collocazione: cassetiera 11 cassetto 5. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Cartella con 8 fotografie b/n (43-50) di fabbriche quarenghiane su pannelli di compensato. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 5. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Cartella con 8 fotografie b/n (51-58) di fabbriche quarenghiane su pannelli di compensato. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 5. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.

6.1.2. Oltre ai materiali fotografici, sono conservati diversi scritti, in vario modo collegati all'esposizione:

- Nestorio Sacchi, *I disegni di Giacomo Quarenghi nelle raccolte dell'Accademia Carrara di Bergamo*, estratto da "La Rivista di Bergamo", aprile 1967. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.1. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Discorso tenuto da S.E. il Ministro Antonio Gui il 30 aprile 1967, dattiloscritto, 4 copie. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.2. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Discorso tenuto dal Sindaco Giacomo Pezzotta il 30 aprile 1967. Dattiloscritto, 4 copie. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.3. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Discorso tenuto dal Prof. Giuseppe Fiocco il 28 aprile 1967 presso l'Accademia Carrara di Bergamo. Dattiloscritto, 4 copie. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.4. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Discorso tenuto da Giovanni Giavazzi il 30 aprile 1967. Dattiloscritto, 4 copie. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.5. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Conversazione tenuta da Raffaele De Grada l'1 maggio 1967 per la rubrica radiofonica "Sette Arti". Dattiloscritto, 4 copie. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.6. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Discorso celebrativo del Prof. Carlo Ceschi tenuto il 30 aprile 1967. Dattiloscritto, 2 copie. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.7. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Vladimir Ilich Piliavskij *Le ricerche e gli scavi della tomba dell'architetto Giacomo Quarenghi*, dattiloscritto, 4 copie. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.8. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Vladimir Ilich Piliavskij *L'attività artistica di Giacomo Quarenghi in Russia*. Dattiloscritto, 3 copie. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.9. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.

6.1.3. Altri materiali relativi sia all'esposizione sia più in generale alle celebrazioni per il 150° anniversario della morte dell'architetto tenutesi in Italia e in Russia :

- Monumento a Giacomo Quarenghi a San Pietroburgo. Documentazione varia in cartelletta rossa in plastica. Comprende lettere minute e originali; allegate 4 fotografie in b/n. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.10. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Ritagli di stampa sull'esposizione del 1967. Collocazione: cassetiera 11 cassetto 4. ex armadio 1.11. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.

- Telegrammi al Presidente della Provincia di Bergamo di complimenti per l'inaugurazione dell'esposizione del 1967. Allegate 6 fotografie in b/n di disegni di Quarenghi utilizzate per la pubblicizzazione della mostra. Invito a stampa del Presidente della Provincia di Bergamo Giovanni Giavazzi. Pieghevoli della mostra. Comunicati stampa in copia. Biglietti "a invito" dell'esposizione. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.12. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Negativi (6) di foto in b/n di disegni di Quarenghi utilizzate per la pubblicizzazione della mostra. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.13. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Pellicola cinematografica del documentario di *Leningradskaja Kinochonika*, n. 9, 1967, con nastro magnetico del commento in russo e traduzione in dattiloscritto della traduzione in italiano. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.14. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa
- Album con riproduzioni fotografiche in b/n dei disegni di Quarenghi nella Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.15. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa
- Ritagli stampa relativi all'esposizione del 1967 da giornali italiani e russi (con traduzione italiana dattiloscritta). Nella cartella di articoli russi sono inserite alla fine 19 foto in b/n di caricature di Giacomo Quarenghi da raccolte russe. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.16. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa
- Fotografie (11) dell'allestimento dell'esposizione in Palazzo della Ragione, pieghevoli della stessa, 7 cliché in zinco di disegni di Quarenghi. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.17. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Fotografie (11) di fabbriche quarenghiane a San Pietroburgo. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.18/1. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Fotografie (81) di fabbriche quarenghiane a San Pietroburgo. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.18/2. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Fotografie (73) di fabbriche quarenghiane a San Pietroburgo. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.18/3. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Fotografie (91) di vedute di San Pietroburgo e Puškin. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.19. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Fotografie (75) di vedute di Puškin e Mosca. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.20. Catalogazione: Scheda nel catalogo generale delle opere a stampa.
- Documentazione sul ritrovamento della tomba di Giacomo Quarenghi. Originali, traduzioni e fotografie in b/n in cartella di plastica marrone. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.21.
- Diapositive a colori (63) di fabbriche quarenghiane. Collocazione: cassettera 11 cassetto 4. ex armadio 1.22.
- Una cartella contenente numerosissimi ritagli di giornali relativi alla mostra. Collocazione: Archivio Luigi Angelini, cartella 4053 bis, Studi e pubblicazioni, Giacomo Quarenghi.

6.2. *Costruire per gli zar*, Milano, Villa Reale, 2 febbraio- 25 aprile 1999

Pieghevole della mostra. Collocazione: cassettera 2 cassetto 5, 14. Catalogazione: pieghevole non segnalato nei cataloghi.

6.3. *Giacomo Quarenghi e San Pietroburgo*, esposizione a cura di Piervaleriano Angelini, Bergamo, Biblioteca Civica A. Mai: 6 ottobre-9 novembre 2003.

Tre pannelli, didascalie, 1 riproduzione fotografica. Collocazione: Mostra 33. Catalogazione: Sito web della Biblioteca. Cataloghi e inventari / Mostre organizzate dalla Biblioteca.

6.4. *Dall'Imagna alla Neva*, a cura di Piervaleriano Angelini. Rota Imagna 2003.

Tre pannelli con titolo e introduzione, 10 pannelli di didascalie e commenti a una selezione di pannelli fotografici dell'allestimento dell'esposizione del 1967 riutilizzati per l'occasione, e pieghevoli della mostra. Collocazione: cassettera 11 cassetto 5. Catalogazione: materiali non segnalati nei cataloghi ea Bibiotec

6.5. *Ho una passione fuori dell'ordinario per la musica. Giacomo Quarenghi e la musica*, a cura di Piervaleriano Angelini e Marcello Eynard, Bergamo, Biblioteca Civica A. Mai, 7 dicembre 2007-21 febbraio 2008.

Pannelli introduttivi, didascalie, pieghevoli, CD. Collocazione: Mostra 52/a Catalogazione: Sito web della Biblioteca. Cataloghi e inventari / Mostre organizzate dalla Biblioteca.

6.6. *... è una gran passione per me, e il solo sollievo che ho nelle mie occupazioni, quella dei libri. La biblioteca di Giacomo Quarenghi*, a cura di Piervaleriano Angelini, Bergamo, Biblioteca Civica A. Mai, 22 febbraio-31 marzo 2008.

Pannelli introduttivi, didascalie, pieghevoli, CD. Collocazione: Mostra 52/b. Un grande telone recante la riproduzione del disegno di una biblioteca realizzato da Giacomo Quarenghi (originale in album E-14), stampato per l'occasione della mostra, è collocato nel corridoio della palazzina nuova. Catalogazione: Sito web della Biblioteca. Cataloghi e inventari / Mostre organizzate dalla Biblioteca.

6.7. Esposizione bibliografica per l'assegnazione del Premio internazionale Giacomo Quarenghi 2012 all'Archivio del Moderno di Mendrisio (CH). Maggio 2012.

Pannello introduttivo. Collocazione: Mostre 62. Catalogazione: pannello non segnalato nel sito web della Biblioteca.

7. VARIE

Forse è inevitabile, nell'organizzare una 'mappatura' di materiali così eterogenei come quelli che riguardano Giacomo Quarenghi presenti in Biblioteca, il trovarsi a costituire una sezione, seppure breve, che nella (caotica) definizione di "varie" racchiuda senza disperderle quelle tracce difficilmente collocabili, ma comunque afferenti al fuoco di interesse. Essa permette di porre comunque in evidenza elementi che contribuiscono anche a valutare il percorso di interesse prodottosi nel tempo verso Quarenghi. Così ci insegna l'aggiunta a lui riferita nel primo titolo di questa serie («Vi sono pure dieci fotografie di ritratti e disegni dell'ing. Giacomo Quarenghi»), a testimoniare che, chiunque sia stato l'autore dell'aggiunta della seconda parte, esisteva ormai all'interno della Biblioteca il 'senso' di un nucleo quarenghiano capace di richiamo 'gravitazionale' che ha portato a fare per questa cartellina una scheda di catalogo sotto il nome dell'architetto.

7.1. *Zincotipie artistiche di pitture antiche. Vi sono pure dieci fotografie di ritratti e disegni dell'ing. Giacomo Quarenghi.* Intestazione della scheda nel Catalogo generale delle opere a stampa. Collocazione: Sala 1 logg. N, 2, 52 (3). Nella cartellina sono comprese le seguenti riproduzioni in bianco e nero: Ritratto a matita di Giacomo Quarenghi (tabacchiera, vedi al paragrafo 4.1), Caricatura di Quarenghi eseguita da Giuseppe Terzi (vedi al paragrafo 4.1), Caricatura di Quarenghi eseguita da Andrea Appiani (Album D-1), Ritratto di Quarenghi eseguito da Luigi Poli (conservato nel Municipio di Bergamo), Medaglia in morte di Maria Fortunata Mazzoleni Quarenghi (vedi al paragrafo 4.1), Ritratto miniato di Maria Fortunata Mazzoleni Quarenghi (tabacchiera, vedi al paragrafo 4.1), tre biglietti autografi di Caterina II (Album D-15), Veduta della casa natale di Quarenghi (Album F-25), Veduta del Monte delle Pietre a Peterhof (Album I-34), Progetto di Piccionaia in Ucraina (Album C-22).

7.2. Torquato Tasso, *Il Goffredo ovvero la Gerusalemme Liberata del Tasso col Commento del Beni*, Padova, Gaspero Crivellari, 1626. Collocazione: Tassiana B 6 6.

«Libro raro e stimato, intorno al quale puo vedersi l'Abate Serassi a pag. 549, 50, 51 e 52 della sua bella Vita del Tasso. Roma 1785» (dal Catalogo della Biblioteca di Giacomo Quarenghi conservato nell'Archivio di Stato di Bergamo, copia fotostatica in Biblioteca, vedi paragrafo 2.2.1). «Al Sig.r Girolamo Alessandri mio compagno di studi lascio quei libri, che si trova ad avere di mia ragione, in sua piena proprietà, coll'obbligo di far passare alla nostra pubblica Libreria di Bergamo dopo la sua morte il mio Goffredo con il commento del Beni Ristampato dal Cicollari [sic; Crivellari] nel mille seicento ventisei, unitamente alla lettera dell'Abate Serassi su tale edizione, come immantinenti di consegnare alla stessa uno o due esemplari dell'opera mia» (Unico frammento noto del testamento di Giacomo Quarenghi, in *Giacomo Quarenghi. Architetto a Pietroburgo*, a cura di Vanni Zanella, Venezia, Albrizzi editore, 1988).

7.3. Torquato Tasso, *Gerusalemme Liberata*, Traduzione russa di M. Popov, Pietroburgo, Accademia Imperiale delle Scienze, 1772. Collocazione: Tassiana B 5 56.

«Io sono stato favorito di un esemplare di questa traduzione infino da Pietroburgo dal mio stimatissimo amico e concittadino Sig. Jacopo Querenghi, primario Architetto di S.M. Czariana, le cui grandiose fabbriche, che ora s'innalzano in quella gran Capitale, come faran sempre onore al genio sublime, ed al finissimo intendimento dell'Augusta Sovrana, così per la bellezza

della simmetria, per la maestà e la sodezza delle forme e degli ornati, hanno ormai procacciato al celebre Architetto il titolo di novello Palladio» (Pierantonio Serassi, *Vita di Torquato Tasso*, Roma, Pagliarini, 1785, p. 571).

7.4. Nicolas Gabriel Le Clerc, *Histoire physique, morale, civile et politique de la Russie ancienne*, Paris, chez Froullé, 1783, 3 voll.
Collocazione: Salone L 6 5-7.

Nicolas Gabriel Le Clerc, *Histoire physique, morale, civile et politique de la Russie moderne*, Paris, chez Froullé, 1783, 2 voll.
Collocazione: Salone L 6 8-9.

Nicolas Gabriel Le Clerc, *Histoire physique, morale, civile et politique de la Russie*, atlante, Paris, chez Froullé, 1783. Collocazione: Salone T 10 10.

Opere fatte pervenire in dono da Giacomo Quarenghi alla Biblioteca Civica, come documentato negli *Indici carte Quarenghi*: 1790, marzo: «Quarenghi Giacopo a suo fratello D.r Franc.o Maria lettera in marzo 1790 con cui avvisa averle spedita la Storia della Russia con il suo Atlante, con uniti li conti della dogana e delli spedizionieri anco fuori di Bergamo, avuto il tutto in Novembrio» (Biblioteca Civica di Bergamo, *Indici carte Casa Quarenghi*, tomo 4 c. 23/v); 1791, 13 agosto: «Quarenghi Giacomo Architetto con il mezzo di suo fratello Francesco Maria Dottore Collegiato regala alla Città di Bergamo la Storia della Russia scritta da Le Clerc con il suo Atlante 13 Agosto 1791» (Biblioteca Civica di Bergamo, *Indici carte Casa Quarenghi*, tomo 4 c.34/v); 1791, 19 agosto: «Ringraziato dalla Città di Bergamo per il regalo fatto alla stessa della Storia della Russia con il suo Atlante da suo frattello Architetto Nobile Signor Giacomo con parte 19 Agosto 1791» (Biblioteca Civica di Bergamo, *Indici carte Casa Quarenghi*, tomo 4 cc. 19/v-20/r; sullo stesso argomento tomo 4 cc. 20/r e 24/v).

7.5. [Ferdinando Moretti], *Componimenti in morte della Nobile Signora Maria Fortunata Quarenghi, nata Mazzoleni*. Pieterburgo, stamperia Breitkopf, 1793. Collocazione: Salone R 9 4.

7.6. Angelo Mazzi, Scritti preparatori per il saggio *Per la biografia dell'architetto Giacomo Quarenghi* (pubblicato in «Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo», nn. 3-4, 1914, pp. 177-217). Collocazione: Carte Angelo Mazzi, faldone 7 n. 170.

7.7. Luigi Angelini, 1 cartella con corrispondenza relativa agli articoli da lui pubblicati su Giacomo Quarenghi. Collocazione: Archivio Luigi Angelini, cartella 4053, Studi e pubblicazioni, Giacomo Quarenghi.

7.8. Luigi Angelini, 1 cartella con fotografie della casa natale dell'architetto e dell'annesso piccolo oratorio, testi predisposti per la lapide da porsi a cura dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo nel 1961, e schizzi per la collocazione della lapide (non realizzata). Collocazione: Archivio Luigi Angelini, cartella 2057 C, Opere varie, Rota Imagna, Casa Quarenghi, Lapidario commemorativa 1961.

7.9. Fotografie (7): albero genealogico, notizie genealogiche, stemma famiglia Quarenghi; alcune fotografie tratte dai registri di Francesco Maria Quarenghi, fratello di Giacomo, conservati nella Civica Biblioteca. Collocazione: Archivio fotografico della Biblioteca Civica, Raccoglitore 19, Busta 1.

7.10. Fotografia dello stemma della famiglia Quarenghi; fotografie di incisioni tratte da libri: la corte di Caterina II. Collocazione: Archivio fotografico della Biblioteca Civica, Raccoglitore 19, Busta 3.

7.11. Fotografie (2): Cimitero di San Pietroburgo, monumento a Giacomo Quarenghi. Collocazione: Archivio fotografico della Biblioteca Civica, Raccoglitore 19, Busta 5.

7.12. Videocassetta "Giacomo Quarenghi architetto a Pietroburgo" di Alberto Cima. Collocazione: cassetiera 2 cassetto 5 15 (la cassetiera 2 è attualmente in Sala 24).

8. MATERIALI BIBLIOGRAFICI

La Biblioteca possiede un ricchissimo materiale librario riguardante Giacomo Quarenghi. Di esso forniscono una descrizione gli articoli: BARBARA BOCCI-MARIA CHIARA PESENTI-VANNI ZANELLA, *Pubblicazioni su Giacomo Quarenghi nella Biblioteca Civica di Bergamo*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca», n. 1-2, 1998, pp. 175-237; BARBARA BOCCI-MARIA CHIARA PESENTI-VANNI ZANELLA, *Pubblicazioni su Giacomo Quarenghi e il suo tempo nella Civica Biblioteca di Bergamo e nella Biblioteca dell'Università di Bergamo*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca», anno XCVIII, n. 1-2, 2003, pp. 217-251. Dalla data di quest'ultimo articolo sono stati pubblicati

numerosi altri studi, in parte posseduti dalla Biblioteca. Possono essere rintracciati partendo dalla bibliografia quarenghiana presente nel sito www.osservatorioquarenghi.org e verificandone l'esistenza nel catalogo OPAC della Biblioteca. Oltre ai volumi fanno parte delle collezioni della Biblioteca due raccoglitori con articoli (in originale e in riproduzione): Raccolta di fotocopie di articoli vari su Giacomo Quarenghi, collocazione: Sala 24 Cass. 2 D 8 17. Cartella con Rassegna stampa della mostra del 1994, collocazione: G 3 5052.

BIBLIOGRAFIA

Si riportano, in ordine alfabetico per Autori, solo i titoli citati nella Parte I: *Introduzione* e nella Parte II: *Censimento dei materiali*. Non è quindi una bibliografia completa su Quarenghi, per la quale si rinvia al paragrafo 8 del *Censimento dei materiali*.

ANGELINI PIERVALERIANO, *Giacomo Quarenghi bibliofilo*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo», n. 3, ottobre-dicembre, 1992, pp. 107-205.

ANGELINI PIERVALERIANO, *Catalogo*, in *Fabbriche e disegni di Giacomo Quarenghi*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo», n. 1, 1994, pp. 355-396.

ANGELINI PIERVALERIANO, *Spigolature quarenghiane*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo», n. 3, 1995, p. 43-68.

ANGELINI PIERVALERIANO, *Giacomo Quarenghi*, in *I Pittori bergamaschi. Il Settecento IV*, Raccolta di studi a cura della Banca Popolare di Bergamo, Bergamo, Edizioni Bolis, 1996, pp. 235-373.

ANGELINI PIERVALERIANO, *Due lettere di Giacomo Quarenghi nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo», a. 2011-2012, pp. 57-65.

ANGELINI PIERVALERIANO, *Nuove spigolature quarenghiane*, in «Bergomum. Bollettino della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo», anno 2014, in corso di stampa.

BERGAMELLI AURORA ANGELA-STRACQUADAINI VALERIA, *Le carte di Casa Quarenghi: l'archivio di Francesco Maria Quarenghi*, tesi di laurea specialistica, Università degli Studi di Bergamo, 2007-2008 (Una copia in Biblioteca Civica A. Mai, Tesi 413).

BIRAGHI SILVIA, *Arte retrospettiva: Jacopo Quarenghi, architetto di Caterina II*, in «Emporium», n. 1, 1911, pp. 43-61.

BRAMBILLA RANISE GIOVANNA, *La raccolta dimezzata. Storia della dispersione della pinacoteca di Guglielmo Lochis (1789-1859)*, Bergamo, Lubrina Editore, p. 74 e p. 83.

BRAVI CARLO, *Notizie concernenti la Pubblica Biblioteca*, Bergamo, Crescini, 1856.

BRAVI GIULIO ORAZIO, *Descrizione del Taccuino*, in *Il Taccuino di disegni di Giovannino de' Grassi*, Bergamo, Università degli Studi, 2005, pp. 7-17.

BRAVI GIULIO ORAZIO, *La Biblioteca Civica Angelo Mai*, in *Patrimoni svelati. Le quadre di Enti e Istituzioni bergamasche*, Clusone, Ferrari Editrice, 2001, pp. 37-40.

CHIODI LUIGI, *Appunti per una biografia*, in *Disegni di Giacomo Quarenghi*, catalogo della mostra, Bergamo, Palazzo della Ragione 30 aprile -30 giugno 1967; Venezia, isola di S. Giorgio Maggiore, luglio-ottobre 1967, Vicenza, Neri Pozzi Editore 1967, pp. 29-51.

ELENCO degli oggetti consegnati dal Conte Paolo Vimercati Sozzi alla Civica Biblioteca costituenti il dono fatto alla Città di Bergamo, s.n., 1869 (una copia in Biblioteca Civica A. Mai: Sala I Loggia I, 5, 14/9).

GENNARO ERMINIO, *Atti dell'Accademia degli Eccitati attraverso l'indagine filologica dei suoi verbali settecenteschi*, Bergamo, in «Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti», Vol. LV, I Tomo, 1992-1993 (numero monografico).

GENNARO ERMINIO, *“La memoria della mia cara consorte”. La raccolta poetica di G. Quarenghi per Maria Fortunata Mazzoleni*, in *Les liaisons fructueuses. Culture a confronto nell'epoca di Giacomo Quarenghi*, Bergamo, Officina dell'Ateneo- Sestante edizioni, 2009, pp. 275-294.

GUERCIO VINCENZO, *Per il carteggio Quarenghi-Serassi*, Bergamo, Moretti & Vitali, 1994.

LOCATELLI PASINO, *L'architetto Giacomo Quarenghi*, in «Bergamo o sia Notizie Patrie. Almanacco Scientifico-Artistico-Letterario per l'anno 1877», pp. 56-106.

MATTEUCCI ANNA MARIA, *Architetti italiani alle corti d'Europa*, in *Gli architetti italiani a San Pietroburgo*, a cura di Giampiero Cuppini, Bologna, Grafis Edizioni, 1996, pp. 51-85

MAZZI ANGELO, *Per la biografia dell'architetto Giacomo Quarenghi*, in «Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo», n. 3-4, 1914, pp. 177-217.

PETRÒ GIANMARIO, *I luoghi di Giacomo Quarenghi a Bergamo*, in *Les liaisons fructueuses. Culture a confronto nell'epoca di Giacomo Quarenghi*, Bergamo, Officina dell'Ateneo – Sestante edizioni, 2009, pp. 249-273.

PIJAVSKIJ VLADIMIR ILICH, *Giacomo Quarenghi*, a cura di Sandro Angelini, catalogo dei disegni di Vanni Zanella, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 1984.

- QUARENGHI EGIDIO, *Notizie sui Discendenti di Giacomo Quarenghi Architetto*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo», n. 1-2, 2005-2006, pp. 161-189.
- RACCOLTA (La) *Tassiana della Biblioteca Civica "A.Mai" di Bergamo*, Bergamo, Banca Piccolo Credito Bergamasco, 1960.
- SALVIONI AGOSTINO, *Del modo di ordinare una pubblica biblioteca*, Bergamo, Stamperia Crescini, 1843.
- SCHIAVINI TREZZI JUANITA, *Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo. Inventario dell'archivio (secoli XVII-XX)*, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2005.
- SONZOGNI IVANO, *Una Biblioteca per i bergamaschi "di gran talento". Il cardinale Furietti e la fondazione della Civica*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo», n. 2, aprile-giugno 1994, pp. 5-46.
- TIRABOSCHI ANTONIO, *Notizie storiche intorno alla Civica Biblioteca di Bergamo*, Bergamo, Stabilimento Gaffuri e Gatti, 1880.
- TRASPORTO (Il) *da Roma a Bergamo della libreria del cardinale Alessandro Furietti (anno 1765)*, a cura di Claudia Musto, Paola Palermo, Maria Grazia Vaglietti, in «Bergomum. Bollettino della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo», anno CVI, 2011-2012, pp. 163-165.
- ZANELLA VANNI, *Giacomo Quarenghi*, a cura di Sandro Angelini, testo di Vladimir Ilich Piljavskij, catalogo dei disegni conservati nella Biblioteca Civica e nell'Accademia Carrara a cura di Vanni Zanella, Bergamo, Credito Bergamasco, 1984, pp. 359-391.
- ZANELLA VANNI, *Giacomo Quarenghi. Architetto a Pietroburgo. Lettere e altri scritti*, a cura di Vanni Zanella, Venezia, Albrizzi Editore, 1988.
- ZANELLA VANNI, *Altre lettere di Giacomo Quarenghi dalla Russia*, in «Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte», n. 58, 2003, pp. 231-264.
- ZANELLA VANNI, *I disegni di Giacomo Quarenghi nella Civica Biblioteca di Bergamo*, a cura di Piervaleriano Angelini, catalogo di Vanni Zanella, edizione in dvd, Bergamo, Osservatorio Quarenghi, 2008.



Il contenuto di questo fascicolo è consultabile anche in rete all'interno del sito web di Osservatorio Quarenghi
www.osservatorioquarenghi.org